Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

[Timbro: BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE — 19 GIU 1956]

Sabato, 16 giugno 1956
Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2987 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

CONCORDATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI LA RISPOSTA A BULGANIN

L'ITALIA FAVOREVOLE AL DISARMO ATTUATO NELL'AMBITO DELLE NAZIONI UNITE

Provvedimenti per favorire l'impiego del capitale privato straniero
Intensa giornata di consultazioni politiche - Un colloquio Saragat-Nenni

Roma, 15

Il Consiglio dei Ministri ha fissato, in tutta chiarezza, il punto di vista italiano per la risposta da dare alla lettera recentemente inviata da Bulganin in tema di disarmo. Le parole con le quali tale punto di vista è stato espresso meritano di essere esaminate, non perchè la loro chiarezza abbia bisogno di una illustrazione, ma perchè nonostante tutto, taluni ambienti hanno trovato il modo di interpretarle a loro uso e consumo.

Innanzitutto il Governo italiano riafferma «la costante volontà del nostro paese di contribuire alla realizzazione del disarmo che è l'aspetto più vivo e più sincero degli uomini». In conseguenza di ciò il nostro Governo dichiara che, ora che l'Italia è entrata nell'ONU, si adopererà «con tutte le forze» per favorire nell'ambito delle Nazioni Unite il raggiungimento di un accordo generale sulla riduzione degli armamenti. E' chiaro che per essere efficace ed efficiente una riduzione degli armamenti non può prescindere da un controllo internazionale concreto e positivo. E' chiaro che senza tale controllo — che deve considerarsi imperniato su visite e ispezioni e su scambi di sincere informazioni — non vi può essere concreta e sostanziale garanzia di disarmo.

E' in questo senso che l'Italia intende agire, nell'ambito, sempre, dei trattati, e con assoluta fedeltà ai patti sottoscritti, i quali hanno tutti lo scopo di garantire appunto la sicurezza e la pace internazionale. In sostanza, in un quadro di pieno accordo e di piena collaborazione con le altre potenze occidentali, con le cui Cancellerie Palazzo Chigi aveva avuto negli ultimi giorni assai frequenti scambi di vedute, il nostro Governo ha riaffermato il suo vivo desiderio di contribuire, sì, al controllo degli armamenti e al disarmo, ma nella sede naturale di trattazione di un problema del genere, cioè in seno alle Nazioni Unite, poichè — si è fatto autorevolmente notare stasera — soltanto in sede collegiale e nel pieno accordo di tutti i popoli potrà essere condotta con successo un'azione seria, mentre le iniziative di carattere unilaterale non potranno, evidentemente, che portare a risultati scarsi se non addirittura nulli.

Del resto le decisioni odierne del Gabinetto non sono state altro che un corollario del discorso che il Ministro Martino aveva pronunciato ieri a Montecitorio a conclusione del dibattito sulla politica estera: discorso necessario anche se inteso a ribadire delle realtà già note.

Tanto più incomprensibile, dunque, l'interpretazione che al comunicato del Consiglio dei Ministri si vorrebbe dare da parte delle sinistre, le quali pretendono di vederci un documento che vuol gettare acqua sul fuoco cercando di attenuare la ferma posizione assunta da Martino, per assicurarci l'appoggio della Russia per l'entrata dell'Italia nel Consiglio di sicurezza. E' inutile dire che l'interpretazione macchinosa non può avere che scopi propagandistici.

Prima di passare a occuparci delle questioni interne, aggiungeremo che il Ministro Martino ha riferito in sede consiliare anche sui problemi connessi all'applicazione dell'art. 2 del Patto atlantico, nell'imminenza della riunione dei «tre saggi» cui parteciperà il giorno 20 a Parigi e nel corso della quale si cercherà di giungere a una formulazione comune di un primo abbozzo di accordo per l'applicazione di quell'articolo, da sottoporre all'esame degli altri Governi interessati.

La giornata è stata piuttosto intensa. Prima che avesse inizio la riunione del Consiglio, Segni aveva convocato Zoli, Medici, Gonella e Taviani per esaminare preventivamente il progetto di riordinamento delle Forze armate già approvato dal Consiglio superiore delle Forze armate stesse.

Altri colloqui hanno preceduto e preparato in mattinata il Consiglio dei Ministri. E scambi di idee numerosi si sono avuti anche in sede politica per vedere di risolvere il problema delle Giunte, sempre più o meno in alto mare. Si pensa, tra l'altro, che appunto in relazione a questa materia che si fa sempre più delicata, vada messo il lungo colloquio svoltosi in mattinata a Montecitorio tra Segni (il quale in precedenza aveva parlato con Saragat) e l'on. Matteotti. E' da presumere che, parlando con gli esponenti socialdemocratici, il Presidente del Consiglio abbia preso in particolare considerazione gli eventuali riflessi politici che eventuali accordi locali, contrastanti con la linea politica su cui poggia la collaborazione dei partiti di centro, potrebbero avere. D'altra parte si sa che a Segni non è piaciuta l'intenzione del Ministro Vigorelli di dimettersi da titolare del Dicastero del Lavoro per concorrere alla carica di Sindaco di Milano. Ed è da credere perciò che il Presidente del Consiglio abbia voluto sentire il parere di Saragat e Matteotti, dopo che ieri sera aveva detto al Ministro Rossi di non poter approvare questo gesto suscettibile di creare gravi riflessi sul piano politico.

Nuove complicazioni sono sorte in serata quando i socialisti hanno fatto circolare la voce che non sono disposti ad appoggiare dal di fuori giunte di minoranza ma desiderano farvi parte e se vi fossero esclusi voterebbero comunque contro. Tanto più interessante è apparso perciò il colloquio che s'è notato in serata, nel Transatlantico, tra Nenni e Saragat. Un colloquio di mezz'ora e piuttosto animato. Non è dato sapere con precisione di cosa si sia parlato. Qualcuno suppone che ne potrebbe scaturire qualche cosa di nuovo e nota che da anni i due parlamentari non si intrattenevano così a lungo in discussione. Secondo alcuni informatori il tema del colloquio sarebbe stato il rapporto di Kruscev, secondo altri la situazione post-elettorale. Sembra però che almeno in parte la conversazione abbia vertito sul rapporto e che Saragat abbia voluto sottolineare come i socialdemocratici abbiano sempre sostenuto l'esigenza primaria della democrazia con piena ragione, come dimostra il rapporto di Kruscev, dal quale si rileva che «dove non c'è democrazia accadono le cose più mostruose, tanto più mostruose quanto più grande è il paese dove si verificano».

IL COMUNICATO DEL CONSIGLIO

Roma, 15

Il servizio informazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica che il Consiglio dei Ministri, riunito questa mattina al Viminale sotto la presidenza dell'on. Segni, ha preso visione del contenuto della lettera inviata al Presidente Segni da Bulganin. «Tutti i Ministri si sono trovati d'accordo — dice il comunicato — nel riaffermare la costante volontà del nostro paese di contribuire alla realizzazione del disarmo, che è l'aspirazione più viva e sincera degli uomini. Il Governo italiano si adopererà con tutte le sue forze per favorire, nell'organizzazione delle Nazioni Unite, il raggiungimento di un accordo generale sulla riduzione e sul controllo internazionale degli armamenti».

Successivamente il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro del Tesoro ha approvato uno schema di decreto col quale vengono dettate le norme regolamentari necessarie per l'applicazione della legge 7 febbraio 1956, n. 43 intesa a promuovere e ad attirare lo interessamento del capitale privato estero all'economia italiana.

Infine il Consiglio, su proposta del Presidente del Consiglio, ha approvato un disegno di legge col quale, in attesa della emanazione di apposito provvedimento per il riordinamento generale ed organico delle attività teatrali e musicali, si provvede ad assicurare il sovvenzionamento delle manifestazioni teatrali italiane di particolare importanza artistica e sociale per il periodo compreso tra il gennaio 1956 e il 1.o luglio 1957.

Il provvedimento è diretto al duplice scopo di evitare i danni di natura culturale e sociale che, nel predetto periodo, deriverebbero agli anzidetti settori dalla sospensione delle provvidenze a causa della scadenza — avvenuta il 31 dicembre 1955 — del termine per la applicazione delle provvidenze stesse e, anticipando i criteri informatori della futura legge generale, di normalizzare la vita dei settori interessati mediante un più approfondito sistema di sovvenzionamento.

In merito al regolamento in materia di investimenti di capitali esteri in Italia, si apprende che si tratta di nove articoli con i quali si stabiliscono, con grande semplicità e chiarezza, gli adempimenti dell'investitore estero, per godere dei vantaggi previsti dall'art. 1 della legge. In forza di tale articolo l'investitore estero, che si proponga la creazione o l'ampliamento in Italia di imprese produttive, ha il diritto di riprendersi, in qualunque momento successivo alla creazione dell'impresa stessa, tutto il capitale investito più il relativo incremento. Inoltre, la legge stabilisce che l'investitore estero può trasferire in qualunque misura i profitti realizzati dall'impresa stessa.

Questo principio, voluto dal legislatore, viene, come è doveroso, confermato dal regolamento, il quale si propone di rendere facile la procedura e chiara la rispettiva responsabilità dell'amministrazione statale e dell'investitore estero.

A tal fine, l'art. 1 definisce, senza possibilità di equivoco, che sono imprese produttive quelle aventi per oggetto la produzione di beni e di servizi, e a titolo esemplificativo stabilisce che sono tali le imprese che, per l'esercizio della loro attività, richiedono opere di bonifica o di miglioramento fondiario, l'impianto di stabilimenti, cantieri, generatori e linee di trasporto di energia, la escavazione di pozzi e gallerie, l'impiego di natanti ed aeromobili, la costruzione di edifici anche ad uso alberghiero e di strade.

Jugoslavia e Russia

Gli Stati Uniti chiedono chiarimenti a Belgrado

Washington, 15

Il Sottosegretario di Stato aggiunto americano, Robert Murphy, ha convocato oggi pomeriggio al Dipartimento di Stato l'Ambasciatore jugoslavo Leo Mates. Il colloquio è durato 40 minuti.

Sebbene al termine del colloquio non siano state fornite precisazioni, si ritiene che Murphy abbia chiesto a Mates chiarimenti sulla posizione della Jugoslavia nei confronti dello occidente in seguito alla visita di Tito nell'URSS.

Secondo l'«Associated Press» Murphy avrebbe espresso la preoccupazione del suo Governo per quanto le affermazioni fatte dal maresciallo Tito in Russia implicano. Tito, per lo meno dalle apparenze, sembra aver riallacciato stretti legami con l'Unione Sovietica da quando il Primo Ministro Bulganin e Kruscev l'anno scorso si sono recati a Belgrado. La sostanza delle recenti dichiarazioni di Tito è che con l'URSS la Jugoslavia ha ora completamente ristabilito relazioni di amicizia.

GLI ATTUALI DIRIGENTI RUSSI VISTI DA DJILAS, L'EPURATO DI BELGRADO

Kruscev non esiterebbe a fare visita anche al Papa

La sua politica è più pericolosa di quella di Stalin per l'Occidente
Sono «comunisti professionisti» attaccati al potere gli eredi del dittatore

Il problema del giorno è di sapere se Kruscev è più pericoloso di Stalin per il mondo libero. Tra i pochi uomini al mondo, veramente in grado di dare una risposta a questo interrogativo, è Milovan Djilas, profondo conoscitore di tutti e due i dominatori della storia russa, con i quali ebbe personali contatti e condusse delicate trattative.

Djilas fino a due anni or sono ricoprì la carica di Vicepresidente della Repubblica jugoslava e la sua vasta preparazione culturale, unita ad un senso critico acutamente realistico, lo fece a giusta ragione considerare il più prezioso e dotato collaboratore di Tito. Ma furono proprio queste sue qualità a farlo condannare. Convinto che la dittatura di un partito unico portava fatalmente ad eccessi riprovevoli, egli si fece sostenitore della opportunità di una opposizione: fu privato di tutte le cariche, venne condannato ad una pena commutatagli, poi, in domicilio coatto e solo di recente gli è stato consentito di scrivere un libro e alcuni articoli.

Nulla però, di tutto questo materiale ha potuto vedere la luce in Jugoslavia e quando esso è stato pubblicato in America, la stampa belgradese ha posto di nuovo sotto accusa l'eretico montenegrino. La serie di articoli di cui iniziamo la pubblicazione oggi è proprio quella che ha attirato nuovi fulmini sul capo del suo coraggioso autore. In essi Djilas condensa il suo pensiero e le sue conoscenze sugli attori del Cremlino, di cui egli fu visitatore assiduo nonchè collaboratore come membro fondatore del Cominform, e descrive le personalità degli uomini che governano oggi la Russia, spiegando in maniera chiara perchè esse potranno essere ben più pericolose per l'Occidente dello stesso Stalin.

1.

Belgrado, giugno

Era un giorno del gennaio del 1948. Mi trovavo seduto su una poltrona dell'ufficio di Stalin al Cremlino e gli avevo chiesto aiuti militari per la Jugoslavia. Stalin alzò il telefono e chiese di Bulganin. «Bulganin — ordinò — ascoltate questi jugoslavi. Prestate attenzione a quel che vogliono!»

Come tutti sanno, le discussioni che seguirono la mia richiesta si protrassero fino al marzo di quell'anno, quando cominciò il conflitto tra la Russia e la Jugoslavia. Poi, ritornai a Belgrado in aereo, lieto di esser venuto via da Mosca e sognando un buon riposo tra le foreste della Bosnia.

Ho menzionato quest'episodio soltanto per far rilevare che i nuovi dirigenti dell'Unione Sovietica sono prodotti dell'era staliniana. In realtà essi si sono affacciati inizialmente al potere come strumenti di Stalin, uomini che si sono avvantaggiati delle sue epurazioni e si son messi le scarpe tolte agli epurati.

Per il vero, i dirigenti sovietici di oggigiorno vanno divisi in due gruppi. Alcuni della vecchia guardia, come Anastas Mikoyan e Kliment Voroscilov, continuano ad aver cariche più che influenza, ma pur essi, ancor più dei nuovi, sono prodotti dell'era staliniana.

Voroscilov, oggi Presidente dell'Unione Sovietica, era uno stretto collaboratore di Stalin, ma perdette d'importanza durante la seconda guerra mondiale. Stalin sapeva che Voroscilov non poteva imparar l'arte moderna della guerra; così lo ritirò dal fronte e lo destinò all'istruzione dei quadri.

Lazar Kaganovic (Primo Vice Presidente del Consiglio) era più giovane di Stalin, ma anch'egli era un suo stretto collaboratore. Fu un genio come organizzatore dei trasporti, vitalissimi durante la guerra. Kaganovic fu anche personalmente molto vicino a Stalin. La figlia di quest'ultimo sposò il figlio di Kaganovic e qualcuno ha detto che la sorella di Kaganovic fosse la seconda moglie di Stalin, ma la voce più diffusa era che fosse la sua amante.

Non credo che qualcuno di questi uomini svolga un ruolo importante nella Russia d'oggi. Sono figure secondarie. Soltanto uno, cioè Mikoyan — altro Vice Presidente del Consiglio — è una figura interessante. E' stato membro del Politburo di Stalin dal 1935 in poi e può esser considerato quindi un membro della vecchia guardia. Ma sul piano ideologico sembra appartenere al gruppo dei nuovi. Certamente il suo recente discorso contro Stalin è stato più esplicito e lineare di tutti gli altri.

Milovan Djilas

Il secondo gruppo dei moderni dirigenti russi — quelli che hanno cariche e potere — presenta caratteristiche ben determinate. Tutti collaborarono strettamente con Stalin. Tutti guadagnarono cariche durante i periodi della industrializzazione e della collettivizzazione, che costituiscono l'era staliniana della moderna storia russa. Nessuno di loro è un teorico od uno scrittore politico quali furono Stalin e Lenin. Nessuno di loro potrebbe creare una ideologia. Tutti hanno superato i cinquant'anni, ciò che significa che il loro tempo è limitato e ben definito è il carattere di ciascuno. Sono incapaci, anche fisicamente, di compiere un qualsiasi mutamento radicale. Ed infine, tutti questi dirigenti sono individui di poca istruzione. Nel migliore dei casi possono esser definiti soltanto dei comunisti professionisti.

Queste comuni caratteristiche significano che non possiamo aspettarci alcuna nuova ideologia da questi nuovi dirigenti e ciò, a sua volta, significa che abbiano raggiunto un periodo di decadenza del Comunismo. Ma l'Occidente non deve interpretar ciò nel senso che vi saranno delle debolezze nel modo con cui questi nuovi leaders praticheranno il comunismo. In realtà, questo nuovo periodo potrà esser più pericoloso per l'Occidente di quel che sia stato il periodo di Stalin.

E' vero che Kruscev è convinto che il potere debba esser usato in modo diverso da quel che fece Stalin. La vitalità è la sua caratteristica più pronunciata. Egli non ha pregiudizi ideologici nè principi teorici. E' essenzialmente pratico. Per esempio, sarebbe stato del tutto impossibile per Stalin aver rapporti con il Papa o con Franco; mentre Kruscev, se lo giudicasse utile, non esiterebbe a far visita all'uno ed all'altro.

Il risultato pratico di questo mutamento di metodo potrà esser un'ancor maggiore penetrazione del mondo di quella che fu compiuta sotto Stalin. Come ho già detto, conosco Malenkov, Bulganin e Kruscev. Sono dei comunisti professionisti. Malenkov specialmente è uomo dell'apparato del Partito.

Malenkov proviene da una povera famiglia di contadini. Durante la guerra civile fu commissario di una Brigata. Dal 1925 al 1930 ha lavorato in una sezione del Comitato Centrale. Poi ha fatto parte del Comitato Centrale di Mosca fino al 1934. Dal 1934 al 1939 — il periodo delle grandi epurazioni — Malenkov è stato l'uomo di Stalin nel Comitato Centrale con poteri di controllo su tutte le sezioni del Comitato. Nella sua qualità di segretario personale di Stalin era anche segretario del Comitato Centrale. Ciò significa che aveva il controllo completo di tutti i dossiers. Sa, perciò, tutto quel che si deve sapere su quattro o cinque milioni di individui (gli iscritti al Partito Comunista russo nel 1939 erano cinque milioni) e tale conoscenza dà ad un individuo un potere rilevante.

Ho sempre constatato che Malenkov manca completamente di humor. E' molto simile a Stalin. La mia opinione è che i suoi riflessi siano tutt'altro che rapidi: nè è necessario che lo siano, considerando che la sua istruzione è molto limitata. Gli inglesi hanno constatato che Malenkov è molto umano, ma credo che tutto quel che hanno visto in lui sia stato un uomo grasso, che sorride e ride in pubblico. Dubito che vi sia stato molto riso nei suoi occhi piccolissimi.

Bulganin ha una cultura di poco superiore a quella degli altri leaders. E' stato un tempo governatore di una Banca ed anche Presidente della Repubblica russa, la maggiore di quelle dell'Unione Sovietica. Ma anche Bulganin manca di una qualsiasi seria qualifica. Conosce la meccanica ed il gergo del governare, sa come controllare ed andar d'accordo con coloro che svolgono effettivo lavoro in molti campi. Ho sempre constatato che egli ha un ferreo controllo di se stesso ed è un lavoratore eccezionale.

Kruscev, al pari di Bulganin, ha una grande esperienza della vita di Partito. E' uomo franco e rettilineo, la cui rozza semplicità è talvolta simpatica. Ma possiede modi terribili ed è privo finanche di briciole di cultura. E' di carattere gioviale con chi non è suo antagonista od anche solo dissenziente, ma manca completamente di principi. Kruscev è capace di fare le cose più impensate, quando ritenga che siano feconde di risultati per il comunismo mondiale o per lui stesso.

Tutti questi uomini sono i rappresentanti della classe media burocratica del comunismo sovietico. Sono pervenuti al potere grazie a Stalin ma furono tenuti al giogo e fermamente controllati da Stalin. Ora che Stalin è morto si danno alla pazza gioia.

Milovan Djilas
ex Vicepresidente della Jugoslavia

COPYRIGHT: *Il Piccolo, INS* e *KFS.* Riproduzione totale o parziale rigorosamente vietata.

GREET HOFMANS, LA GUARITRICE AVVERSATA DA SOCIALISTI E CATTOLICI

Non dissidio ma disagio tra il Governo e Giuliana

La Regina ha ricevuto ieri i capi dei gruppi parlamentari per le normali consultazioni - Bernardo: «Non ho nulla da dire»

DAL NOSTRO INVIATO

Amsterdam, 15

La Regina Giuliana ha trascorso la giornata all'Aja ricevendo i capi dei gruppi parlamentari per le consultazioni che seguono alle elezioni dell'altro ieri. Niente indica che il nome della signora Greet Hofmans sia ricorso in queste consultazioni. I fatti che hanno nutrito le cronache di questi giorni restano appannaggio della sfera privata della Regina: essi hanno trovato forse la migliore definizione nelle parole di un alto funzionario del Governo olandese: «Molte supposizioni e speculazioni sono un nucleo di verità».

E' una speculazione come tante altre che qualche Ministro, dopo le dimissioni che seguono sempre alle elezioni, rifiuti di rientrare nel Gabinetto per ragioni collegate alla signora Hofmans. Il solo rifiuto verrebbe opposto dal prof. Zijlstra, ma avrebbe altre origini, e sarebbe stato preannunciato da tempo. Il Primo Ministro Drees accetterebbe nuovamente l'incarico e procederebbe alle consultazioni, che potrebbero essere lunghe: le ultime, nel 1952, durarono 62 giorni. Lo schieramento dei partiti suscita difficoltà di struttura: il partito del lavoro ha raggiunto 34 seggi e il partito cattolico 33, rendendo difficile, o almeno laboriosa, la distribuzione dei portafogli.

La vita privata della Regina, le sue relazioni con la signora Hofmans e le sue particolari forme di religiosità saranno quasi certamente discusse nel corso delle consultazioni che verranno condotte dal Primo Ministro designato.

Se i socialisti ritengono che la Regina accentri esageratamente le espressioni religiose, i cattolici non approvano la presenza a Corte di una donna che pretende di far vincere le corse ai cavalli di Bernardo manipolando tre crini della coda e di guarire gli infermi recitando una preghiera della durata di un minuto. La parola olandese «super religione» si presta bene a definire questi fatti ed altri fatti più seri, ma egualmente disapprovati dai cattolici.

Per il prossimo agosto, Giuliana, che di solito non assiste neppure alla Messa della domenica, ha convocato a Hat-Oude-Loo (in una vecchia loggia di caccia, nei pressi di Aperdoorn) una conferenza religiosa. La conferenza religiosa fa parte di una serie di riunioni biennali nelle quali sono stati chiamati a parlare delle celebrità mondiali: il teologo ebreo Martin Buber, l'umanista spagnolo Salvador De Madariaga, il filosofo anglicano Leslie Paulm. Ad ognuna di queste riunioni Giuliana invita circa 300 persone che sono sue ospiti private e che non sono mai le stesse, perchè non si parli di una festa.

La Regina si proporrebbe di ottenere un risveglio del sentimento religioso in Europa, ma le sue iniziative non accontentano nè cattolici, nè protestanti. La sola persona che ha sempre ingresso a queste riunioni è la signora Geet Hofmans. Il principe Bernardo si è opposto anche a queste iniziative, ma senza risultati.

Lo scandalo che poteva derivare, e che ora è derivato, dalle rivelazioni del disaccordo fra Giuliana e Bernardo è stato sfiorato almeno due volte negli ultimi mesi. Dapprima Sefton Delmer, capo dei servizi esteri del «Daily Express», aveva deciso di scriverne nel suo giornale; l'intervento personale del suo amico Principe Bernardo è servito a farlo rinunciare. Poi un giornalista americano (probabilmente del gruppo «Time-Life») ebbe la stessa idea. Le autorità olandesi chiesero alle autorità americane di intervenire; si parla anche di regali che sarebbero serviti a compensare il giornalista per la rinuncia a quello che egli considerava un buon servizio giornalistico.

Quando il settimanale tedesco «Spiegel» preparava la pubblicazione dell'articolo che è all'origine dello scandalo, l'Ambasciatore olandese a Bonn chiese al Governo tedesco di intervenire ma i rapporti tra il Governo di Bonn e lo «Spiegel» sono pessimi, e l'intervento non ebbe effetto. Oggi, negli ambienti politici dell'Aja si ritiene che dallo scandalo possa derivare al Governo di chiedere alla Regina una maggiore prudenza nella sua vita privata.

Secondo voci che non è possibile confermare nè smentire, il Governo olandese avrebbe incontrato una certa difficoltà, nei giorni scorsi, a strappare al principe Bernardo, telefonandogli a Stoccolma, il permesso di dichiarare ufficialmente che non si prevede il divorzio. La sensazione della infelicità della coppia reale è ormai così diffusa che un operaio olandese, emigrato in Australia, ha offerto un occhio alla principessa Marijke perchè la serenità possa tornare nella famiglia reale.

La scarsità delle notizie date dai giornali olandesi ha attratto l'attenzione del pubblico sulla piccola principessa quasi cieca, che è la più popolare delle figlie di Giuliana, perchè la regina la porta quasi sempre con sè. Marijke che ha 9 anni, vive nel Palazzo di Soestdijk e non dà l'impressione di essere troppo infelice. E' stata veduta ridere e divertirsi anche nel corso di serie cerimonie ufficiali, quando rovesciò la borsetta della madre e ne cavò un pettine sdentato col quale cominciò a pettinarsi. Un giorno, ospite di amici, preparò in cucina un budino con crema di caramelle e sapone e lo diede da mangiare al padrone di casa, divertendosi alle sue smorfie.

Marijke è stata sempre la più grande preoccupazione di Giuliana, che fece il suo primo viaggio sei giorni dopo l'incoronazione a Londra per consultarvi degli specialisti. Pochi anni or sono Giuliana tornò a Londra per visitare la scuola di John Ruskin per ciechi parziali, ed esaminò la possibilità di aprire una scuola simile in Olanda per farla frequentare alla figlia. Un po' alla volta, perdette la fiducia nella scienza. Mentre Bernardo insisteva perchè Marijke restasse sotto la supervisione del prof. Wye, Giuliana preferiva la signora Hofmans, seppure le cure della signora Hofmans e le sue promesse non si sono avverate. Tutto sembra provare che la fede della Regina in una forma mistica di «super religione» abbia origine dalle delusioni procuratele dalla vista della figlia.

A Stoccolma il Principe Bernardo, interrogato dai giornalisti, ha così risposto: «Non ho nulla da dire al riguardo. Ho ben altre cose cui pensare». Il Principe Bernardo intendeva alludere con ciò ai Giuochi Olimpici equestri di cui egli segue lo svolgimento, attualmente in corso a Stoccolma, in qualità di presidente della Federazione internazionale sport equestri.

Stasera infine, il Primo Ministro Drees ha nettamente smentito tutte le voci intorno ad una possibile abdicazione della Regina Giuliana, ad un possibile divorzio della Sovrana dal Principe Bernardo e ad una possibile separazione della coppia regale. Parlando ad un gruppo di giornalisti stranieri, il Premier si è rifiutato di discutere la vita priva della Regina e tanto meno la questione della «guaritrice» Greet Hofmans.

«Il Governo — egli ha sottolineato — non ha nulla a che fare con la vita privata della Regina, ma si occupa soltanto dei suoi atti ufficiali. La sovrana non ha mai detto o fatto alcunchè di incostituzionale o di natura tale per cui il Governo debba assumere responsabilità».

Alle insistenti domande dei giornalisti, che volevano conoscere quali fossero i rapporti fra la «guaritrice» e la Regina, il Premier ha risposto: «Non so che cosa la signorina Hofmans dica alla Regina. Io non sono presente ai loro colloqui. Si tratta di questioni private della Regina. La mia sola responsabilità è la Costituzione». Premesso di essersi personalmente incontrato con la «guaritrice» l'ultima volta nel 1948, Drees ha aggiunto: «Dal punto di vista costituzionale non è mai esistito un conflitto fra la Regina e il Governo o i suoi membri. Ove la Regina avesse commesso qualcosa di scorretto sul piano costituzionale, il Governo avrebbe rassegnato le dimissioni».

Alfredo Pieroni

ALLA CAMERA: 234 «SÌ», 30 «NO» E 84 ASTENUTI

Il voto dei socialisti per il bilancio delle Poste

Braschi ha annunciato la disdetta alle società telefoniche
La politica del lavoro illustrata da Vigorelli al Senato

Roma, 15

La Camera ha approvato il bilancio delle Poste e delle Telecomunicazioni. I voti favorevoli sono stati 234, i contrari 30; gli astenuti 84. La larga maggioranza è dovuta al fatto che i socialisti hanno votato in favore e i comunisti si sono astenuti.

Questo atteggiamento delle sinistre è in relazione con le dichiarazioni fatte dal Ministro BRASCHI sul rinnovo delle concessioni telefoniche. Braschi aveva detto: «Il Governo, scartate le tesi estreme e cioè quella privatista e quella della nazionalizzazione, ritiene che non possa accogliersi un puro e semplice rinnovo dell'attuale stato di cose ed è per questo che ha notificato alle società la disdetta delle vecchie convenzioni. Il Governo ritiene altresì che con le tre società già controllate dall'IRI si potrà agevolmente arrivare a nuove concessioni, dato che lo Stato intende riservarsi non una generica sorveglianza ma una effettiva concreta direttiva con pienezza di controllo. Per il resto gli intendimenti del Governo sono di agire con fermezza e tatto nell'esclusivo interesse dello Stato e degli utenti, particolarmente nelle zone rurali e meridionali.

L'on. MANCINI, socialista, ha detto di essere soddisfatto di queste dichiarazioni in quanto prospettano l'inquadramento delle società telefoniche private nell'IRI. L'on. DI VITTORIO per i comunisti si è associato a questa interpretazione del discorso del Ministro, annunziando l'astensione del suo gruppo dal voto. L'on. SCALIA, democristiano, ha detto a sua volta di prendere atto delle dichiarazioni del Governo, che a suo avviso si sostanziano nel passaggio delle società telefoniche sotto il controllo dell'IRI.

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale VIGORELLI ha concluso al Senato il dibattito sul bilancio del suo Dicastero.

Nel passato esercizio — ha detto — sono stati realizzati trentanove provvedimenti di legge con i quali si è inteso assicurare da un lato lavoro e assistenza al maggior numero di persone e dall'altro nuove condizioni di tutela fisica e professionale per i lavoratori.

Il Ministro ha ricordato la attuazione della legge per i sussidi di disoccupazione in agricoltura che ha consentito a centinaia di migliaia di lavoratori agricoli disoccupati di usufruire per la prima volta di una provvidenza che si inquadra nel sistema di sicurezza sociale.

Dopo i provvedimenti intesi ad alleviare la crisi nel settore cotoniero, l'on. Vigorelli ha rammentato la provvidenza di estendere l'assistenza di malattia a due milioni e mezzo di pensionati con le loro famiglie e ad altri sette milioni di lavoratori non dipendenti, cioè coltivatori diretti e loro familiari. Ora è la volta degli artigiani. Il Governo ha compiuto il primo passo presentando il relativo disegno di legge. Tocca al Parlamento approvarlo.

Circa le prospettive dell'avvenire c'è una graduatoria di urgenza. L'attesa del Paese si rivolge anzitutto alle possibilità di lavoro con un'azione più intensa per la formazione di nuove capacità professionali. Viene poi il problema dell'addestramento, dell'equa distribuzione del lavoro, dei contratti collettivi, del perfezionamento delle previdenze e di un più alto livello delle pensioni. Nel 1955 per la prima volta nel dopoguerra si è verificata nel nostro Paese un'inversione di tendenza nel movimento dell'occupazione. Il numero dei lavoratori collocati è stato superiore al numero dei lavoratori dimessi.

Il Ministro ha poi confermato che l'addestramento professionale è una pietra angolare del nuovo edificio sociale che il Governo deve e vuole costruire. E' in preparazione un disegno di legge che aumenta i fondi per l'addestramento professionale da dieci miliardi a trenta miliardi all'anno.

Parlando dei contratti di lavoro l'on. Vigorelli è poi risalito alla necessità di evitare gli squilibri esistenti. Per questa ragione il Governo si è fatto promotore di una legge che conferisce ai contratti di lavoro un valore vincolante per tutti gli appartenenti alla categoria. L'inosservanza degli obblighi contrattuali dovrà essere punita come delitto. L'oratore ha poi fatto un bilancio dell'attività dell'INA-Casa. Nei primi sette anni sono stati costruiti 130 mila appartamenti per lavoratori; per i prossimi sette anni è previsto uno stanziamento di 350 miliardi con i quali se ne potranno costruire altri 150 mila. Affrontando poi l'argomento dell'orario di lavoro il Ministro ha osservato che il rapido progresso della tecnica produttiva ha acceso in tutti i Paesi industriali le discussioni sulla possibilità di ridurre la fatica umana nelle fabbriche. E' ferma decisione del Ministero del Lavoro di non estraniarsi dallo studio e dalla ricerca di una riduzione della settimana lavorativa, mantenendo inalterate le retribuzioni.

A proposito, infine, della riduzione del contributo dello Stato al fondo di adeguamento delle pensioni della Previdenza Sociale il Ministro ha ricordato che essa è stata operata questo anno in vista delle disponibilità attive del fondo stesso, senza pregiudizio per le categorie di assistiti.

TRASFERITO IN LIBIA un Comando americano

Washington, 15

Il Quartier generale della Aviazione americana ha annunciato questa sera: «A partire dal 26 giugno, lo stato maggiore della 1.a forza aerea americana farà trasferito da Rabat (Marocco) a Tripoli (Libia). Questo trasferimento sarà terminato prima del 1.o settembre».

IMMINENTE VIAGGIO A PARIGI DI EDEN E SELWYN LLOYD

Nuova chiarificazione fra inglesi e francesi

L'ostilità di Pineau verso i tedeschi allarma Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

E' imminente un viaggio a Parigi di Sir Anthony Eden e del Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd. La data in cui i due statisti incontreranno Mollet e Pineau non è stata ancora fissata, ma sembra che la visita avrà luogo fra qualche settimana, nel mese di luglio. Non si è nemmeno avuto da fonte inglese un annuncio ufficiale in proposito; annunci di questo genere vengono dati solo quando le parti interessate hanno raggiunto l'accordo sulla visita e sui particolari del programma. Per elaborarlo insieme agli inglesi, è giunto oggi a Londra il Sottosegretario francese agli Esteri, Faure, il quale ha subito iniziato i suoi colloqui con Nutting.

E' lecito anche prevedere che la visita rivestirà una certa importanza, e non solo per quanto riguarda i rapporti anglo-francesi, ma anche dal punto di vista della partecipazione britannica alla politica economica e atomica del Continente europeo e da quello dell'unità e del coordinamento dello schieramento occidentale. Francia e Inghilterra hanno avuto recentemente una importante esperienza politica in comune: gli uomini di Stato che rappresentano i due paesi hanno avuto modo di incontrarsi personalmente e di sondare a fondo gli uomini che stanno al vertice della gerarchia sovietica. Uno scambio confidenziale di impressioni e di punti di vista a questo proposito, non potrà che giovare ai due paesi e contribuire all'unificazione delle varie correnti in seno alla NATO, nella quale si sono constatati negli ultimi tempi disparità di pareri.

Il viaggio a Parigi di Eden e Selwyn Lloyd non sarà dunque per queste ragioni una pura e semplice restituzione della visita fatta qualche mese fa in Inghilterra da Mollet su invito di Eden. Avrà importanti ripercussioni sul «New Lock» che la NATO sta faticosamente elaborando. Un'altra considerazione può aver indotto gli inglesi a insistere per ridurre l'intervallo di tempo tra le due visite. Quel tanto di chiarificazione che fu il risultato postivo dei colloqui fra Eden e Mollet, si è dissipato negli ultimi tempi non a causa di Mollet di cui nessuno ha messo in dubbio la fedeltà alla politica atlantica, ma in seguito all'ostilità di Pineau verso i tedeschi. Non è questo un atteggiamento, si osserva a Londra con allarme, giovevole alla causa europeistica e a quella atlantica in generale. Occorre perciò, senza frapporre altri indugi, una nuova chiarificazione fra inglesi e francesi, anche perchè fra poco avrà luogo la conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth e si riacuiranno i problemi interni della Granbretagna.

Vice

UN DISCORSO DI KONRAD ADENAUER A CHICAGO

L'OCCIDENTE DEVE ESSERE SAGGIO E PAZIENTE

Questa e la condizione basilare per vincere la «guerra fredda» Il Cancelliere tedesco riparte oggi in volo diretto a Bonn

Chicago, 15

Parlando oggi a Chicago dinanzi al «Circolo esecutivo», il Cancelliere federale tedesco Adenauer ha dichiarato di essere convinto che «il tempestivo riarmo abbia impedito lo scoppio di una guerra calda con la Russia» e che «la guerra fredda terminerà in favore dell'Occidente se questo darà prova di saggezza e di pazienza», quella pazienza che, a suo avviso, costituisce una chiave per fronteggiare la minaccia comunista di dominazione mondiale.

«I russi — ha detto il Cancelliere — hanno nei confronti del tempo e del trascorrere del tempo un atteggiamento diverso da quello del popolo degli Stati Uniti e dei popoli liberi, specialmente di quelli europei. Per i russi il tempo non costituisce un concetto di grande importanza. Le libere nazioni, invece, perdono la pazienza con troppa facilità: esse vogliono vedere con troppa rapidità il successo delle loro iniziative. Colui il quale sa attendere si trova avvantaggiato in una vertenza politica».

Il Cancelliere ha così proseguito: «Non ci può essere dubbio che i russi siano in grado di raggiungere il loro obiettivo, consistente nel costringere gli Stati Uniti a mettersi in ginocchio, soltanto sconfiggendo la Europa occidentale: essi invece non potrebbero mai raggiungere questo risultato alleandosi con paesi asiatici».

L'oratore ha spiegato che la Europa soltanto dispone della potenza industriale e del potenziale bellico di cui i sovietici hanno bisogno per divenire il più forte paese del mondo, ed ha aggiunto che una libera e riunificata Germania costituisce «una condizione preliminare assoluta per la vittoria dei popoli liberi nella grande contesa del nostro tempo».

Secondo il Cancelliere federale, «per ora non vi è alcun pericolo di una guerra calda, perchè i russi sono già costretti a sopportare un pesante onere dovuto alla costruzione delle loro industrie e non sono in grado di incrementare il ritmo dei loro armamenti. Egli ha tuttavia fatto presente che lo Occidente non deve lasciarsi cullare dalle illusioni fino ad allentare i suoi sforzi nel campo degli armamenti, giacchè «qualsiasi diminuzione degli sforzi compiuti in questo settore comporta il grave pericolo che la Russia possa essere nuovamente tentata di prendere iniziative di tipo bellico, magari incoraggiando i satelliti ad intraprendere azioni del genere».

Il Capo del Governo della Repubblica federale tedesca ha quindi dichiarato di ritenere che l'estensione delle funzioni della NATO ai campi economici, per un maggiore sviluppo dei paesi membri in questo senso, sia un «requisito indispensabile per il successo dei popoli liberi nella grande competizione tra Est e Ovest». «Sono convinto — ha proseguito — che i sovietici studiano con attenzione ogni divergenza di opinione tra i membri della NATO e che tenteranno anche di provocare tali divergenze poichè essi sperano in tal modo di giungere infine a indebolire questo fronte difensivo al punto che, a lungo andare, esso non rappresenti più un ostacolo per i loro piani».

«I paesi europei — ha proseguito Adenauer — potrebbero raggiungere una notevole importanza solo se si unissero sulla via dell'integrazione. D'altra parte l'integrazione senza la Germania sarebbe impossibile e la divisione della Germania fiacca la fermezza dei propositi e lo sforzo morale del popolo tedesco.

«E' pertanto necessario — ha aggiunto Adenauer — la liberazione di 17 milioni di tedeschi della zona sovietica dalla schiavitù, non solo da un punto di vista tedesco ma da un punto di vista europeo e mondiale».

Il Cancelliere sarà di ritorno all'aeroporto di Bonn domani sabato, pochi minuti prima delle diciannove. Adenauer desidera poter parlare domenica 17 ai due rami del Parlamento riuniti per celebrare la giornata della unità tedesca. Il Parlamento commemorerà nello stesso tempo le vittime dell'insurrezione anticomunista nella zona sovietica, di cui ricorre il terzo anniversario.

Grosse irregolarità nella cooperativa «Garibaldi»

Roma, 15

Gravissime responsabilità sono emerse dall'inchiesta condotta dalle competenti autorità ministeriali a carico degli amministratori della nota cooperativa «Garibaldi», strumento della federazione dei lavoratori del mare aderenti alla CGIL.

Come è noto in seguito al disastroso andamento della cooperativa (dovuto alla continua ingerenza politica dei dirigenti comunisti) venne nominato tempo fa un commissario che dispose un'accurata inchiesta amministrativa. Da questa è stata tra l'altro accertato che la «Garibaldi» si trova con oltre un miliardo di debiti non pagati e con 936 milioni di scoperto bancario. E' stato assodato che i debiti coperti da ipoteche sulla flotta invece di 11 miliardi, come risulta dal bilancio, sono oltre 16. Quanto al passivo di bilancio, denunciato in un miliardo e mezzo, l'inchiesta ha appurato che ammonta a 3 miliardi e 429 milioni di lire. Tutti i fondi di accantonamento sono scomparsi letteralmente, riducendosi a semplici cifre figurative.

Enormi sperperi sono venuti alla luce: di particolare interesse i milioni praticamente spesi per la federazione della CGIL, e quelli per spese di viaggi e trasferte (nel 1954 queste ultime ammontarono a 4 milioni e 700 mila lire). Oltre 36 milioni sono stati spesi per acquisti di automobili, mentre risultano pure elevate le cifre destinate agli emolumenti dei dirigenti.

Tra le operazioni fallimentari l'inchiesta ha rilevato quella della vendita del piroscafo «Mazzini», venduto per 120 milioni, un terzo cioè della cifra spesa l'anno precedente per il suo ammodernamento.

In vigore al 30 giugno le nuove tariffe ferroviarie

Roma, 15

Le nuove tariffe ferroviarie dovrebbero andare in vigore il 30 giugno. Non è ancora possibile precisare se a tale data verranno applicate nella loro totalità, cioè sia per la parte viaggiatori sia per la parte merci.

Le tariffe per il trasporto di persone, approvate iersera dal CIP, dovranno essere esaminate ancora dal Consiglio dei Ministri, e non è improbabile che qualche modifica possa essere apportata al progetto iniziale, per l'intervento di qualche titolare componente del Gabinetto. Già questa sera nel corso di un incontro fra il Ministro dei Trasporti Angelini e il Ministro della Difesa Taviani, è stato concordato che la tariffa n. 7, che concede lo sconto del 67 per cento del prezzo del biglietto ordinario, continuerà ad essere applicata per gli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Nel progetto iniziale la tariffa n. 7 doveva essere sostituita dalla tariffa n. 6 che contempla la riduzione del 50 per cento.

Anche gli impiegati dello Stato attraverso le rappresentanze sindacali faranno pervenire ai Ministri competenti la richiesta che in sostituzione della attuale tariffa 51 (50 per cento), riservata appunto ai dipendenti dello Stato e che viene abolita, venga concessa invece la tariffa ridotta n. 6 che con il nuovo regime tariffario prevede lo sconto del 50 per cento. Con il progetto esaminato dal CIP agli statali verrebbe applicata la tariffa n. 5 che prevede la riduzione del 40 per cento.

Frattanto anche quest'oggi è proseguita presso il Consiglio di amministrazione delle FF.SS. la discussione con i rappresentanti di tutte le categorie del personale per definire le norme regolamentari che il Ministro dei Trasporti dovrà emanare, per l'applicazione della legge 21, novembre 1955 n. 1108, per le concessioni di viaggio sulle ferrovie dello Stato. Dette norme oltre ad interessare senatori, deputati, alte cariche dello Stato e taluni gruppi di funzionari, interessa particolarmente il personale ferroviario stesso, che com'è noto gode di speciali facilitazioni.

Per lunedì e martedì prossimo, poi, il comitato centrale prezzi è stato convocato per esaminare le nuove tariffe ferroviarie per il trasporto delle cose. Per questo settore si annunziano fin d'ora numerosi interventi, primo fra tutti quello della Confagricoltura.

Gronchi assieme al Presidente del Senato Merzagora dopo la colazione offerta in suo onore

IN FRANCIA BATTESIMO LETTERARIO D'UNA REGINA IN ESILIO

Esordisce a Parigi Maria Josè con un lavoro storico su Casa Savoia

L'opera, che va dalle origini della dinastia al matrimonio di Amedeo VII si avvala d'una commossa e lucida prefazione di Benedetto Croce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Maria Josè, l'ex Regina d'Italia, è da qualche giorno a Parigi. Ha preso alloggio in un albergo dignitoso e solitario sul Quai Voltaire, lungo la «Rive Gauche». Lo ha scelto perchè le sue finestre abbracciano un tratto della Senna, quello che va da Notre Dame alla Concorde, e che bagna la zona di Parigi più intima, quella che raccoglie ed annoda sui vecchi ponti la sua vera anima. Maria Josè l'ha preferita per il suo soggiorno parigino tenendosi lontana, come le suggerisce il suo schivo temperamento, dalla mondanità dei Campi Elisi e dalla chiassosità dei quartieri che più fanno accorrere i turisti.

Ogni mattina, in ore che il bel mondo ignora perchè ancora fra le coltri, Maria Josè esce dall'albergo, qualche volta sola, sovente in compagnia di Madame Casalis e gira a piedi per le vie popolate di gallerie d'arte e di botteghe antiquarie. Qualche volta, nei pomeriggi, che si sono fatti lunghi per l'incipiente estate, mette il piede nelle sale dei concerti, ma sono le gallerie d'arte e i retrobottega degli antiquari ad assorbirle il maggior tempo. Tuttavia lo scopo del suo viaggio a Parigi da Merlinge ha avuto un interesse più vivo delle mostre di pittura e degli oggetti antichi. Maria Josè è venuta a Parigi per ricevere il suo battesimo letterario. Da oggi le «Editions Albin Michel» hanno messo in vendita il suo primo lavoro storico su «La Maison de Savoie». E, come accade in tutti i battesimi letterari, l'ex Regina d'Italia si è prestata a firmare il volume ai giornalisti accorsi al ricevimento offerto dalla casa editrice. Chiusa sempre nell'armatura della sua timidezza, ella non è andata molto incontro all'abituale e insistente curiosità dei giornalisti. Ha detto loro semplicemente: «Ho scritto quest'opera per i miei figli, perchè sappiano la storia dei conti e duchi di Savoia».

Poi con la scrittura alta, un po' chinata, ha firmato qualche volume, lasciando egualmente soddisfatti i giornalisti, fatti persuasi che una ex Regina non dovesse avere la spigliatezza di Ingrid Bergman, che a Parigi impersona la misteriosa figura di «Anastasia», o la vezzosità di Gina Lollobrigida, che si è data all'interpretazione dei romanzi di Victor Hugo.

Il volume di Maria Josè ha una bella veste. Sulla copertina è riprodotta una vetrata colorata, detta di «Amedee VI» e che si trova nella chiesa di Bourget. Il testo del libro, che è il primo dell'intera storia dei Savoia, si presenta assai ricco: consta di 425 pagine e copre il periodo che va dalle origini della casata al matrimonio di Amedeo VIII. Una prefazione precede un breve preambolo e questo la trattazione, scritta con stile sobrio, chiaro, non senza qualche eleganza. La prefazione è di Benedetto Croce e fa senso leggere la sua firma in un nuovo volume. Lo avverte nel preambolo anche Maria Josè: «Notre livre s'ouvre sur la préface du maître disparu, et c'est avec émotion et respect que nous transmettons un des derniers écrits de Benedetto Croce».

Quattro pagine di prefazione ha scritto il filosofo napoletano. «J'ai été vivement emu — egli comincia con il dire — a la nouvelle que Marie Josè, dernière Reine d'Italie, s'adonnant à l'histoire, écrivait celle de la Maison de Savoie». Ed a leggere le sue righe mi emoziono anch'io, poichè, mi si perdoni il peccato di vanità, fui io a dare la notizia cui accenna Benedetto Croce in un mio lungo servizio sul settimanale «Tempo». Il filosofo continua con un accenno preciso, che non manca di valore storico e politico, alle condizioni dell'Italia al momento della cessazione delle ostilità ed a quelle della monarchia: «Elle (Maria Josè) entre bien tard, venant de sa Belgique natale, et à un moment fort dangereux de la vie de l'Europe, qui attendait une nouvelle guerre, pour assumer avec la gloire du nom la responsabilité et les devoirs d'une situation incertaine».

Benedetto Croce seguita a parlare di quel che la Casa Savoia aveva dato all'Italia, di quel che essa rappresentava per il paese e della ignoranza che gli italiani avevano della sua storia. «Ricordo un opuscolo — scrive il filosofo — pubblicato in America da un professore italiano, che nelle sue pagine dava un esempio insigne di grossolanità morale e di ignoranza storica». Per Benedetto Croce il Piemonte fu di modello politico a tutti gli italiani, ai veneziani, ai napoletani, agli altri, e questo anche perchè fra i piemontesi ci fu Vittorio Alfieri, poeta che animava l'odio verso i tiranni e che non escludeva fra essi i re assoluti. Ma uno scrupolo lo costringeva a fare un'eccezione per i suoi principi, dichiarando nella sua autobiografia: «Benchè non ami affatto i re in generale e ancor meno se sono arbitrari, debbo dire tuttavia con ingenuità che la razza dei nostri principi è eccellente in totale, il che è manifesto soprattutto in confronto di quasi tutte le dinastie che regnano presentemente in Europa. E poi, in fondo al cuore, sento affezione per loro piuttosto che avversione, per il fatto che tanto il re attualmente regnante che il suo predecessore hanno le migliori intenzioni, sono d'un carattere stimabile e onesto, totalmente degno di essere dato ad esempio, e avendo fatto essi al paese più del bene che del male».

Il filosofo napoletano cita versi di Alfieri e di Carducci in lode della Casa di Savoia e conclude la prefazione con una frase che ha più di un significato: «Terminando, mi sia permesso di applaudire, augurando gran fortuna all'opera intrapresa con tanto amore dalla Regina Maria Josè di Savoia».

Bonaventura Caloro

GROSSO INCENDIO per un corto circuito

Milano, 15

Dalle 12.35 alle 14.40 di oggi in via Santa Croce 10, a meno di cento metri da Porta Ticinese, è divampato un furioso incendio che ha costretto i vigili del fuoco ad acrobatiche manovre sulle travature del tetto. Le fiamme sono divampate improvvisamente a causa di un corto circuito verificatosi nell'impianto elettrico al solaio e il fuoco si è rapidamente esteso alle abitazioni degli ultimi piani.

I vigili del fuoco accorsi con le autopompe hanno raggiunto il tetto della casa ed hanno lottato per oltre due ore con le fiamme riuscendo a circoscrivere l'incendio prima che il fuoco di propagasse ad altri piani dell'edificio. Durante l'operazione di spegnimento gli abitanti della casa sono stati fatti sgomberare.

OPERAZIONE «SIGARETTE» NELLE ACQUE DELLA SICILIA

Movimentata cattura d'una nave di contrabbandieri

Sequestrate nove tonnellate di merce per un valore di 160 milioni

Palermo, 15

Mezzi navali veloci della stazione «Naviglio» della Guardia di finanza di Palermo hanno catturato al largo di Ustica la motonave «Sleek» battente bandiera inglese, con un carico di circa 9 tonnellate di sigarette estere di contrabbando.

All'operazione hanno partecipato tre motovedette e tre motoscafi d'alto mare al comando del capitano Zaccone comandante la stazione «Naviglio».

La cattura è avvenuta in circostanze drammatiche.

L'equipaggio arrestato sulla motonave «Sleek» è composto dal comandante capitano Juan Martinez di 44 anni, nato ad Algesiras e residente in Inghilterra, di nazionalità britannica, dal macchinista Josè Menchon Aguirre di 39 anni, nato a Siviglia e residente a Tangeri, e da sei marinai, tutti di nazionalità spagnola.

L'operazione era stata iniziata dalla Guardia di Finanza nei giorni scorsi, ma il forte vento di scirocco e le cattive condizioni del mare avevano resa necessaria una sospensione.

Rimessosi il tempo, le operazioni sono state riprese ieri col maggiore impiego di mezzi navali finora avvenuto. Infatti hanno preso il mare tre motovedette e tre motoscafi d'alto mare. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri avveniva l'avvistamento a mezzo radar e aveva inizio immediatamente l'inseguimento protrattosi per oltre cinque ore. Verso le 19 nella zona di vigilanza a nord di Ustica i mezzi navali della Finanza prendevano contatto con la «Sleek» che, vistasi scoperta, tentava sganciarsi con ogni mezzo avvalendosi della sua velocità di 12 nodi orari.

Il comandante la flottiglia della Finanza le ha puntato allora addosso i veloci motoscafi che hanno iniziato un «carosello» attorno alla nave contrabbandiera intimando ripetutamente il regolamentare «subito fermate macchine». La «Sleek» ha cercato scampo in un ultimo tentativo di fuga, ma quando dai mezzi della Finanza è stata esplosa qualche scarica di mitraglia a scopo intimidatorio, e mentre i tre motoscafi già muovevano all'arrembaggio, i contrabbandieri vista l'inutilità di ogni ulteriore tentativo di fuga si sono finalmente arresi.

Gli uomini della Finanza sono quindi saliti a bordo. Il comandante della «Sleek» ha dichiarato allora di avere a bordo 890 casse di sigarette estere pari a circa nove tonnellate.

Mentre i mezzi della stazione «Naviglio» portavano a compimento l'operazione in mare, il tenente colonnello Brancato richiedeva l'intervento di un mezzo aereo per controllare lo svolgimento delle operazioni e quindi prendeva anch'egli il mare a bordo di un motoscafo veloce, andando incontro alla flottiglia che ha scortato la nave contrabbandiera fino in porto.

Sulla banchina erano ad attendere il comandante la V Zona della Guardia di Finanza di Palermo generale Zagra e il comandante la XIII Legione col. Scirè che si sono fatti incontro al comandante Zaccone e agli equipaggi delle motovedette e dei motoscafi elogiandoli per la brillante operazione.

La «Sleek», iscritta al Compartimento marittimo di Gibilterra, è una motonave di circa 120 tonnellate di stazza lorda ed è azionata da motori a nafta.

Per utilizzare al massimo la capienza delle stive, le cuccette per l'equipaggio sono situate nelle soprastrutture del ponte.

Se il carico delle sigarette di contrabbando non è superiore a quello dichiarato, il valore della merce sequestrata ammonta a circa 68 milioni al prezzo di mercato nero e a circa 160 milioni al costo legale di monopolio, oltre al valore della nave catturata che è di circa 90 milioni.

Della cattura sono state avvertite le autorità consolari britanniche per le formalità di rito, secondo la convenzione internazionale.

Sigarette americane poste in vendita dal Monopolio

Roma, 15

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato rende noto di aver passato alla vendita due nuovi tipi di sigarette di produzione americana, denominate «Marlborg Long Size Filter Tip» il cui prezzo di vendita è di lire 480 il pacchetto di 20 pezzi e «Winston Filter Regular Size» al prezzo di lire 400 il pacchetto di 20 pezzi.

ESAURITO RAPIDAMENTE IL PROCESSO D'AMORE A VENEZIA

Assolto il presunto delatore dopo i concitati confronti dei testi

La Difesa ha rilevato come nessuna accusa della vittima sia mai trapelata dai colloqui avuti con la propria moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 15

Il tenente colonnello della riserva Giovanni D'Amore è stato assolto per non avere commesso il fatto dall'accusa di delazione che pesava su di lui e per la quale, giudicato dalla Corte straordinaria d'assise di Trieste, era stato condannato a quindici anni di reclusione e successivamente, comparso davanti alla Corte di Napoli, amnistiato.

Così si è concluso il procedimento legato alla triste vicenda del colonnello di stato maggiore Dino Di Janni, il quale passato dopo l'8 settembre 1943 nelle file del movimento di resistenza era stato catturato dalle SS tedesche in una trattoria e inviato in un campo di concentramento dove cessava di vivere tra stenti e patimenti. L'arresto e la deportazione del Di Janni furono attribuiti alla delazione del D'Amore passato dopo l'armistizio nell'esercito repubblichino.

La grave accusa era stata formulata dalla signora Maria Teresa Comelli e dal dott. Dal Ben che la sera stessa in cui avvenne l'arresto del Di Janni si trovavano a cenare con lui nella trattoria allora gestita da Silvio Balbusso. Su quali elementi si basavano le gravi affermazioni della Comelli e del Dal Ben? Appare difficile rispondere a questo interrogativo perchè sulla delicata circostanza sia in istruttoria che durante i precedenti giudizi vi furono non poche contraddizioni. Ad ogni modo gli amici del Di Janni hanno sempre sostenuto di avere appreso dal Balbusso in persona che la cattura del povero ufficiale avvenne a seguito di una telefonata alle «S.S.» fatta dal D'Amore non appena costui, entrato nella trattoria, vide che nel locale c'era anche il Di Janni, attivamente ricercato.

Nell'udienza di ieri, com'è noto, il Balbusso negò recisamente di avere fatto simile affermazione, ma siccome il suo atteggiamento parve in netto contrasto con quanto avrebbe asserito in altre occasioni, ci fu nei suoi confronti una minaccia di incriminazione per falsa testimonianza. Di qui la necessità di un confronto fra il Balbusso e gli amici del col. Di Janni, vale a dire la Comelli e il Dal Ben.

Il confronto attesissimo, ha impegnato i testi per oltre una ora senza offrire per altro elementi sicuri. Il Dal Ben e la Comelli ribadivano di avere appreso dalla bocca del Balbusso che il 20 giugno 1944 il D'Amore si era alzato dal proprio tavolo nella trattoria dove stava facendo colazione per attaccarsi al telefono e comunicare alle S.S. la presenza nello stesso locale del Di Janni, che poco dopo veniva catturato. Ma ancora una volta con calma e fermezza il Balbusso negava la circostanza dichiarando che dal suo locale non era possibile fare alcuna telefonata giacchè l'apparecchio era bloccato. Che allo scopo d'impedire a chicchessia di servirsene le S.S. avevano messo di guardia un soldato tedesco.

Questa misura, secondo lui, era legittimata dal fatto che tutto l'albergo era stato requisito dalle forze militari tedesche. La Comelli e il Dal Ben dapprima messi separatamente a confronto con il Balbusso e poi congiuntamente non hanno receduto di un pollice dalle proprie posizioni. Essi hanno confermato che il Balbusso richiesto di spiegare come poteva essere avvenuto l'arresto del Di Janni asserì che ciò avvenne dopo una telefonata fatta dal D'Amore. Per altro anche alla Comelli e al Dal Ben il presidente dott. Fascino contestava alcune inesattezze.

Invitato ancora una volta a fornire una precisa versione sull'accaduto il Balbusso ricalcava la tesi già nota. A questo punto il procuratore generale dott. Cimegotto è insorto per chiedere la sua incriminazione. «Avete sentito? Pensateci bene — ha incalzato il presidente — perchè se non avete detto ancora tutta la verità vi resta il tempo per rimediare. La legge vi dà la facoltà di farlo purchè ciò avvenga presto». Ma il Balbusso per nulla intimorito dall'esortazione del presidente ha replicato tranquillo che quella che aveva detto era la pura e semplice verità.

La Corte previo ritiro in camera di consiglio ordinava l'inizio della discussione riservandosi di decidere successivamente sulla richiesta formulata dal Procuratore generale. Pertanto dava la parola al dott. Cimegotto il quale tacciando di mendacio il Balbusso ha rievocato sinteticamente la dolorosa vicenda ed ha sostenuto che per lui erano pienamente operanti i motivi addotti a carico del D'Amore, per cui, affermata pienamente la sua responsabilità, l'ufficiale doveva venire condannato secondo la pronunzia del primo giudizio anche se la Corte di Napoli aveva applicato l'amnistia e la Cassazione aveva poi ordinato la rinnovazione del processo per ulteriori accertamenti sulla condotta del prevenuto, dichiaratosi sempre innocente.

Il difensore avv. Morgera di Trieste inquadrando la propria tesi sul fatto che nessuna accusa contro il D'Amore era mai partita dalla vittima attraverso i colloqui che ebbe in carcere con la propria moglie, ha chiesto la piena assoluzione dell'imputato; tesi accolta dalla Corte la quale ha rigettato nel contempo la richiesta di incriminazione del Balbusso.

B. R.

Anche in Sicilia arriverà presto la TV

Caltagirone, 15

Sono giunti a Caltagirone il direttore generale della Radio-TV ing. Vicentini, col direttore centrale per la TV ing. Bertolotti e il direttore centrale per la Radio ing. Castelnuovo, assieme al capo dei servizi edili ing. Pierangeli.

I dirigenti della Radio-TV, attualmente in visita in Sicilia per studiare i piani di costituzione dei centri televisivi, hanno visitato Monte Lauro nei pressi di Caltagirone e proseguiranno per Palermo. Hanno assicurato che entro l'anno in corso tutti i centri siciliani saranno serviti dalla Televisione.

PREVISIONI DEL TEMPO

In tutta l'Italia si avrà nuvolosità irregolare, più intensa sulle regioni settentrionali e meridionali. Alternate ad ampie schiarite, specie sulle regioni settentrionali, potranno aversi precipitazioni isolate anche a carattere temporalesco. Nebbie e foschie in Val Padana, nelle valli minori e lungo i litorali. Temperatura quasi stazionario. Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13.3, 4; Trento 13.2; Trieste 19.6, 27.1; Venezia 19.5, 26.2; Milano 14.3, 25.3; Torino 13, 24.6; Genova 17, 10; Firenze 13.8, 5.8; Pisa 14.8, 24.6; Ancona 19.5, 25.4; Perugia 13.8, 20.6.

Abbonamenti speciali a

IL PICCOLO

per la villeggiatura

al **MARE**
ai **MONTI**
in **CAMPAGNA**

Ovunque potrete ricevere **IL PICCOLO** *durante le vostre vacanze ai seguenti prezzi:*

INTERNO	6 numeri settiman.	con l'ediz. del lunedì
15 giorni	L. 300	L. 350
30 »	» 600	» 650
45 »	» 900	»1000
60 »	»1200	»1300
tre mesi	»1800	»1950

ESTERO	6 numeri settiman.	con l'ediz. del lunedì
15 giorni	L. 400	L. 450
30 »	» 800	» 850
45 »	»1200	»1250
60 »	»1600	»1650
tre mesi	»2400	»2450

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 ovvero sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

....sì, d'accordo...ma l'Aranciata S. Pellegrino è un'altra cosa!

SUCCO CONCENTRATO D'ARANCIA IN ACQUA S. PELLEGRINO

JULIEN BENDA

PER molti, la notizia della scomparsa di Benda è stata una sorpresa, poichè, da un pezzo, non si parlava più del filosofo francese, e si aveva la impressione che fosse morto.

Invece, pur cessati i clamori piuttosto strepitosi che accompagnarono soprattutto l'opera sua più importante, ossia *Il tradimento dei chierici*, apparsa nel 1927, egli era ancor vivo, fino a raggiungere la tarda età di novant'anni.

E le sue idee? Hanno seguito la sua sorte: hanno continuato a vivere, all'insaputa di tutti, senza che alcuno se ne occupasse più. Ci spieghiamo: queste idee fecero chiasso, sfolgorarono quando esplosero improvvisamente, come una novità in un mondo ancora innocente e sonnacchioso, ancora non consapevole di certi fermenti o tormenti, come per un ragazzo che sia trascorso già nella fase dell'adolescenza senza accorgersene. Le rivelazioni o le scoperte sono sempre colpi di fulmine: che, in principio, scombussolano, se non proprio inceneriscono. Poi, come a tutte le cose, si fa la abitudine: quando queste cose, da appena avvertite o intraviste, crescon di proporzione, si diffondono, si impongono, diventano forme correnti o ordinarie. Le profezie perdono, allora, quel tanto di magico o misterioso che le accompagnava, anche quel tanto di suggestivo o di pauroso, e risultano realtà non solo sopportabili ma quasi banali e inevitabili, perfettamente aderenti alla logica più normale. Ecco: le idee di Benda, che una volta apparvero stralunate e stravaganti, discutibili e irritanti, in poco volger di anni sono diventate normali, di evidente constatazione per tutti. Si discute per ciò che è normale? per ciò in cui si è d'accordo? che è pacifico? No davvero! Perciò di Benda e delle sue scoperte non si parlava più, da un pezzo: perchè quanto lui aveva scoperto era ormai patrimonio comune, squinternato sotto i nostri occhi.

Infatti, tutti lo possiamo vedere sotto la specie di questa crisi di cui parliamo da non so più quanti anni e alla quale ci siamo venuti talmente abituando che, se per un miracolo si superasse, temeremmo terribili contraccolpi per la nostra intelligenza e per il nostro spirito. L'uomo è fatto così, che si adagia anche nel male, e, trovata una posizione o una sistemazione, rinunzia anche al meglio per la fatica cui tutti sbraitano contro la crisi, senza che alcuno abbia la seria volontà e il coraggio di muovere un dito per diminuirla o indebolirla.

Questa situazione l'aveva intuita, precisa, una trentina di anni addietro, Benda, e allora fece scandalo; fece scandalo soprattutto perchè la gente non desidera affatto che le si prospetti la situazione cui fatalmente si avvia, e i guai che le spetteranno. Anche un ragazzo, se gli si dice che, continuando in un certo modo, andrà a finir male, si rivolta e urla: ma poi, a un dato momento, deve convenire che aveva ragione e che aveva visto giusto colui che gli aveva preconizzato quella conclusione.

Be', lo stato in cui ci troviamo oggi, le nostre inquietudini, le nostre miserie, i nostri dolori, ce li aveva tutti preconizzati Benda: e noi a dirgli di no, allora, che non era vero, che le sue erano fantasie. Altro che fantasie! E si è visto e si vede. Si è visto, per esempio, che quando una società ha smarrito il senso della vita, perchè non sa più quali sono i principi e quali i fini; e non ha più idee chiare sulla sua autentica funzione o missione; e si abbandona interamente alle sue voglie ed ai suoi istinti, infischiandosi di ogni legge superiore, e ignorando o disprezzando Dio, può combinare le cose più assurde, può far scoppiare le tragedie più spaventose, può perfino affrettare la distruzione del genere umano.

* * *

Non è forse vero codesto? Quei cinque o sei uomini che presiedono ai destini del mondo non si dànno appunto da fare per evitarne la rovina? Non sappiamo forse tutti che se si lasciasse, oggi, fare agli istinti, e dovesse scoppiare una nuova guerra, con le armi di cui si dispone, andremmo tutti al Creatore?

Benda, queste cose le vedeva con estrema nitidezza, e le rivelava crudamente: quando sosteneva che i chierici, tradendo la loro missione, tradivano la umanità e l'avviavano a sicura fine. Naturalmente, tutti sappiamo chi sono questi chierici: sono coloro che avrebbero avuto in sorte il privilegio dei principi più alti e solenni, delle idee e dei sentimenti incorrotti, delle vedute luminose, delle virtù esemplari; e perciò essi risulterebbero la grande riserva della società, i fari cui essa potesse rivolgersi per attingere luce, conforto, speranza. Invece questi fari, secondo Benda, si sarebbero, se non proprio spenti, offuscati: e, in conseguenza, ne sarebbero usciti contaminati i principi, le leggi, i pensieri, i sentimenti, le virtù. Quando? Quando i chierici, questi esseri d'eccezione, questi supremi orientatori dell'umanità o della società, sarebbero scesi dal loro trono, si sarebbero spogliati della loro maestà, per mescolarsi nei fatti e nei negozi degli uomini, nelle loro ambizioni e nelle loro miserie, insomma nella realtà più sfacciata.

Accaduto questo, chi detiene più le leve del supremo ordine morale o ideale? Dove sono più le incorruttibili tavole della legge? E a chi ci si può rivolgere, ansiosi di freno e di lume, quando si sta per essere travolti dalla furia delle passioni? Con i chierici ridotti a quel modo, il nostro mondo diventa una specie di barca senza capitano o con un capitano che ha solo i segni della sua funzione, ma non lo spirito, non l'intelligenza, non la responsabilità.

* * *

Non c'è da stupirsi se una barca, che si trova in tale condizione oscilli continuamente, e rischi a ogni momento di esser sommersa: e si può immaginare come se la debbano passare gli imbarcati.

Be', e se quegli imbarcati fossimo noi?

Insomma, mi pare che Benda, già da trent'anni, ci ha fotografati alla perfezione: e che la crisi, nella quale oggi ci troviamo, egli la vedeva fin nei minimi particolari, come sul palmo della sua mano.

Per evitare tutto questo cataclisma, che cosa si sarebbe dovuto fare, secondo lui? E' chiaro: i chierici dovevano restar chierici e dovevano impedire il diffondersi di alcune idee (con relativa pratica) considerate da lui esiziali. Ma senza queste idee e senza questa pratica, il mondo (e la società) sarebbe rimasto immobile: e la immobilità può essere rovinosa quanto il movimento. Ci sono organismi che crollano perchè si corrodono, perchè invecchiano, perchè non trovano una mano che si presti a rinfrescarli o a rinnovarli.

Eh, lo studio dell'umanità e della società è davvero improbo, è davvero un affaraccio: o si rischia di capire le cose a mezzo, se con una linea rigida si divide nettamente il mondo in buono e in cattivo, in lecito e in illecito, in giusto e in ingiusto. Il mondo (e la società) è fatto di contraddizioni, risulta da un contrasto: come, del resto, fa la natura che distribuisce luce e tenebra, montagne e pianure.

Forse il difetto di Benda sta nell'essersi fissato su di un punto, nella sua unilateralità, nel non aver visto, esattamente, gli elementi e i risultati di una contraddizione, nel non aver intuito che il bene spesso si confonde col male, o addirittura nasce dal male.

Eppure, nonostante le sue trascuratezze o deficienze, sentiamo che Benda ci ha detto delle verità; e troviamo che le sue pagine sono suggestive. Egli ha messo, certamente, il dito sulla piaga: ma, forse, se ne è compiaciuto troppo, e gli è mancata la voglia di rimediare con un altro dito, o con tutta una mano, agli effetti di quella piaga, mostrando un po' più di pietà e di comprensione per questa desolata e tormentata umanità.

Luigi M. Personè

Assegnati altri premi alla Biennale di Venezia

Venezia, 15

Sono proseguiti i lavori della giuria internazionale che ha assegnato i seguenti premi:

Premio-acquisto Graziano di L. 500,000 da assegnarsi all'artista italiano che nella votazione della giuria per il Gran Premio abbia ottenuto il secondo posto in graduatoria, a Renato Guttuso; premio-acquisto di L. 500,000 del Museo di Arte moderna di San Paolo a Robert Müller (Svizzera); premio-acquisto Nestlè di L. 500 mila offerto da La Prealpina di Milano da assegnarsi ad una opea ispirata all'esaltazione della maternità a Louis Le Brocquy (Olanda); premio di L. 200,000 «Francesco Perotti» da assegnarsi ad un'opera a soggetto religioso di artista italiano o straniero che alla data dell'inaugurazione della XXVIII Biennale non abbia compiuto il trentacinquesimo anno di età a Josè Maria De Labra Suazo (Spagna); premio-acquisto di L. 100,000 del Ristorante all'Angelo di Venezia per un'opera di bianco e nero ad Antonin Pelc (Cecoslovacchia).

I vari premi nazionali saranno assegnati quanto prima.

Due profughi jugoslavi residenti a Washington, Slorodan Draskovich e Bogdan Raditsa, hanno testimoniato davanti a una Commissione senatoriale statunitense su accordi segreti stretti fra Mosca e Tito, e hanno chiesto la sospensione degli aiuti militari alla Jugoslavia

IN UN ANGOLO DELL'AFRICA EQUATORIALE UNA SCUOLA D'ECCEZIONE

E' SEMPRE UN BUON AFFARE L'ACQUISTO D'UN ELEFANTE

Un pachiderma addestrato viene a costare soltanto un quinto del prezzo di un trattore mentre la sua forza è uguale a quella di ben sedici buoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gangala na Bodio, giugno

A duecento chilometri dal confine dell'Ubangui-Chari, si adagiano sulle rive dell'Uele le rare villette e le capanne di Gangala na Bodio, piccolo villaggio sorto mezzo secolo fa per accogliere gli istruttori e gli indigeni impiegati nella «scuola degli elefanti». Le piste, che da Ndélé conducono a questo esotico angolo equatoriale, sono ottime in ogni mese dell'anno; mentre dei buoni alberghi assicurano un comodo soggiorno ai viaggiatori, ansiosi di visitare questa straordinaria scuola che ha il singolare compito di educare ed avviare al lavoro i pachidermi.

In attesa di poter partecipare ad una battuta e alla cattura dei giovani soggetti, si ha tutto il tempo di conoscere i segreti della vita elefantina, che sono numerosi e sorprendenti. Nessuna meraviglia dunque se vi parlo di elefanti rosa, verdi, blu, gialli e porporini: il suolo africano possiede un'infinità di gradazioni ed i pachidermi amano spargere sui loro dorsi e sui fianchi la polvere prelevata in luoghi di loro scelta. Ho avuto anche modo di notare di quanta civetteria siano capaci gli enormi animali, che amano fare il bagno spessissimo, presso a poco come le rondini; quando infatti devono coprire lunghe distanze, non dimenticano mai di portare nella proboscide una certa riserva d'acqua per rinfrescarsi durante la strada.

E così come è vero che gli elefanti non dimenticano mai i loro guardiani e sono capaci di riconoscerli dopo decine di anni, è anche vero che apprezzano molto le bevande alcooliche e che sono capaci di prendere delle autentiche sbornie, durante le quali dimostrano una sfrenata allegrezza con acuti barriti e rotolandosi per terra. Durante la prigionia, i giovani esemplari soffrono spesso di crampi allo stomaco, dovuti generalmente alla mancanza di esercizio. Le bevande più idonee, in questi casi sono secchi di ginepro o di genziana; succede però che i malati prendono il medicinale con tanto gusto da diventare eccellenti simulatori nel riprodurre i sintomi del male scomparso.

Nei primi giorni di cattività, gli elefanti diventano malinconici, ribelli e si rifiutano persino di mangiare. Poi si produce una rapida evoluzione, probabilmente ragionata, e si decidono a muoversi e ad obbedire; prendono gusto agli esercizi da circo, si affezionano ai loro conducenti — dei quali diventano gelosissimi — e trovano nei lavori del cantiere un piacevole diversivo alla noia che li consumava quando si ostinavano a rimanere oziosi. Come la maggior parte degli animali selvaggi in cattività, vivono molto più a lungo sotto la protezione degli uomini che non nel loro duro paradiso di natura.

A proposito di elefanti allo stato libero, si dice che una specie di «penicillina» venga adoperata dai pachidermi malati. Mi hanno raccontato che poco tempo fa, sulle rive del Chari, è stato abbattuto un maschio che portava su una ferita grossi impiastri verdi e poco graditi all'odorato, fatti di muschio e vegetali decomposti.

A Gangala na Bodio, tre squadre di cattura specializzate sono incaricate di rinnovare ogni anno l'effettivo dei prigionieri che ribassa in seguito agli acquisti ed agli affitti dei pachidermi già allenati a fornire un lavoro regolare. I coltivatori del distretto ritengono un ottimo affare l'acquisto di un elefante, poichè la sua forza di trazione uguaglia quella di sedici buoi e, a potenza uguale, non costa che un quinto del prezzo di una buona trattrice importata in Africa equatoriale. Inoltre, il mantenimento è assicurato con poca spesa poichè gli elefanti si accontentano di fogliami e di banane di macchia. Il datore di lavoro dovrà però accettare i servizi del conducente dell'elefante addestrato dalla scuola. In questo modo, i dirigenti della stazione di addomesticamento vogliono prevenire infortuni ed acquistare la certezza che l'animale, da loro addestrato e al quale sono affezionati, sarà trattato secondo le abitudini contratte dopo la perdita della sua libertà.

Di solito, ogni equipaggio di cattura è composto da un capo-caccia bianco a cavallo, da quindici cacciatori indigeni e da un drappello di elefanti già istruiti, veri «quislings» della giungla, sprezzatori della libertà e preziosi collaboratori dell'uomo. Naturalmente il campo viene scelto ove le orde sono numerose e dove le catture annuali non rischiano di determinare gravi movimenti migratori, come purtroppo si è dovuto constatare altrove. Gli elementi preferiti sono quelli dai dodici ai quindici anni: un pachiderma più giovane non potrebbe sopportare il peso di un conducente e, per un esemplare africano, quindici anni è l'età limite dell'addomesticamento.

Segnalato il gruppo, il capo-caccia a cavallo manovra in maniera tale da isolare l'elefante prescelto, mentre le trombe, il ritmo convulso dei tam-tam e gli urli degli indigeni aprono nella prunaia accesa di calore una cacofonia che spaventa i pachidermi. Presi alla sprovvista dalla brusca irruzione, gli elefanti fuggono. Quando la madre si accorge del rapimento tenta di slanciarsi in soccorso del proprio piccolo, ma i cacciatori, che di solito non usano le armi, sparano in aria costringendola alla fuga.

L'indomani, o dopo due o tre giorni di digiuno — a seconda dei soggetti — ha luogo la presentazione del boy. Il negro porta da mangiare al prigioniero, gli parla, e mette in curiosità il rivoltoso che comincia a dimostrare una certa disposizione verso i comandi del conducente. Questi resterà con il «suo» elefante per tutta la durata del soggiorno a Gangala na Bodio e lo accompagnerà in seguito presso il datore di lavoro; e se per motivi contrattuali sarà costretto a rientrare alla stazione di addomesticamento, dovrà prima istruire un altro indigeno, che prenderà il suo posto accanto al pachiderma.

Per quel soggetto che si dimostra ribelle è necessario ricorrere a severe misure educative. Mentre il negro gli monta sul dorso e lo abitua alla sua presenza, gli arti posteriori ed il collo dell'elefante vengono legati con una robusta corda. La prima volta che esce dal campo, il novizio è accompagnato da un elefante veterano, che riprende il «neo allievo» se questi ha l'aria di scegliere la libertà. L'allenamento al lavoro propriamente detto si effettua, invece, in un vasto campo di manovre simile ad un ippodromo, ove gli elefanti bardati con solidi finimenti vengono abituati progressivamente al volume ed al peso del carico da trasportare. E poichè i giganteschi e buoni bestioni amano molto la musica, ogni conducente è costretto a cantare per tutta la durata del lavoro...

Sufficientemente addomesticati ed allenati, ogni anno più di sessanta elefanti vengono venduti o dati in prestito ai proprietari terrieri ed agli amministratori del demanio forestale. Ogni conducente dovrà rispettare scrupolosamente lo orario di lavoro al quale l'animale è abituato e, se il nuovo proprietario infrangerà questo tacito regolamento, certamente otterrà ben poco. Mai egli incontrerà nella sua vita di coltivatore o di amministratore uno scioperante più convinto della legittimità delle sue rivendicazioni.

Gli elefanti africani, addestrati alla disciplina di un lavoro di cinque ore quotidiane, calcolano esattamente questa durata e non hanno bisogno di sirene per fermarsi. Passato l'orario, si irritano terribilmente contro i propri simili se questi continuano a lavorare, e protestano contro gli uomini lasciando cadere per terra il proprio carico. Nessuna minaccia o ricompensa potrà farli ritornare sulla decisione presa. Sono nel loro diritto e si fanno rispettare!

Franco La Guidara

Libri ricevuti

La casa editrice Richter ha avuto la mano felice: in questi giorni in cui è ben lungo dallo spegnersi l'eco del discorso tenuto dal Sommo Pontefice sul parto naturale indolore ai mille e più ostetrici e ginecologi italiani e stranieri convenuti nell'Aula delle Benedizioni, ecco apparire un volume del dott. Frederick W. Goodrich, Jr.: *Il parto naturale indolore*, appunto, che illustra le applicazioni pratiche delle famose teorie di Grantly Dick Read. («Manuali della Salute», L. 900).

Un libro della massima attualità, dunque, la cui importanza viene ad essere implicitamente confermata dall'alta parola del Santo Padre: «Si tratta di guidare le madri e di metterle in grado di non subire il parto in modo puramente passivo come un processo fatale, ma di adottare un atteggiamento attivo, di influenzarlo per mezzo dell'intelligenza, la volontà, l'affettività, di condurlo a termine nel senso voluto dalla natura e insieme ad essa» Non v'è pertanto artificio, nel parto naturale indolore: la scienza, anzi, favorisce, al massimo grado, il processo della natura, si sforza di renderlo più «naturale» possibile.

A tal fine occorre, si capisce, una preparazione delle future madri, una duplice preparazione: fisica e psichica. La prima consiste essenzialmente in una serie di esercizi fisici che le madri ripeteranno al momento della generazione e che sono tali da consentire una migliore contrazione e, al tempo stesso, un migliore rilassamento della potenza muscolare. Quanto alla preparazione psichica, essa si propone di eliminare nella donna qualsiasi paura relativa a quello che sarà l'evento più importante della sua vita. Non si tratta di annullare l'emotività, bensì, anzi, di renderla più «cosciente», più «intelligente», più ricca di sentimenti umani: non già di alterarla o di sopprimerne l'elemento genuino, ma, al contrario, di spogliarla di qualsiasi pregiudizio, di qualsiasi superstizioso timore o terrore: in una parola, di «purificarla».

Considerato in tal modo il parto naturale indolore, facilmente si intende perchè il Papa, lungi dal condannarlo, lo abbia approvato, dicendo: «La scienza e la tecnica possono dunque utilizzare le conclusioni della psicologia sperimentale, della fisiologia e della ginecologia (come nel metodo psico-profilattico), al fine di eliminare le sorgenti di errori e i riflessi condizionati dolorosi e di rendere il parto indolore quanto possibile; la Scrittura non lo proibisce».

Nel libro del dott. Goodrich si riassumono appunto le conclusioni psicologiche, fisiologiche e ginecologiche indicate da Pio XII, e si prospettano inoltre, con linguaggio quanto mai chiaro e preciso, le prescrizioni dietetiche da osservare durante la gravidanza e alcune norme essenziali da rispettare durante il puerperio.

Interessanti esibizioni di cani addestrati sono state alternate a sfilate di abiti a una rassegna milanese di moda

A RITMO ACCELERATO GLI STUDI SUL CANCRO

Si dovrebbe a un virus l'origine di leucemie e tumori

Uno dei maggiori specialisti americani il dott. Stanley dimostra con argomenti logici l'esattezza di questa tesi

La notizia recentissima giunta dall'America, secondo la quale si dovrebbe a un virus la origine delle leucemie e dei tumori, ripropone all'interesse del pubblico tutta la suggestiva ed arruffata questione. Cercheremo di riassumerla nelle sue linee essenziali per chi voglia rapidamente aggiornarsene.

E' da cinquanta anni che è stata affacciata l'ipotesi di una origine virale di queste malattie. Svariate ricerche sugli animali eseguite successivamente dimostrarono non solo che alcuni virus erano capaci di produrre dei tumori, ma che gli stessi virus — dopo aver subito adeguato trattamento — divenivano capaci di produrre delle leucemie, il che provava due cose allo stesso tempo: 1) la già sospettata parentela fra cancro e leucemia, nel senso che quest'ultima non sarebbe da considerarsi che un tumore del sangue; 2) l'origine sicuramente virale almeno per alcuni tumori, sebbene rimanesse il fatto che per tutti gli altri non si fosse potuta accertare la medesima causa.

Contrari a un tal modo di vedere erano tuttavia molti studiosi per due motivi principali, sia perchè, come si è detto, la presenza di un virus specifico non si era ancora potuta dimostrare per tutti i tumori, sia perchè tradizionalmente si era abituati a pensare ai tumori come a malattie non infettive ma degenerative, non dovute cioè a germi bensì ad alterazioni chimiche dei tessuti e delle cellule, così come ad alterazioni chimiche dei tessuti e delle cellule si debbono le altre malattie per ciò appunto dette degenerative, le affezioni epatiche, il diabete, l'arteriosclerosi ecc.

Tuttavia per la maggioranza degli scienziati il fatto che la esistenza di un virus specifico per tutte le forme di tumori non fosse stata dimostrata non significava nulla, perchè gli studi sui virus sono stati inceppati finora da gravi difficoltà tecniche e solo da qualche anno un biologo americano è riuscito ad escogitare un sistema per ottenere in coltura codesti microbi piccolissimi.

E anche il fatto che i tumori siano stati classificati da decenni fra le malattie degenerative non significa nulla, poichè si tratta solo di uno schema mentale, di un semplice orientamento che può ben essere mutato se i fatti parleranno in altro senso; il cammino della scienza non può essere bloccato da giudizi aprioristici, ma ogni convincimento deve essere subordinato ai risultati delle indagini e delle esperienze, e non viceversa.

Prospettive impensate

Come si vede quindi, coloro che erano restii ad ammettere la possibilità di una origine virale dei tumori non avevano che assai scarsi e assai tenui argomenti, e infatti negli ultimi tempi è andata sempre aumentando la schiera di quanti ritengono che prima o poi un virus del cancro si finirà con lo scovarlo.

Bisogna però aggiungere che a complicare le cose e a confondere le idee sono sopravvenute delle singolari osservazioni le quali sembrano aprire alla cura dei tumori prospettive impensate: si è visto cioè che alcuni virus sono capaci di distruggere le cellule tumorali. Nè è da credere che si tratti di pura casualità, poichè simili risultati si sono avuti sia in laboratorio (ponendo a contatto taluni virus con cellule cancerose), sia negli animali a cui il virus è stata inoculato dopo aver provocato in essi la comparsa di un tumore, sia nell'uomo, cioè in casi disperati di soggetti che si sono dichiarati disposti a sottoporsi al trattamento.

Tale capacità antitumorale avrebbe il virus della poliomielite, che però non è possibile, evidentemente, inoculare nello uomo senza pericolo, mentre più maneggevole ed ugualmente efficace risulterebbe un altro virus il quale suole produrre in Egitto una leggera forma di encefalite e che viene perciò indicato con la sigla *Egitto 101*.

Ma l'*Egitto 101* ha lo svantaggio che l'organismo umano il quale ne sia stato inoculato entro un certo tempo si immunizza contro di esso, sviluppa cioè dei mezzi difensivi che finiscono col distruggere il virus o col renderlo inoperante, ed avviene allora che il cancro così trattato dopo aver aver migliorato inizialmente torna ad aggravarsi in seguito per il fatto che la funzionalità del virus è stata annientata dalla difesa immunitaria dell'organismo.

Comunque, il fatto che in laboratorio il virus distrugge le cellule tumorali, che negli animali e in alcuni casi anche nell'uomo provoca la regressione del tumore, che in ogni caso lo esame anatomico ha dimostrato la localizzazione del virus in maniera elettiva sul tessuto canceroso e non su quello sano, e infine i miglioramenti transitori osservati in individui affetti da leucemia qualora siano per avventura colpiti da varicella (che è una malattia dovuta a virus), queste e moltissime altre osservazioni e considerazioni provano la possibilità di una cura virale del cancro e delle leucemia.

Possibilità che sembra farsi più concreta dopo la scoperta dei virus APC, i quali sono stati trovati casualmente nelle tonsille che si sogliono asportare, nella secrezione naso-faringea ed in quella congiuntivale (il che spiega la loro strana sigla. Adenoidal-Pharingeal-Conjunctival agent) e si sarebbero dimostrati pressochè inoffensivi ma tuttavia dotati di potere antitumorale; essi potrebbero costituire dunque un mezzo di lotta più maneggevole e innocui contro le leucemie ed il cancro.

Insomma da tutta una serie di ricerche è apparso che taluni virus, anzichè su quelli sani, vivono meglio sui tessuti tumorali a danno dei medesimi, e verso di essi infatti si dirigono elettivamente esercitandovi azione distruttiva, onde non è escluso che il problema della cura del cancro possa essere risolto quando si riesca a disporre di un virus che unisca in sè queste due caratteristiche: grande effetto demolitivo sul tessuto canceroso, e nello stesso tempo assoluta innocuità per l'organismo umano.

Ma non contrasta una simile idea con la ipotesi che si è detta al principio, secondo la quale sarebbero proprio dei virus a produrre i tumori? Non contrasta affatto, perchè alcuni potrebbero produrli, ed altri di diverso tipo — per il fatto di essere eventualmente antagonisti dei primi o per altro meccanismo — potrebbero guarirli. Le ricerche sono dunque attualmente indirizzate a trovare: 1) o il virus che sarebbe causa del tumore, in modo che preparando con esso un vaccino si possa prevenire o curare il tumore stesso; 2) o il virus capace di distruggere tale tumore senza danneggiare però in alcuni modo l'organismo.

La notizia proveniente dal congresso sul cancro di Detroit non porta ancora prove scientifiche definitive sulla origine virale dei tumori, anzi il dott. Stanley cui si deve appunto il rapporto che ha sollevato tanta emozione parla di argomenti non medici ma di pura logica, per i quali codesta origine viral sarebbe da considerare provata se non per tutti i tumori per la maggior parte di essi.

Gli argomenti sarebbero: 1) che numerosi tipi di cancro sia degli animali che delle piante son dovuti sicuramente a virus; 2) che un gran numero di virus sono stati scoperti nell'organismo umano capaci di svolgere effetti in parte noti e in parte no; 3) che detti virus trovati nell'uomo possono, in seguito a varie cause, mutare i loro effetti e produrre fenomeni che di solito non producono.

Fatti accertati

Da ciò lo Stanley conclude che è assai probabile che uno di questi virus — normalmente innocuo ma reso nocivo in seguito a determinate circostanze, uso di sostanze tossiche, squilibri ormonici, alterazioni nervose ecc. dia luogo alla leucemia o al cancro, e che se finora esso non è stato identificato ciò è perchè non si è ricercato abbastanza, ed è pertanto presumibile che continuando attivamente nelle indagini si finisca con lo scovarlo.

In fondo, niente di nuovo, essendo già codesto il convincimento di molti studiosi, ma quello che ora gli dà maggior peso è l'argomentazione logica scaturita da tanti fatti ben accertati che ha condotto a pensarla così anche lo Stanley, e, in particolare, l'autorità stessa di questo scienziato che nella famosa Università di Berkeley è specialista proprio nello studio dei virus, per cui ebbe già il Premio Nobel.

Intanto il lavoro di ricerca per la soluzione definitiva ferve in tutto il mondo con un ritmo accelerato, e ad incrementare al massimo somme ingentissime gli vengono destinate in ogni paese, soprattutto nell'Unione Sovietica e in America, per cui è prevedibile che entro pochi o anche pochissimi anni l'ultima parola sia detta e l'umanità venga finalmente liberata da un incubo angoscioso.

Gaetano Lisi

Peppino De Filippo è partito da Genova a bordo della motonave «Augustus» per una tournée artistica nell'America del Sud

Un convegno a San Marino della stampa turistica italiana

San Marino, 15

Dopo due giornate d'intensivo lavoro, si è concluso a San Marino il Convegno dell'«ISTI» che ha riconfermato alla unanimità alla presidenza il collega Umberto Fedi e a segretario generale Venturino Lucchesi, procedendo poi alla nomina del Consiglio direttivo e a quella dei probiviri.

In seguito alla bella e chiara relazione di Boesio, della «Nazione» di Firenze, e dei molti interventi sempre interessanti ed intelligenti, è stata votata una mozione conclusiva la quale «afferma i valori spirituali del turismo e fa voti a ciò che vengano attuate iniziative e attività capaci di attrarre sempre maggiormente le correnti più qualificate del turismo internazionale, mediante l'organizzazione e la specializzazione di manifestazioni a carattere artistico, culturale e scientifico».

AVVENTURE DELLE PAROLE

Scorporo e scorporati

E' stata fatta recentemente una statistica degli *scorpori* relativi alla riforma agraria e sono tornate nelle cronache giornalistiche le parole *scorporo, scorporare, scorporati, scorporazione*, di cui tanto si parlò due o tre anni orsono.

Ricordiamo che di queste parole molti si meravigliarono allora, dal lato linguistico come inusitate. Ma, anche se suonano male e possono quasi richiamare immagini di non bella necessità fisiologiche, pure appartengono alla nostra migliore tradizione. Esse significano: cavare, portar via qualchecosa dal corpo, dalla massa di un'eredità, di un capitale, di un patrimonio, di una tenuta. Nostri autori cinquecentisti, secentisti e di dopo l'adoperavano spesso nel significato anche di speculazione mercantesca e nel senso generico di togliere qualche cosa, proprio il contrario di *incorporazione*.

Nell'umbro marchigiano, *scorporato* significa sviscerato, affezionatissimo amico. Accezione dialettale questa che, se fosse applicata agli attuali espropriati, assumerebbe un carattere di sottile ironia.

Povertà e ricchezza di «senza»

Quasi sempre la parola *senza* appare in espressioni non gradite o per chi parla o per le cose o persone di cui o a cui si parla. E' triste, imbarazzante, noioso, brutto «esser senza quattrini; esser senz'uno; senza pane; senza tetto; senza amore; senza grazia; senza brio». (Qualcuno il quale crede di parlar bene masticando frasi esotiche è capace di dire «senza *verve*»). E' spiacevole anche essere «senza denti; senza scarpe, «oppure» friggere senz'olio; mangiare verdura senza sale; essere senza pace». («Potenza, Cosenza o senza»; dicevano gli alti papaveri del Borbone ai postulanti per un impiego di prima nomina che domandavano una sede).

Accoramento di un'anima ingenua e gentile rappresenta la frase di Lucia a Renzo quando questi la incontra nel Lazzaretto. Renzo, esultante per aver trovato viva la sua amata, ma arrabbiato perchè essa gli mette davanti il voto di castità fatto alla Madonna, prega, implora, cerca di convincerla: fa anzi a modo suo una proposta curiosa: alla prima figliola che venga fuori dal loro matrimonio metteranno nome Maria!

«Uomo senza cuore» gli dice Lucia trattenendo a stento le lacrime e poche volte come questa il *senza* fu pronunziato a indicare una incomprensione, sia pure momentanea, di due esseri semplici, fatti l'uno per l'altro ma viventi in due mondi diversi di costume morale.

Tale parola, se indica povertà, mancanza e insufficienza, è ricca in se stessa di vita linguistica. Infatti, pure appartenendo alle preposizioni che sono come cenerentole dinanzi alle altre più importanti categorie grammaticali, riesce a significare da sè sola un pieno pensiero. «Sono *senza*» dice qualcuno e purtorppo è capito da tutti subito. Con altre preposizioni questo non succede: se io dico «sono di, sono per» eccetera, non esprimo nulla nemmeno nella forma di ellissi più stretta. Inoltre, talvolta indica ben più che privazione o mancanza. Senza ci porta nella ricchezza, nell'abbondanza, nel soprappiù: «Ha cento milioni di dote, *senza* la villa di Viareggio; le stelle sono *senza* numero (innumerevoli); ha speso per quel pranzo un milione *senza* i vini». E non può dirsi che tale uso generi oscurità.

Senza rifiuta di essere abbinata a frasi bruttissime come *senza più, senza cessa, senza meno*, orgogliose dichiarazioni di sicurezza mentre rivendica la certezza di affermazione risoluta quando si presenta come «senza fallo, senza dubbio (più forte di *certo, certamente*), senza tanti discorsi e simili».

Questa parola malinconica e uggiosa, di sofferenza o privazione, si rinnova dunque nella vita stilistica e grammaticale per la sua molteplice varietà e per la sua indipendenza ma tutto questo però è, diciamolo pure, ben magro conforto a chi è *senza*.

Abuso delle maiuscole

C'è un'inflazione delle lettere maiuscole che talvolta raggiunge la frenesia. E' questo un segno deplorevole di gonfiezza e goffaggine, quasi residuo di antico servilismo. Specialmente in giornali minori, nelle più modeste cronache, in resoconti di cerimonie si dànno presenti «il Comm. Dott. Tal dei Tali, il Segretario del Provveditorato agli studi, il Presidente dei Combattenti, il Geometra X, il Preside dell'Istituto Magistrale Governativo Y, ecc.». Occorre reagire a tale andazzo. La questione non è filologica nè linguistica: è questione pratica e che incide sul costume. Bisogna ricordare che la maiuscola nella nostra lingua va riservata solo ai nomi propri di persona, di città e regioni e al principio di periodo. Tutti i nomi comuni vanno con iniziale minuscola anche quelli indicanti i mesi e i giorni della settimana. Si può conservare la maiuscola in denominazioni di istituti, di enti, pubblicazioni, giornali e riviste, ma solo nella parola che indica quell'ente, non nelle determinazioni aggiuntive.

Quanto sia gonfio e secentesco l'uso della maiuscola ce lo insegna il Manzoni, proprio al principio del suo capolavoro. Nell'introduzione dove finge di trascrivere la prosa dell'anonimo, spagnolesca e barocca, ci sono le maiuscole a bizzeffe: Campioni, Palme, Altare, Labirinti, Oricalchi, Posteri, Tragedie, Prosapia, Eroi ecc. Ma nel testo, di maiuscole, eccetto i nomi propri, non c'è nemmeno l'ombra e sovrastano con maggiore spicco di rispetto e maestà le poche parole che hanno l'iniziale maiuscola come Dio, Crocifisso, Madonna, Provvidenza.

Ricordiamo, a proposito delle maiuscole, un giudizio di Giuseppe Lipparini: «Le maiuscole abbagliano, fanno effetto. Sembra che diano importanza. Bisogna disavvezzarne la gente. Meno maiuscole adopreremo e più seri saremo».

Ettore Allodoli

CRONACA DELLA CITTA'

RICEVUTA DAL MINISTRO CASSIANI LA DELEGAZIONE DEI PESCATORI GIULIANI

Deciso il pattugliamento di protezione a tutti i pescherecci dell'Alto Adriatico

Mezzi della Marina Militare sono stati distaccati dalla base di Brindisi - Altre richieste saranno presentate all'on. Martino

Abbiamo da Roma:

La delegazione dei pescatori giuliani provenienti da Trieste è giunta ieri mattina a Roma, come era stato annunciato. Il programma di colloqui che era stato fissato telefonicamente dal Prefetto Palamara non ha però potuto essere seguito, in quanto questa mattina sia Martino che Cassiani erano impegnati con il Consiglio dei Ministri. Soltanto questa sera quindi la delegazione ha potuto essere ricevuta al Ministero della Marina mercantile, mentre il colloquio di Palazzo Chigi è stato rinviato.

Cassiani ha ricevuto personalmente i pescatori triestini che erano rappresentati dal dott. Pierandrei, dal dott. Rossi, dal direttore della cooperativa di Grado Boemo, dai rappresentanti dei comitati di agitazione di Trieste, Grado, Marano Lagunare e Caorle. Erano inoltre presenti al colloquio il comm. Ricci della Riverpesca, l'avv. Avezzu segretario nazionale della Federpesca, il direttore generale della pesca Bazzuoli ed il capodivisione Cumann.

Nel corso del cordiale colloquio, il Ministro Cassiani ha dato notizia che sono già in navigazione verso il golfo triestino i mezzi navali che faranno il pattugliamento di protezione ai pescherecci, mezzi che sono stati distaccati dalla base di Brindisi, il che significa che se non sorgeranno complicazioni, la prima grande battaglia dei pescatori triestini è vinta, essendo stata assicurata la protezione della Marina italiana e, la delegazione ha inoltre ottenuto da Cassiani la promessa che egli personalmente si farà portavoce presso il Ministro Martino delle seguenti richieste:

1) Il diritto di transito nelle zone dove la pesca è proibita deve essere tutelato.

2) Il diritto di asilo deve essere riconosciuto in caso di maltempo o di forza maggiore. Si tratta di una questione di umanità: chiunque conosca la bora sa cosa significa per un peschereccio trovarsi in mezzo al mare in giorno di bufera, senza potersi riparare nel porto più vicino. E' veramente incredibile che un diritto così elementare non sia riconosciuto nel famoso accordo italo-jugoslavo. (O per lo meno è riconosciuto limitatamente a due porti).

3) In caso di cattura di un peschereccio, il rappresentante consolare italiano in Jugoslavia dovrà preoccuparsi di assistere i pescatori, e comunque intervenire (cosa purtroppo non successa in passato).

4) In caso di cattura da parte delle vedette jugoslave, qualora il capobarca italiano non riconosca di essere in torto deve avere la possibilità di chiamare il mezzo italiano di pattugliamento per la constatazione del luogo di fermo: qualora ciò non sia possibile deve almeno poter segnalare questo luogo.

Come è facile vedere, alcuni di questi punti implicano una vera e propria revisione del trattato, per cui non dipendono da Cassiani, quanto da Martino. Purtroppo, come abbiamo accennato il previsto colloquio con Martino non ha potuto aver luogo in quanto il Ministro era in partenza per Parigi, comunque questa mattina la delegazione sarà ricevuta dal Sottosegretario Folchi, e Cassiani si è impegnato a far sapere tra dieci giorni qualcosa di preciso sull'esito del suo intervento presso Palazzo Chigi.

L'impressione della delegazione tratta dai colloqui di ieri è naturalmente positiva: il provvedimento della sorveglianza militare nell'Adriatico è infatti uno dei postulati su cui è impostato il problema della pesca.

La riunione della Giunta della Camera di Commercio

Si è riunita recentemente la Giunta della Camera di Commercio inserendo all'ordine del giorno la discussione su importanti problemi di ordine economico. Nel corso della seduta è stata presa in esame la mozione conclusiva della commissione nominata per lo studio dell'Ente Regione, approvandone le direttive generali e predisponendo un nuovo piano di lavoro per l'importante e delicata materia. La commissione verrà riconvocata la prossima settimana.

A un ulteriore esame è stato sottoposto il problema della struttura della sezione industriale della Consulta camerale, che non è stata ancora insediata ufficialmente. Dopo la presentazione di una proposta di costituzione di una commissione per il turismo e l'ospitalità, sono stati presi dei provvedimenti per intensificare la propaganda in lingua tedesca in Austria per l'incremento dei rapporti economici con il retroterra. Sempre sullo stesso argomento è stato approvato un piano di propaganda negli Stati Uniti a favore di Trieste. A conclusione della riunione è stato deciso che la seduta a sezioni riunite della consulta generale camerale si terrà nella prima decade di luglio.

In questi giorni è partita per Roma una delegazione di esperti del commercio estero della Camera di commercio per effettuare dei colloqui presso i Ministeri tecnici al fine di migliorare le condizioni per il commercio in transito.

La festa dell'artiglieria

E' stata celebrata ieri anche a Trieste la festa dell'artiglieria presso la caserma di Monte Cimone del terzo gruppo del 33.o «Folgore». Alle 9.30 di ieri mattina il cappellano militare dell'82.o Fanteria don Mario Caroli ha celebrato una Santa Messa da campo nella piazza d'armi della caserma, mentre attorno all'altare erano schierati tutti i soldati e i pezzi da 88 e 27 in dotazione del 33.o «Folgore». Sono intervenuti alla semplice cerimonia il comandante del Presidio gen. Grimaldi, il gen. della riserva Gigli, il gen. Alovisi, il col. Focardi, presidente della locale sezione dell'Associazione nazionale artiglieri italiani «Aldo Brandolin», la signora Brandolin e la figlia che portava appuntata al petto la medaglia di oro che il padre, capitano di artiglieria, si era guadagnato in guerra. Dopo l'ufficio sacro il maggiore Raffaele Campos, comandante del gruppo, ha parlato agli artiglieri riuniti, ricordando loro le benemerenze che il Corpo si è sempre guadagnato in tutte le guerre. Gli intervenuti sono stati quindi ospiti del Circolo ufficiali per un breve ricevimento.

BIBLIOTECARI A CONGRESSO

Lunedì l'inaugurazione nell'aula magna dell'Università

Si sta ormai ultimando la fase organizzativa del Congresso che vedrà riuniti nella nostra città circa trecento bibliotecari provenienti da tutte le città d'Italia. La cerimonia inaugurale si terrà lunedì mattina alle dieci nell'aula magna dell'Università degli Studi e i lavori del Congresso proseguiranno nell'aula «Veneziani» fino a venerdì pomeriggio.

Quanto mai interessanti si preannunciano i temi che verranno trattati da insigni relatori nei cinque giorni di Congresso e che spaziano su tutti i problemi più importanti della moderna biblioteca. Nel Congresso dei bibliotecari si inserirà un convegno internazionale indetto dall'Istituto di patologia del libro al quale prenderanno parte eminenti studiosi anche stranieri. Hanno assicurato la loro partecipazione ai lavori il Presidente e il Segretario della Library Association di Londra, il Presidente dell'Associazione biblioteche svizzere, il Prefetto della biblioteca vaticana mons. Albareda e il direttore generale delle accademie e biblioteche italiane comm. Arcamone. In occasione del congresso, gli ospiti verranno portati a visitare la parte del pianoterra della Biblioteca civica dove da qualche tempo si stanno installando le nuove scaffalature metalliche.

UN INTERVENTO DI BARTOLI, VISINTIN E DULCI

Sottoposto a Palamara il problema degli sfratti

Alloggi d'emergenza progettati nella zona di via Baiamonti e a San Giovanni - Una manifestazione di protesta

Il problema degli sfratti, già precario da qualche mese a seguito dell'applicazione delle norme esecutive deliberate dalla Magistratura e che non tengono più conto della graduazione di tutti gli sfratti come in precedenza avveniva si è particolarmente acuita in questi giorni. Se ne sono fatti interpreti del grave disagio che colpisce decine di famiglie il Sindaco ing. Bartoli, il Prosindaco ing. Visintin e l'assessore prof. Dulci che ieri hanno conferito con il Commissario generale del Governo.

Al Prefetto Palamara il Sindaco ha fatto presente l'aspetto umano e sociale del difficile problema, sottolineando l'opportunità che venga ripristinato il criterio graduatorio che fino al giorno in cui venne applicato aveva limitato le conseguenze degli sfratti. E' stato chiesto al Commissario generale l'adozione di questo particolare provvedimento almeno in rapporto alle possibilità delle famiglie degli sfrattandi di trovare una sistemazione.

Dallo scorso aprile, cioè da quando è stato applicato il criterio di dare completa esecuzione agli sfratti pendenti, anche a quelli dei casi di affitto bloccato, 308 famiglie sono state colpite da questo ordine, e fino al 15 luglio dovrebbero trovare esecuzione altri 262 casi di sfratto; sono così in totale 565 il numero delle famiglie costrette allo sloggio.

I rappresentanti comunali hanno posto in rilievo questo aspetto del problema, rilevando al Commissario Palamara l'impossibilità da parte del Comune di provvedere tempestivamente a sistemare le famiglie che versano in particolari condizioni di indigenza e che quindi non hanno la minima possibilità di trovarsi da sole un nuovo alloggio, sia pure d'emergenza.

Il Comune per far fronte alle giuste esigenze degli sfrattati è costretto a sistemarli in alberghi cittadini; anche tale sistemazione presenta però gravi difficoltà di ricezione, considerato il periodo stagionale che impegna gli alberghi e le pensioni con il movimento turistico.

In considerazione della gravità della situazione e dell'urgenza di addivenire a una soluzione alquanto razionale del problema il Comune procederà prossimamente (entro un paio di giorni, addirittura) alla costruzione di 46 alloggi di emergenza in via Baiamonti. Tale opera comporta una spesa di 50 milioni di lire. Poichè il numero delle famiglie colpite da sfratto è superiore di gran lunga anche a quella che potrà esser fra qualche mese la capacità ricettiva degli alloggi di emergenza, è stato progettato un nuovo nucleo di alloggi che saranno costruiti su terreni comunali nella zona di San Giovanni. Tale progetto prevede la costruzione di otto case di sedici alloggi ciascuna, per un totale di 128 alloggi con una spesa di oltre 150 milioni di lire. Entro quattro mesi tali nuovi alloggi potranno esser pronti e quindi si potrà provvedere con sistema rotatorio a una adeguata e socialmente lodevole sistemazione di un buon numero di famiglie sfrattate.

I nuovi alloggi d'emergenza saranno costruiti con nuovi criteri e saranno composti oltre che dei servizi, atrio e cucinino, di un grande ambiente di oltre 60 metri quadrati che a seconda delle particolari necessità familiari potrà anche esser suddiviso per una più comoda sistemazione. Il Commissario Palamara ha in linea di massima approvato il progetto comunale che nei primi giorni della settimana verrà trasmesso agli organi superiori per la necessaria approvazione tecnica.

La situazione, dicevamo, si è aggravata in questi giorni. Ieri su dodici ordini di sfratto ne sono stati eseguiti sette. In segno di protesta alcune famiglie di sfrattati hanno sostato ieri sera davanti al palazzo municipale.

Sul grave problema ha avuto luogo ieri sera un pubblico comizio ad opera dell'Associazione per il diritto alla casa.

CONCLUSA L'ASSEMBLEA POSTELETTORALE DEI REPUBBLICANI

I consiglieri del P.R.I. non parteciperanno alla Giunta

L'astensione decisa anche per l'amministrazione provinciale
Viene assicurato comunque l'appoggio al centro democratico

La nota saliente della settimana nelle consultazioni per la formazione della Giunta comunale è rappresentata dalle decisioni, certamente non previste, cui è pervenuto il Partito repubblicano. L'assemblea del partito si è chiusa a tarda notte e dopo ampia e dibattuta discussione è stata votata la seguente mozione:

L'assemblea del Partito repubblicano italiano — Sezione di Trieste — riunita nei giorni 13 e 15 giugno 1956, dopo ampio ed approfondito esame dell'esito elettorale nelle sue cause e nelle sue possibili conseguenze, riconferma la propria fedeltà agli interessi del popolo e perciò al proprio programma presentato agli elettori con il quale aveva affermato la propria libertà d'azione in una con la decisione a non partecipare al governo della cosa pubblica se non a precise e ben chiare condizioni e si era riservata una posizione di critica non preconcetta; preso atto delle indicazioni contenute nel suffragio della cittadinanza; afferma che spetta ai movimenti politici più rappresentati la responsabilità di prendere l'iniziativa per la formazione di una Giunta comunale che possa dare alla città una amministrazione efficiente; delibera di non partecipare comunque alle Giunte — Comunale e Provinciale — riservandosi di darne l'appoggio di volta in volta e solo allorquando la loro azione non sarà in contrasto con gli interessi della città e con i principi etici, nazionali e sociali del Partito repubblicano italiano e sempreché dalla loro composizione siano esclusi fascisti, monarchici e comunisti; delibera inoltre di dedicare tutti i propri sforzi futuri alla diffusione di un ideale di Patria e di socialismo mazziniano ed al potenziamento del Partito repubblicano italiano come movimento politico al servizio della città; impegna infine i propri rappresentanti più qualificati ed i futuri organi direttivi ad una costante opera volta essenzialmente all'indirizzo enunciato».

Due erano le mozioni presentate all'assemblea. L'altra — bocciata dal voto conclusivo — era favorevole alla costituzione di una giunta in cui assieme ai repubblicani avrebbero dovuto entrare i democristiani ed i socialdemocratici, avendo — sembra — il tacito appoggio dei «nenniani».

La decisione presa ieri sposta invece su altro campo le prossime consultazioni che impegneranno maggiormente la D.C. nella formazione della Giunta.

L'assemblea regionale dell'Ordine di Malta

Si è tenuta ieri sera l'annuale assemblea della delegazione regionale dei Cavalieri del Sovrano Ordine di Malta, presente anche il Vescovo mons. Santin. Dopo l'approvazione della relazione morale che ha messo nel giusto risalto l'attività assistenziale fin qui svolta, il delegato regionale principe Ugo di Windischgrätz ha insignito il Sindaco ing. Bartoli della Gran croce al merito Melitense con placca. L'onorificenza è stata concessa all'ing. Bartoli quale riconoscimento per l'opera svolta in qualità di vicepresidente dell'associazione regionale, da poco trasformata in delegazione.

Lunedì prossimo sarà a Trieste il presidente dell'Associazione nazionale, don Filippo dei Duchi Caffarelli il quale consegnerà al Principe Ugo di Windischgraetz la Gran Croce d'Onore e Devozione dell'Ordine di Balì, nella ricorrenza del nono anno di attività della delegazione regionale.

L'automobile del medico trasformata in autoambulanza

Lavoro d'emergenza iermattina alla CRI: a mezzogiorno, mentre tutte le autolettighe erano impegnate, i sanitari sono stati chiamati nella sede di piazza Sansovino per soccorrere il piccolo Roberto Famigliuolo di tre mesi, ch'era sgusciato dalle braccia della mamma, la quale saliva le scale dell'edificio, ed era caduto sui gradini ferendosi al capo. Malgrado le difficoltà, il servizio è stato brillantemente assolto: il medico di turno, dott. Verginella, è intervenuto con la propria macchina, nella quale, dopo avere affidato le mansioni d'ambulatorio all'assistente sanitaria, ha preso posto anche l'infermiere Gianni Catturani. Tra le braccia dell'infermiere, il piccino in lacrime ha raggiunto poco dopo l'ospedale con l'insolita autolettiga, dove ha viaggiato anche la sua mamma.

Una buccia di limone, abbandonata sul fondo di via del Molin a Vento, ha messo k. o. il pensionato Giovanni Depangher, di 81 anni, abitante in via dell'Istria 28, e cadendo egli si è fratturato il malleolo sinistro. Il Depangher è stato avviato all'ospedale dalla CRI, i cui sanitari hanno raccolto anche Loretta Buffon, di 14 anni, abitante in Strada del Friuli 9-2, che scivolando su una buccia d'arancio, si era fratturata la caviglia destra. In una camerata dei campo esuli dell'ex caserma Duca d'Aosta è caduta Agata Sudich ved. Pecenco, di 81 anni, e si è fratturata la caviglia destra. Analoga disavventura è capitata in casa al commerciante Bruno Pasquotti, di 87 anni, abitante a Chiarbola sup. 44, ed egli ha riportato la sospetta frattura del costato.

L'ART. 6 DEL MEMORANDUM

Compiacimento di Belgrado per la decisione del Commissariato

Apprendiamo da Belgrado che il Governo jugoslavo ha espresso oggi il proprio compiacimento per la decisione dell'Alto Commissario del Governo italiano a Trieste, dott. Palamara, di applicare al territorio triestino lo articolo 6 del Memorandum di Londra. «Il Governo e l'opinione pubblica jugoslavi — ha detto oggi durante la sua conferenza stampa settimanale il portavoce del Segretariato agli Esteri, Ministro Draskovic — considerano tale atto come una manifestazione della buona volontà del Governo italiano di essere fedele al Memorandum annesso all'accordo di Londra per Trieste, nonchè una riprova del desiderio di Roma di contribuire allo sviluppo delle relazioni di amicizia fra Italia e Jugoslavia».

Il Commissario generale del Governo dott. Palamara ha ricevuto oggi pomeriggio il rappresentante della RFPJ a Trieste console generale Mitja Voznjak, su richiesta di quest'ultimo. Durante il colloquio sono stati trattati alcuni problemi di natura locale.

Festa degli esuli fiumani per la ricorrenza dei Protettori

La colonia degli esuli fiumani, tutta stretta patriotticamente nella propria Sezione della Lega Nazionale, vuole solennizzare la festa dei suoi protettori SS. Vito e Modesto. Domenica prossima alle 10, gli esuli fiumani potranno assistere a una Messa solenne celebrata dal sacerdote concittadino don Gauss nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Alle 18, poi, i fiumani si riuniranno per un trattenimento familiare di varietà con musiche, canti e recite nel giardino della sede della Lega di Valmaura, che gli interessati potranno raggiungere con le filovie n. 10, 19 e 20.

Il rapporto di Kruscev

Non sapevano niente

Sul settimanale del partito comunista triestino è apparso ieri un commento al rapporto tenuto da Kruscev al ventesimo congresso del P.C. sovietico. L'articolo è introdotto da un «corsivo» redazionale nel quale si deplora apertamente il fatto che il rapporto, pubblicato da tutta la stampa occidentale, non sia stato fatto pervenire «da fonti più autorevoli» alle segreterie del partito comunista che hanno dovuto invece leggerlo proprio sui giornali non comunisti e, per colmo di sventura nel testo fornito dal Dipartimento di Stato americano. Cosa fatta capo ha: il realismo comunista è abituato a ingoiare rospi del genere. Ma Vidali non disarma. Infatti l'organo comunista triestino pubblica i passi della relazione del suo «leader» al congresso del Cinema del Mare, sullo scottante argomento della sconfessione di Stalin. Ecco quanto ha detto Vidali — all'ombra, non dimentichiamolo, del ritratto del dittatore defunto —. «Sarebbe inesatto dirvi che noi delegati al XX congresso abbiamo saputo tutto ciò che è oggi di dominio pubblico. Abbiamo saputo ben poco e quel poco l'ho comunicato al CC appena arrivato. Ma in confronto a ciò che si sa oggi era nulla. Noi siamo stati sorpresi delle rivelazioni quanto voi. Credo che sarebbe stato meglio se i compagni sovietici avessero approfittato della nostra presenza a Mosca per comunicarci tutto ciò che comunicarono alla sessione chiusa del XX congresso dalla quale furono esclusi i delegati stranieri. Ad ogni modo noi dobbiamo esprimere la soddisfazione per il riconoscimento degli errori, anche se fra i compagni ci sono varie opinioni sulla opportunità del momento, della forma in cui tale riconoscimento è avvenuto e sulle responsabilità».

Con queste parole di Vidali vengono confermate le ipotesi formulate al tempo del suo ritorno da Mosca e cioè:

1) Il rinvio del congresso di Trieste deciso al ritorno di Vidali non fu motivato dal «cattivo tempo», che aveva impedito le riunioni di cellula, bensì dal disorientamento della «base» alle notizie, frammentarie, sulla sconfessione di Stalin, portate dallo stesso Vidali;

2) Il disorientamento non è cessato ancora. La pubblicazione del rapporto di Kruscev e il persistente silenzio delle fonti ufficiali comuniste su questo documento indicano che l'URSS vuole evidentemente «macinarsi il suo grano», (proverbio sovietico) senza l'aiuto di altri mugnai.

3) La posizione di Vidali a Mosca è divenuta pari a quella di un «delegato straniero» qualsiasi, che deve rimanere fuori della porta quando si discutono le cose importanti. E questa sarebbe una considerazione del tutto marginale, se il fatto non celasse il disegno di Mosca di «aprire» maggiormente verso Tito.

Una volta tanto, come si vede, i «reazionari» non hanno avuto torto. Ma queste cose i comunisti le dimenticano, purtroppo.

NUOVA AGITAZIONE SINDACALE

Sciopero ai C.R.D.A. degli operai concottimisti

Si profila un'azione anche nel settore del legno

La situazione del CRDA dopo gli ultimi sviluppi in sede di assestamento delle tariffe di cottimo e dell'esame del problema dei concottimisti è stata discussa ieri sera nel corso dell'assemblea unitaria degli operai degli stabilimenti triestini tenutasi presso la Camera del Lavoro. Per le due organizzazioni sindacali hanno esposto il pensiero il segretario metalmeccanici Cosulich e Sema. Presso l'Ufficio del Lavoro una riunione tra le parti avrà luogo lunedì; nell'attesa di conoscere l'esito di questo secondo incontro i sindacati hanno deciso di sospendere ogni azione allo scopo di non interferire sulle trattative per i cottimisti.

Diversa la situazione per i concottimisti, il cui problema non è neppure in discussione presso la direzione e con le organizzazioni sindacali. E' stato pertanto deciso uno sciopero di 48 ore di tutta la categoria; lo sciopero avrà inizio stamane alle 6 e si protrarrà quindi fino alle 6 di lunedì prossimo. La nuova azione di protesta è limitata al cantiere San Marco e alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea.

Un'altra agitazione si delinea nel settore dei lavoratori del legno. Il sindacato di categoria della C. d. L. rileva che i datori di lavoro non hanno dato alcuna evasione alla richiesta di miglioramento economico avanzata a favore dei dipendenti delle aziende industriali del legno. Pertanto la prossima settimana anche in tale settore verrà effettuata una decisa azione di protesta nei limiti che il direttivo della categoria deciderà nella sua riunione di lunedì che avrà luogo alle 19 presso la Camera del Lavoro.

In campo nazionale sono proseguite le trattative fra i rappresentanti dell'armamento e quelli delle organizzazioni sindacali della gente di mare (Fegemare, Film, Sindan e Uim), per la soluzione dei vari problemi che interessano la categoria. Le decisioni degli armatori sulle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali saranno rese note al termine delle discussioni che dovrebbero terminare la prossima settimana.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.1; minima 19.6; umidità 49 percento; temperatura del mare 23.5; pressione 1013.2 stazionaria.

Oggi: S. Primo - Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.57; la luna leva alle 13.19, cala alle 0.02.

Maree. OGGI: alta ore 2.50, cm. 2 sopra il l. m.; bassa ore 8.50, cm. 22 sotto il l. m.; alta ore 16.20, cm. 34 sopra il l. m.; bassa ore 23.30, cm. 21 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 4.15, cm. 1 sotto il l. m.; bassa ore 9.30, cm. 14 sotto il l. m.; alta ore 16.55, cm. 35 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 6 marinai (turno 144, 145, 146, 147); 1 giovane coperta in prima (turno 34); 2 fuochisti (turno 136, conf. 134).

Gite e soggiorni

L'ENAL - A. S. EDERA organizza per domenica 17 corr. una gita al Monte Lussari. Per fine giugno inizio gite settimanali alla volta di Canazei. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96132 — dalle 19 alle 21.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza questo pomeriggio gita a Recoaro, Rifugio Giuriolo, Monte Cornetto e Monte Baffelàn (Piccole Dolomiti Vicentine). Iscrizioni, anche per i soggiorni di Valbruna, Pedraces e San Cassiano, in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

Inaugurazione dell'Ufficio Viaggi U.T.A.T. a SAPPADA

Domani, domenica, verrà inaugurato a Sappada alla presenza delle principali autorità l'Ufficio Viaggi UTAT di Sappada.

Con questa nuova iniziativa, che è stata incoraggiata dai Comuni e dalle Aziende Turistiche di Sappada e delle località vicine, l'UTAT intende concorrere alla sempre maggiore valorizzazione delle bellissime zone dell'Alta Carnia e del Cadore.

L'Ufficio UTAT di Sappada, che è sistemato in borgata Palù, è a disposizione del pubblico per prenotazioni alberghiere e per l'affittanza di ville e appartamenti privati. Telefono Sappada 50.

A partire dal 18 corr. tutte le autocorriere sosteranno a Sappada davanti all'ufficio UTAT, presso il quale sono in vendita i biglietti per tutti gli autoservizi.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano.
Domenicale ore 7.30 TRICESIMO - Tarcento - LAGO CAVAZZO, Cavazzo, L. 900 and. e ritorno.

LE ORE DELLA CITTA'

Visita guidata

Domani alle ore 10 il pittore Cesare Sofianopulo illustrerà le opere del civico Museo Revoltella, galleria d'arte moderna, in via Diaz 27. Gli amatori d'arte che non hanno ancora veduto la nuova saletta del Corpora, Campigli, Cassinari, Capogrossi, Mascherini, Perizi, Luccardi, Psacaropulo, Afro, Prampolini, possono cogliere questa occasione, per udire una chiara spiegazione sul valore di queste opere che interpretano la turbinosa e tormentosa epoca in cui viviamo. I visitatori verranno parimenti accompagnati ai tre piani del Museo, che accoglie cinquecento opere, e con il commento del brillante cicerone le gusteranno ancor più.

Al «Ricamo fiorentino»

Biancheria tavola, letto, personale. Maglieria lana e filo, camicette seta, battista, prezzi mirimi, via Dante 14.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 11: Mattinata sinfonica; 12.10: Orchestra Ferrari; 13.20: Orchestra Galassini; 14.15: Chi è di scena; 16.30: Le opinioni degli altri; 16.45: Complesso Tucci; 17: Sorella radio; 17.45: La fiaccola, musica di Ottorino Gentilucci; 18.45: Scuola e cultura; 19: Musica da ballo; 20: Orchestra Anepeta; 21: Tre canzoni, una parola; 22: Giovanna per questa notte, radiogramma; 23: Mandolinista G. Anedda; 23.15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 10: Appuntamento alle dieci; 13: Centocittà; 13.45: Il contagocce; 13.50: La fiera delle occasioni; 14.30: Schermi e ribalte; quindi: Complesso Umiliani; 15.15: Confidenziale; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18: Monica al Madagascar, romanzo; 19: Il sabato di classe unica; 19.30: I classici della musica leggera; 20.30: Tre canzoni, una parola; quindi: Ciak; 21: Norma, di V. Bellini; nell'intervallo: Siparietto.

Trasmissioni locali. Ore 14.30: Terza pagina; 18.45: Complesso tzigano di C. Pacchiori; 19.15: Corti viaggi sentimentali: «Le trattorie» di Giorgio Bergamini; 19.25: Orchestra Cergoli.

TELEVISIONE

Ore 17.30: «Vogliamoci bene» (film); 18.55: La TV degli agricoltori; 21: Invito a bordo; 22.15: Telecronaca dei giochi olimpici equestri di Stoccolma; 22.35: I morti non fanno paura, di E. De Filippo.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Invito a bordo», varietà musicale.

Onorificenze

Per le particolari benemerenze conseguite nel campo delle scienze, il Presidente della Repubblica, su designazione del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ha insignito della commenda della Repubblica italiana il prof. Mario Picotti, direttore dello Istituto sperimentale talassografico di Trieste.

— A riconoscimento delle sue alte doti di scienziato e per la sua meritoria opera prestata sino allo scorso anno quale direttore dell'Osservatorio di Fitopatologia di Trieste (ex Centro sperimentale agrario e forestale), il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, ha nominato il prof. Giuseppe Müller cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana.

— Apprendiamo che il concittadino Ettore Godenigo, dirigente della Società di Navigazione «Adriatica» sede di Venezia, è stato insignito, su proposta del Ministro della Marina Mercantile, della croce al merito della Repubblica. Vive felicitazioni.

Per gli impiegati

La piscina coperta del C.O.N.I. sarà aperta, dal 18 corrente ogni giorno dalle 13 alle 16 onde permettere agli impiegati delle grandi aziende cittadine di prendere un bagno nelle ore di riposo degli uffici. Data la sua posizione centrale, la piscina costituisce il bagno più comodo per questa categoria. Sarà praticata, durante le suddette ore, la tariffa ridotta di lire 100 tutto compreso. Saranno aperte le terrazze al sole. Servizio di bar.

La grande svendita

effettuata in questi giorni dall'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 riguarda tutta la produzione 1956; per il restauro e l'ampliamento dei locali di vendita l'Universaltecnica liquida tutta la merce prodotta nel 1955 con sconti che arrivano fino al 30 per cento. Apparecchi radio, televisori, ed elettrodomestici di ogni tipo vengono posti in vendita a condizioni specialissime; particolarmente degno di considerazione il fatto che gli sconti vengono applicati anche sulle vendite rateali, che l'Universaltecnica continua a praticare su vasta scala.

Anche per le signore

la grande liquidazione totale della SACIS costituisce una straordinaria occasione. E' ben noto che nell'assortimento del negozio di Corso 24 le signore possono trovare elegantissimi impermeabili di gran marca e una gamma di stoffe per tailleurs e abiti sportivi veramente eccezionale. Anche su tutti questi articoli sono stati praticati sconti reali fino al 40 per cento e anche oltre.

Paracadutisti

Domenica 10 c. m. ha avuto luogo a Bolzano un meeting internazionale paracadutistico, cui hanno partecipato paracadutisti italiani, francesi e tedeschi. Il paracadutista Massimo Fabbris, della Sezione di Trieste, ha effettuato, dinanzi ad un numeroso pubblico, un brillantissimo lancio ritardato, aprendo il paracadute alla quota regolamentare di 400 metri, dopo una discesa in caduta libera di 17 secondi, meritandosi le congratulazioni delle autorità presenti e la coppa messa in palio dalla presidenza della Giunta Regionale trentina.

Gita per Grado

Avrà luogo domani, organizzata dalla società Istria-Trieste, una gita per Grado. La partenza è fissata alle ore 8.45 al molo Pescheria, il ritorno da Grado alle 18.30.

Siate eleganti

scegliendo prodotti di qualità al giusto prezzo. Per le calzature da uomo ricorrete al negozio specializzato «a. b. c. d.» sotto i portici di Ponte della Fabra, 2 (Piazza Goldoni).

Un televisore prodigio

Philips e Phonola a 17 o 21 pollici. Vi sarà fornito a prezzi e condizioni di pagamento favorevolissime soltanto da Radiobacchelli, via Pascoli 24. Approfittatene!

Alla Minerva

La Società di Minerva informa che il consueto raduno del sabato, viene rimandato alla prossima settimana, per evitare la coincidenza con l'attuale Congresso dei bibliotecari d'Italia.

Miracolo del sole

con la bombola Spray - Tan: Il Vostro corpo di 3 toni più abbronzato in 3 giorni. La scoperta super - abbronzante. Acquistatela presso Cosulich & Padi - via Carducci, 24 int.

PRETURA
DI GRADISCA D'ISONZO

Il Pretore di Gradisca d'Isonzo con Decreto Penale 24-5-1956 ha condannato GIACOMO VITTORI da Sagrado d'Isonzo alla pena di lire 5000 di ammenda e alla pubblicazione per estratto della condanna nel giornale «Il Piccolo» per aver posto in vendita nel proprio esercizio vino contenuto in bottiglie tappate a mano sprovviste di cartelli con indicazione del grado alcoolico del vino contenutovi e di qualsiasi indicazione relativa al nome del vino, del produttore e dell'imbottigliatore.

Estratto conforme per uso pubblicazione.

Gradisca d'Isonzo, 14-6-1956

Il Primo Cancelliere

† Il 15 corr. si è spento serenamente

Giacomo Boschin
pensionato dell'ACEGAT

Addolorati ne dànno l'annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr., alle ore 16.30, dalla Cappella di via Pietà.

† Il giorno 14 corr., dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione e munita dei conforti religiosi, si spense

Libera Balbi nata Snaidero

Il marito VITTORIO, i figli FERNANDA e ARRIGO con la nuora e i nipoti (assenti), il fratello, le sorelle e i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi, sabato 16 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Caterina Rigo**
levatrice di Torre di Parenzo

si è spenta il 15 corr., lasciando nel dolore il marito, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 17 corr., alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

† Si è spento il 15 corr.

Romano Massaro

lasciando nel profondo dolore la mamma, la sorella, il fratello e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 17 dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 14 corr. spirava serenamente

Pia Vigliani

Le addolorate famiglie VIGLIANI, GALLERI, BENUSSI e congiunti partecipano la dolorosa dipartita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, 16 corr., alle ore 16.45 dall'Ospedale Maggiore.

† Si è spento improvvisamente

Angelo Clave
d'anni 48

Ne dànno il triste annuncio la mamma, i fratelli e le sorelle.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA del Colonnello

Settimio Donati

nell'impossibilità di farlo ai singoli, ringrazia tutti gli amici e conoscenti per la partecipazione al suo dolore.

Un grazie particolare al Comando del Presidio, all'Associazione del Genio e a tutte le altre Associazioni d'arma.

Nella necrologia apparsa il 13 u. s. è stata erroneamente omessa la croce.

I FAMILIARI della compianta

Marcella Bonivento

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Domenica, 17 giugno, nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio, verrà celebrata, alle ore 8, una Messa di suffragio per

Ernesta Fulizio

LA FAMIGLIA

Liberatevi dalle sofferenze dovute alla cattiva digestione!

La «MAGNESIA BISURATA» reca un sollievo pronto e dolce ai dolori di stomaco causati da eccessiva acidità. La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza rapidamente questo eccesso di acidità e lenisce in tal modo le sofferenze. La «MAGNESIA BISURATA» vi farà realmente sentire la sua azione dolce e calmante. Provatela oggi stesso!

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA
Polvere o compresse in tutte le farmacie

Igiene interna

Purificate l'apparato urinario con le compresse di
ELMITOLO
Liberate le vie urinarie dalle scorie nocive e dai batteri

aperitivo

RABARBARO ZUCCA

Si va ai monti, al mare, ai laghi, in crociera
MA SI VA PRIMA da
Cillia
VIA ROMA 20
TELEFONO N. 35954
A FORNIRSI DI:
CREME - SAPONI - DENTIFRICI
PROFUMI - LAVANDE
BORSE DA TOILETTE ecc. ecc.

Per camminare bene abbiamo i meravigliosi prodotti ed supporti plantari del dott. SCHOLL'S
Per la salute dei vostri bambini l'ovatta igienica «SOPALIN»
PER MANTENERVI SANI PORTATE LA CINTURA «GIBAUD»
Per altri articoli sanitari
VISITATECI! VISITATECI!

OGGI
SI ACQUISTANO I DONI-RICORDO PER LA
S. Cresima
DI DOMANI
ORE 10 FANCIULLE
NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO
ORE 17 FANCIULLI
NELLA CHIESA DI SANT'ANTONIO NUOVO
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
DIETRO LA CHIESA DI SANT'ANTONIO
SIAMO ATTREZZATI PER RIPARAZIONI ACCURATE

FORNI - FANGHI - LUCE
ISTIT. DR. RINALDI

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-334

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

ARTA-PIANO D'ARTA (CARNIA - m. 580)
Ideale soggiorno
un'incantevole vallata. Terme idrosolforose — 18 Alberghi e Locande 40 appartamenti — Tennis — Dancing — Campo sportivo — Corriere da e per tutte le destinazioni. Per inform.: «Pro loco» Arta, Piano d'Arta

ABBIAMO CONCLUSO LA SOTTOSCRIZIONE PER MARIA LUISA MISCULINI

Premiata dal grazie di una mamma la grande e nobile bontà di Trieste

Centinaia di commoventi episodi hanno circondato il nostro appello alla città - La cifra raccolta: un milione e 82 mila lire

Un altro miracolo di solidarietà umana reca la firma nobilissima di Trieste. Ancora una volta, la città ha saputo ascoltare con il suo cuore generoso un appello di dolore. Maria Misculini, la sfortunata fanciulla di via dei Porta, ritornerà nella vita di tutti grazie alla mano che avete saputo tenderle, amici lettori, in un'ora decisiva della sua squallida giovinezza.

Aiutare il fratello, l'amico e il vicino è una forma di bontà spicciola, alla portata di tutti; aiutare una sconosciuta — la fanciulla malata non era per voi che un nome, una fotografia e una penosa vicenda riassunta in un articolo di giornale — è la sublimazione stessa della bontà. La mamma di Maria Luisa viveva di una sola, disperata speranza quando si rivolse al «Piccolo»: poter far operare la figlia dal prof. Olivecrona. Una speranza ch'era quasi assurda se raffrontata alle sue ristrettezze economiche e alla notevole cifra indispensabile per l'intervento. Ascoltammo quella povera mamma e riferimmo a voi, amici lettori, con le semplici parole con cui l'avevamo appresa, la storia di una fanciulla rimasta bambina, i suoi giochi infantili e l'inflessione involontariamente amara che turba la sua voce quando racconta che ha «una macchia nella testa». Il dolore di quella povera mamma diventò il dolore di una moltitudine di povera gente, che ha saputo sacrificare le mille, le cento lire per deporle nell'ideale salvadanaio della sottoscrizione. La raccolta si è chiusa con un totale di oltre un milione di lire, che verseremo nei prossimi giorni alla mamma di Maria Luisa.

In quest'ora, che è per lei di indicibile commozione, la signora Misculini ha voluto ringraziare a mezzo nostro tutti i buoni che hanno voluto aiutarla a salvare la sua creatura. «A voi tutti — scrive la mamma della malata — a voi tutti, papà e mamme, poveri e ricchi, grandi e piccini, a tutti gli italiani, a tutta Trieste vada la mia infinita riconoscenza. Non dimenticherò mai più le mamme di androna Santa Tecla, gli abitanti di San Luigi — il mio rione — la bambina che soffre lo stesso male della mia Maria Luisa. Ringrazio i profughi che, pur privi di tutto, hanno saputo donare con generoso slancio. Vinta dalla commozione di tanta bontà umana rinnovo a tutti il mio fraterno ringraziamento».

A Maria Luisa è giunto anche il fervido voto augurale di Alessandra Fornasiero. «Mia cara sorellina — scrive la fanciulla gradiscana — s'avvicina anche per te il giorno di andare incontro alla guarigione, di raggiungere Stoccolma e la clinica Serafimer, dove, forse, occuperai la mia bianca stanzetta. Ti accompagnano le benedizioni di tutti coloro che ti hanno aiutata, e sono certa che ritornerai a casa con un raggio di sole nel cuore. Pregherò sempre per te». La sottoscrizione è stata chiusa già sabato scorso ma, in questi ultimi giorni, altri buoni hanno voluto ancora offrire qualcosa, ed ecco l'elenco delle loro offerte con il totale della cifra raccolta: da P. V. lire 2000; Silvana Sollazzo 2000; N. N. 1000; N. N. 200; N. N. 300; N. N. 1000; N. N. 1000; Kristof 500. Lire 7.900. Importo precedente 1.074.695. Totale lire 1.082.595.

Maria Luisa guarirà perchè le mani prodigiose di Olivecrona non falliranno nemmeno questa volta. Ma il miracolo della guarigione, più che dai ferri chirurgici, è scaturito dal cuore di una città e dall'animo del suo popolo generoso.

mir

Concerto di beneficenza per i malati dell'UNITALSI

A favore dei malati suoi assistiti l'Unitalsi ha organizzato un concerto di beneficenza che avrà luogo domani, alle ore 21, nella Sala Istria del Palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta 10. Al concerto partecipano i cantanti Ada Sardo, Elisabetta Lauro, Bruno Pollini; la fisarmonicista Ester Penso e il coro femminile CRS «Julia», diretto dal maestro Mario Macchi.

Cavatori di pietra richiesti in Germania

E' aperto il reclutamento di cavatori di pietra, celibi e coniugati, d'età dai 21 ai 45 anni, per la Germania. La retribuzione media varia da DM 1,50 a DM 1,80 all'ora. L'orario di lavoro è di 48 ore settimanali, si effettuano però, quasi regolarmente, delle ore di lavoro straordinario che vengono retribuite con una maggiorazione del 25 per cento sul salario normale. In genere si lavora a cottimo, il che comporta un aumento del salario che varia dal 25 per cento ad un massimo del 50 per cento.

E' fornita l'assistenza malattia alle famiglie che rimangono in Italia. Sono garantite tutte le assicurazioni sociali fruite dai lavoratori tedeschi.

Gli assegni familiari sono corrisposti a partire dal 3.o figlio, con esclusione quindi delle famiglie con 1 oppure 2 figli.

Il salario indicato è salario lordo dal quale debbono essere trattenuti i contributi per le assicurazioni sociali (10 per cento) e la imposta sui salari.

Gli eventuali candidati possono presentare immediata domanda presso la Sezione emigrazione dell'Ufficio del Lavoro, stanza 50, Passeggio Sant'Andrea n. 23.

Un fisico triestino al Congresso di acustica a Boston

Dal 17 al 23 corrente avrà luogo il secondo congresso internazionale di acustica, in coincidenza con la 51.a riunione della Società acustica americana. L'avvenimento sarà ospitato dal Massachusetts Institute of Technology e dalla Harward University, a Boston, negli Stati Uniti. Organizza il congresso la commissione internazionale di acustica di cui fa parte tra gli altri, il prof. Giacomini dell'Università di Trieste e direttore dell'Istituto di ultracustica di Roma.

Sono previste circa 300 fra comunicazioni e relazioni, la maggior parte da studiosi americani; annunciate anche 16 comunicazioni russe. Degli italiani presentano comunicazioni: Bordoni e Bacone dell'Istituto nazionale ultracustica; Sacerdoti dell'Istituto «G. Ferraris» di Torino. Rappresenta l'Ateneo triestino il prof. Italo Gabrielli, il quale presenta la comunicazione sul tema: «Cavitazione e effetti chimici in campi ultrasonori», frutto di lunghi studi eseguiti in collaborazione col dott. Glauco Iernetti nell'Istituto di fisica della nostra Università.

Chiuso l'anno scolastico al Semiconvitto di Banne

Il Semiconvitto di Banne ha concluso ieri il suo primo anno di attività.

Gli alunni, dopo aver ascoltato la S. Messa, hanno preso parte ad una festicciola organizzata per celebrare la chiusura dell'anno scolastico. I parenti dei piccoli, presenti in gran numero, hanno espresso al direttore, sig. Carlo Callin, la loro soddisfazione per i risultati ottenuti.

A Banne l'attività della Gioventù Italiana è soltanto temporaneamente sospesa; nei prossimi giorni le aule scolastiche saranno trasformate in dormitori e l'edificio verrà convenientemente attrezzato per ospitare i 260 bambini che, a decorrere dal giorno 6 luglio vi saranno inviati in colonia.

I profughi da Grisignana, residenti nella nostra città, sono invitati, dal loro Comitato comunale, ad intervenire ad una S. Messa solenne che sarà celebrata domenica prossima alle ore 10.30, nella chiesa delle Suore Ausiliatrici in via Besenghi 6. Per l'occasione si ritroveranno nella nostra città anche profughi da Grisignana residenti nelle località vicine.

(Foto Omnia)

Un'estemporanea pioggia di arachidi si è rovesciata ieri sulla strada costiera. Era all'incirca mezzogiorno e quaranta quando due autotreni provenienti da Pavia con un fortissimo carico di arachidi, erano in transito per Trieste. Evidentemente poco pratici della zona, gli autisti, anzichè prendere la Tarvisiana, abbordavano la litoranea, salvo ad accorgersi dell'errore nei pressi del belvedere di Sistiana dove poco più avanti sono in corso i lavori d'ampliamento del fondo stradale. Resisi conto di non poter passare, gli autisti decidevano di invertire la marcia, e il primo riusciva agevolmente a girare mentre, durante la manovra, il secondo si trovava coinvolto in uno spettacolare incidente. Svoltando, il rimorchio si è ribaltato e, posatosi su un fianco, ha seminato l'intero carico sul fondo del belvedere. Fortunatamente, le arachidi non hanno ingombrato il fondo stradale, e i due autisti, aiutati dagli agenti della Polizia stradale e da qualche guardia di Finanza, sono riusciti a ricuperare la merce senza provocare interruzioni al traffico.

PROSEGUE IL FRUTTUOSO LAVORO DELLA SQUADRA MOBILE

Scoperto nel giro di poche ore l'intraprendente autore di un borseggio

Il colpevole tradito da una banconota segnata - Poco convincente la restituzione volontaria di una giacca rubata

Hanno il bernoccolo di Sherlock Holmes gli agenti della Squadra mobile che, mercoledì scorso, si sono interessati del borseggio subito da Pietro Degrassi di 81 anni, abitante in via Piccolomini 15, il quale, in Ponterosso, ci ha rimesso il portafogli che teneva nella tasca posteriore dei calzoni con 6500 lire. Accortosi del tiro, il Degrassi si era rivolto alla Mobile e, subito, alcuni agenti s'erano messi in moto. Ovviamente, nel regno delle bancarelle non avevano trovato nemmeno l'ombra del borseggiatore e, per esaurire il turno di servizio, avevano proseguito il giro di perlustrazione sino in Largo Barriera Vecchia. Avvicinandosi al capolinea dei filobus, i poliziotti avevano subito notato un volto loro famigliare, quello del pregiudicato Giuseppe Zagli, di 56 anni, alloggiato in via Gozzi 5, il quale sembrava preso dall'attesa di qualche mezzo pubblico. Dopo essersi lasciato risucchiare più volte dalla gente, lo Zagli si è deciso a salire su un autobus della linea «29», e i poliziotti seguito il suo esempio, hanno potuto notare come il loro «aficionado» si piazzava tra alcune donne e, destramente, allungava le mani verso le loro borsette. In via del Roncheto, lo Zagli è sceso e, assieme a lui, sono scesi gli agenti, i quali lo hanno seguito sino alla trattoria che s'apre al n. 13. Entrando nel locale, i poliziotti sono arrivati proprio in tempo a vedere lo Zagli che stava riponendo nella tasca della giacca un fascio di banconote. Il denaro appariva presumibilmente come il compendio di un furto: si trattava di un foglio da cinquemila lire e di altra valuta spicciola; sicchè i poliziotti invitavano lo Zagli a seguirli in ufficio, dove avveniva un inatteso colpo di scena. Intascando la banconota da cinquemila lire, il Degrassi — forse per scaramanzia — aveva sottolineato più volte i numeri di serie impressi nell'ovale filigranato. Incredibile dictu, la banconota trovata addosso al fermato aveva gli stessi, identici segni.

Il denaro è stato restituito al Degrassi mentre lo Zagli è finito al Coroneo in attesa di rispondere di furto aggravato.

Un'altra vicenda degna quasi dell'appellativo di «realtà romanzesca» è stata dipanata in questi giorni dalla Mobile che, il 12 corrente ha raccolto la denuncia di Alfredo Secchieri, di 58 anni, abitante in piazza della Libertà 9, il quale era stato derubato nella trattoria «All'operaio» della giacca lasciata appesa all'attaccapanni. Narrando il fatto, il Secchieri aveva avanzato sospetti su un tizio che, quella sera, gli era stato a lungo vicino. L'indiziato veniva identificato per Giuseppe Vitrani, di 72 anni, abitante in via Crosada 12. Al mattino successivo poliziotti iniziavano subito gli accertamenti del caso e, mentre stavano indagando sul conto del Vitrani, questi — per chissà quale imperscrutabile motivo — ritornava nella trattoria, dove capitava proprio nell'istante in cui il Secchieri stava raccontando agli amici il furto subito. Ascoltato il suo racconto, il Vitrani gli si avvicinava per dirgli che, involontariamente, gli aveva asportato la giacca ed era prontissimo a restituirgliela. La giustificazione del Vitrani è stata ritenuta poco attendibile in quanto, se avesse voluto restituire la giacca, non avrebbe dovuto attendere proprio di imbattersi nel Secchieri; in una tasca dell'indumento si trovava difatti un'istanza indirizzata alla Postbellica di Trieste, nella quale erano segnate le generalità complete del derubato. Essendo ormai trascorsa la flagranza, il Vitrani è stato denunciato a piede libero per furto aggravato.

Manifestazione federalista domani all'Arcobaleno

La Sezione di Trieste del Movimento Federalista Europeo invita i simpatizzanti ad intervenire alla manifestazione federalista che avrà luogo domani alle ore 10, al Cinema Arcobaleno di via S. Francesco 10.

Saranno ospiti la signorina Frances L. Josephy del Federal Union, il prof. Goriely del MFE belga e il dott. Mario Albertini della Direzione nazionale del MFE. Essi parleranno sul tema: «Verso il Congresso del Popolo europeo». Presiederà, su invito della Sezione di Trieste del MFE, l'avv. Manlio Cecovini.

La signorina Josephy ed il prof. Georges Goriely sono inoltre ambedue membri del Comitato Centrale dell'Union Europeenne des Federalistes. Il prof. Goriely docente di Storia alle Università di Bruxelles e Saarbruecken è già conosciuto a Trieste per aver partecipato, lo scorso settembre, al Congresso degli Universitari d'Europa.

La mostra dei lavori delle orfane di guerra

Il Semiconvitto professionale femminile, istituzione dipendente dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, Comitato di Trieste, inaugura sabato una esposizione dei lavori eseguiti dalle allieve.

La mostra sita nella sede del Semiconvitto professionale femminile in via delle Monache n. 8, è aperta ai familiari delle allieve ed al pubblico nelle giornate di domenica, lunedì e martedì.

Rinvio di appelli all'Università di Padova

Si avvertono gli studenti della Facoltà di scienze politiche che l'inizio del 3.o appello dell'esame di lingua francese è anticipato dal giorno 1 luglio ore 16, al 23 giugno 1956, ore 9.

Alla Facoltà di magistero il 2.o appello degli esami di geografia per gli iscritti al corso di laurea in Materie letterarie (1.o e 2.o anno) e al corso di Vigilanza, avrà luogo il giorno 21 corr., alle ore 9, anzichè il giorno 19.

Rancio di bersaglieri

Lunedì 18 giugno, nel 120.o anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri i bersaglieri della «E. Toti» si radunano per un rancio di celebrazione cremisi al ristorante del Bagno Ausonia, riva Traiana, alle 20.30.

Saranno graditi i familiari ed i simpatizzanti, presentati da un socio. Prenotazione in sede sociale, tel. 87-568 sino alle ore 18 di sabato 16 corrente.

SFORTUNATA GIORNATA PER IL TRAFFICO

Gravi due bambine investite sulla strada

Basta un gatto per provocare un incidente

La giornata di ieri è stata particolarmente sfortunata per il traffico: nel giro di poche ore si sono verificati, difatti, tre gravi incidenti stradali. Poco dopo le 13, in sella a una bicicletta, il carabiniere della Stazione di Villa Opicina Renato Da Riva di 24 anni, si allontanava da Farnetti per raggiungere il suo posto di servizio. Nell'avvicinarsi al villaggio, il milite veniva a collisione con la motoleggera dell'autista meccanico Vladimiro Scherlavai di 34 anni, abitante a Villa Opicina in via Carsia 3, e in seguito all'urto entrambi ruzzolavano al suolo. Il carabiniere e lo Scherlavai venivano prontamente raccolti dalla CRI e trasportati all'ospedale, dove il centauro è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per la sospetta frattura del cranio e abrasioni multiple al viso. Il Da Riva, che ha riportato abrasioni al sopracciglio sinistro, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di una settimana.

Poco dopo le 16, mentre attraversava di corsa la strada nei pressi della sua abitazione, in via Battisti 22, a Muggia, la bambina Fabia Bernes di 9 anni, è stata urtata dalla motocicletta del carabiniere Luigi Rossar che, in servizio di portaordini, passava di là diretto verso Trieste. La bambina e il milite sono caduti al suolo, rimanendo entrambi feriti. Con un'autolettiga della CRI, la Bernes è stata trasportata all'ospedale di Trieste e accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per la probabile frattura del temporale sinistro ed escoriazioni multiple. Il carabiniere, che ha riportato escoriazioni multiple, è stato medicato alla CRI della cittadina.

Poco dopo le 19, la bambina Ornella Boffito di 10 anni, abitante in viale Miramare 18, si staccava dal giardinetto di largo Roiano e, di corsa, si dirigeva attraverso il viale Miramare. Nello stesso istante, diretta a Barcola, è sopraggiunta l'utilitaria guidata da Gioacchino Barcia di 54 anni, abitante in via Giulia 45, che ha investito la Boffito e l'ha quindi scaraventata al suolo. La bambina è stata subito soccorsa dall'automobilista e da alcuni passanti, e trasferita quindi all'ospedale con un automezzo della Polizia, che passava di là per un normale servizio di perlustrazione. La povera bambina che al momento dell'incidente stava rincasando — era diretta verso la sede del bagno ferroviario, di cui i suoi genitori sono custodi — è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per stato commozionale e contusioni alla spalla, alla coscia e alla gamba sinistra.

All'angolo di via Conti con viale D'Annunzio, un ciclista ha investito di spalle Ada Zamboni in Deplatzer di 48 anni, abitante in via Pascoli 32, e Renata Zupin ved. Zupin di 44 anni, abitante in via Belli 4, che verso le 16.30 passavano di là provenienti da una sede della Polizia, dove lavorano. Con un'autolettiga della C.R.I., le investite sono state trasportate all'ospedale e colà medicate. La Deplatzer, che ha riportato escoriazioni all'avambraccio destro e contusioni con ematomi alle cosce, guarirà in quattro giorni; la Zupin, che lamenta escoriazioni al polso destro, in due giorni.

Uscita, alle 17, dalla sua abitazione di via San Marco 16, Giovanna Mozè ved. Nedoch di 72 anni, si è incamminata verso il margine opposto ma, dopo pochi passi, è rimasta investita dalla motoretta del muratore Giorgio Ferluga di 51 anni, abitante in Guardiella scoglietto 214, che passava di là diretto verso il Campo San Giacomo. In seguito all'urto, entrambi sono finiti al suolo. La Nedoch, che ha riportato contusioni all'occipite e alla gamba sinistra, è stata avviata all'ospedale da un tassametro, e colà medicata e giudicata guaribile in 10 giorni. Più tardi, anche il Ferluga è ricorso all'astanteria, dove gli sono state medicate contusioni alla spalla sinistra, guaribili in quattro giorni.

La strada è stata fatale anche a un povero gatto che, nell'attraversare verso le 21 la via Alice, è rimasto investito dallo scooter dell'autista Mario Filippi di 33 anni, abitante in via Milano 6, sul cui sellino viaggiava sua moglie, Erminia di 29 anni, impiegata. La motoleggera si è rovesciata assieme ai due passeggeri che sono stati raccolti da un'auto di passaggio e trasportati all'ospedale, dove entrambi sono stati medicati. Il Filippi, che ha riportato escoriazioni alla mano e alla gamba destra, guarirà in quattro giorni: sua moglie, che si è prodotta contusioni multiple al viso, in otto giorni. E il gatto? Si è dileguato, miagolando, nella notte.

Morte improvvisa di un brigadiere dei vigili

Un'autolettiga della CRI ha raccolto iersera l'ultimo respiro del brigadiere dei vigili urbani Giovanni Verdi, di 48 anni, abitante al n. 1003 di Guardiella superiore. Poco dopo le 20, mentre percorreva il viale D'Annunzio, il Verdi si è sentito improvvisamente mancare. Chiamando a raccolta tutte le proprie forze, egli è riuscito a trascinarsi sino su una panchina adiacente il caffè «Capitol», dove è stato scorto dal personale del locale, che subito gli si è avvicinato. Il Verdi ha chiesto un bicchiere di acqua e un cameriere si è affrettato ad accontentarlo. Poichè il brigadiere — era fuori servizio e in abito borghese — non accennava a riprendersi è stata chiamata la CRI e, adagiato in un'autolettiga, è stato trasferito all'ospedale, ma nel tragitto è spirato.

Tenta di togliersi la vita ingerendo acido muriatico

Sconvolto per la morte della moglie, mancata otto giorni fa al suo affetto, l'oste Mario Bussolini, di 57 anni, abitante in Strada di Fiume 89, ha tentato iersera di togliersi la vita. Chiusosi nella propria stanza da letto, il Bussolini ha deglutito una robusta sorsata di acido muriatico. L'infelice è stato trovato poco dopo boccheggiante da sua figlia Silvana Bussolini in De Micheli, di 24 anni, la quale ha subito telefonato alla CRI. Lo oste, che già sei mesi fa aveva tentato di suicidarsi ingerendo una forte pozione di un preparato sedativo è stato trasferito all'ospedale e accolto nel secondo reparto medico con prognosi riservata.

Cade in casa una signora cieca

Muovendosi nella cucina della sua abitazione, in via Crispi 55, una povera cieca, Irene Caldi, di 56 anni, ha urtato contro un mobile, ed è quindi caduta, procurandosi una vasta ferita all'occipite ed escoriazioni al viso. La Caldi è stata soccorsa a domicilio dal dott. Verginella della CRI, ed accompagnata quindi all'ospedale con un'autolettiga.

Due bagnanti sfortunati

L'inaugurazione della stagione balneare di uno stabilimento di Servola non è stata particolarmente fortunata per il barbiere Bruno Scamperle, di 21 anni, abitante in via dei Giardini 53. Tuffandosi, poco prima delle 18, lo Scamperle è finito su uno scoglio, ed ha riportato una vasta e profonda ferita al vertice del capo ed abrasioni ai gomiti. Dopo essere stato soccorso sul posto dal dott. Montenero della CRI, il ferito è stato avviato all'ospedale.

Camminando nell'acqua di un bagno pubblico, Silvia Bussani, di 12 anni, abitante in Strada del Friuli 11/3, ha urtato con il piede sinistro contro un ferro, ed ha riportato una ferita all'arto. E' stata medicata alla CRI.

E' deceduta nella nostra città la profuga istriana Caterina Rigo da Torre di Parenzo. La sua scomparsa lascia largo rimpianto fra gli esuli parentini. Levatrice comunale, per 40 anni esercitò la sua delicata professione con zelo esemplare. I funerali si svolgeranno domenica mattina, alle ore 9.

200 INGEGNERI DI TUTT'ITALIA A TRIESTE

S'inaugura oggi alla C.d.C. il VI Convegno di tecnica navale

Stamane, alla presenza delle autorità, si inaugurerà alle 10 nella sala maggiore della Camera di Commercio il sesto convegno nazionale di tecnica navale, organizzato dal Collegio degli ingegneri navali e meccanici italiani, Associazione tecnica navale (ATENA), sotto gli auspici dell'Istituto di architettura navale della nostra Università. L'ATENA, istituita a fianco del collegio degli ingegneri navali e meccanici italiani, raccoglie nel suo seno, oltre ai laureati, anche tutti coloro che si interessano sotto diversi aspetti dei problemi navali e si ripromette uno studio approfondito di tutte le questioni connesse alla meccanica generale dei galleggianti. A questo proposito ricordiamo che gli studiosi triestini hanno indetto, con ritmo biennale, già due convegni sotto gli auspici dell'Istituto di Architettura navale dell'Ateneo triestino, ai quali hanno partecipato rinomati esponenti del ramo specifico in Italia e all'estero, con lo scopo di creare a Trieste un nuovo centro di studi navali. Al Convegno nazionale di quest'anno gli studiosi triestini concorrono come soci della ATENA, sia con interventi scientifici che con la loro opera di organizzazione; infatti a Trieste il convegno è stato organizzato da un comitato esecutivo apposito, formato dal presidente prof. Rabbeno dai membri prof. Servello, ing. Stuparich e ing. Felician.

Oggi, domani e lunedì verranno discusse dagli intervenuti, che si presume saranno circa 200, 16 memorie tecniche, di cui otto di architettura navale, cinque di costruzioni navali e tre di allestimento scafo. Relatori ufficiali del convegno saranno i seguenti studiosi: ing. van Lammeren (Ricerche sulla cavitazione delle eliche), ing. Castagneto (Gli avviamenti del mozzo d'elica), prof. Clemente (Calcolo dell'elica), ing. Bollati (La propulsione con mantello d'elica Kort e le sue principali e più recenti applicazioni), ing. De Nicola (Il nuovo disegno delle navi per il trasporto merci alla rinfusa), prof. Servello (Rettifiche ed estensione della teoria classica dei carichi liquidi a bordo), ing. Soldà (Teoria di prima approssimazione per la stabilità dei motoscafi ad ala portante in corsa); costruzioni navali: ing. Annaloro (Robustezza longitudinale delle navi - Un metodo semplice per il calcolo dei rinforzi); dott. Berruti (Acciaio semicalmato saldabile per lamiere da scafo), ing. Massenti (Protezione catodica degli scafi di navi in allestimento), Soc. It. per Magnesio e le sue leghe (la protezione catodica nel campo navale), ing. Reggio (Effetti delle deformazioni dello scafo e delle dilatazioni termiche sulle tubolature longitudinali delle navi cisterna); allestimento navale: ing. Foriani (Considerazioni sulle tubolature specifiche delle navi petroliere), ing. Lo Curto (Sulla realizzazione di un particolare sistema di governo della nave), dott. Musella (La nuova girobussola Sperry Mark 22). Tra coloro che interverranno sicuramente al convegno è da ricordare il membro del consiglio superiore della Pubblica istruzione prof. Fea, in rappresentanza del consiglio nazionale per le ricerche, il prof. van Lammeren, direttore della Vasca nazionale olandese, e del presidente del collegio degli ingegneri navali e meccanici italiani ing. Alberto Della Ragione.

SPETTACOLI

«Buon giorno, allegria»

Tre atti di Micheluzzi, Wulten e Gelich

Abbiamo visto la commedia veneziana nella sua prima deviazione verso la commedia musicale con «Mia fia»; successivamente con «Ostrega che sbrego» e «Nina no far la stupida»; ora troviamo la commedia veneta trasformata in teatro di varietà. Segno del tempo, e forse della sterilità inventiva del teatro veneto che non riesce a trovare nella vita lo specchio dei suoi temi e dei suoi problemi. Ripensando a quello che fu il teatro di Gallina, Goldoni, Simoni, Testoni e altri minori, non si può reprimere un certo senso di malinconia e di smarrimento nell'ascoltare queste buffonesche e sgangherate scenette di «Buon giorno, Allegria» tanto sveltamente e intelligentemente recitate dalla Compagnia Micheluzzi. Giacchè ci vuole fiato, ritmo, senso umoristico e ingegno improvvisatore capace della migliore e più colorita mimica per sostenere situazioni senza senso e intrighi banali. La musica e le scene del varietà sono in questi tre atti un rifugio anzichè una conseguenza logica della impostazione. Nella canonica di don Gaetano, il solito prete bonario, ingenuo e servizievole della commedia dialettale, giunge una mondana scaltra e seducente, la canterina Kiki Allegria che agli occhi candidi del buon parroco viene presentata come una collegiale pudica e innocente. Ella viene tosto seguita dal suo partner Pepè Le Cocò che intende riavere con sè la compagna. Entrambi sono ospiti della canonica ove il profumo d'incenso e la castità del luogo purificano le loro intenzioni e momentaneamente redimono il loro costume. Poichè con Gaetano sta raccogliendo oboli per la ricostruzione delle campane, e il comitato all'uopo costituito si prepara ad una rappresentazione di beneficenza per incrementare il fondo devoluto alla fusione dei sacri bronzi, ecco che Pepè e Kiki diventano i protagonisti del benefico avvenimento. Tutto il paese è in movimento di protesta e di indignazione per lo spettacolo, e le beghine avanzano presso il vescovo il loro risentimento per la moralità offesa. Don Gaetano, sempre ignaro e candido, sopporta la disavventura con la santità della sua pazienza, e alla fine tutto finisce nel migliore dei modi. Il pubblico applaude, gli attori si presentano alla ribalta, il successo è festoso e tutti vanno via contenti. Senonchè qualcosa resta da dire, pur ammettendo che la musica e le danze hanno diritto di entrare nella commedia come elementi marginali e integrativi. Resta da dire che la commedia deve essere tale, con una sua struttura articolata e ragionata, con un suo motivo, con le sue premesse, svolgimenti e deduzioni, allegre o buffonesche, ma sempre razionalmente architettate. «Buon giorno, Allegria» ha l'aria di una improvvisazione senza obblighi ove l'estro comico supplisce ai fondamenti elementari di una commedia. Non per questo Tonino Micheluzzi e i suoi collaboratori, hanno da essere scoraggiati. Anzi, l'ingegno e il valore di questo attore si sono palesati iersera ben superiori alle troppo modeste qualità della commedia ch'egli ha scritta e recitata con singolare equilibrio e vivezza di toni, con allusioni e accenti e modi del tutto personali e rivelatori della sua buona razza teatrale. Con Tonino Micheluzzi si è mostrata attrice di penetrante ed elegante espressione Andreina Carli graziosissima nella figurazione bambolesca, e Carlo Micheluzzi e Margherita Seglin di bella e gioconda spontaneità, e la Poli, il Lissiani, e Franco Micheluzzi, il Diodà, la Cosma, il Dal Fabbro, e gli altri tutti eccellenti. Graziose le musichette dei maestri Schisa e Lucia, e vivace l'allestimento del «varietà» del Gelich. Molti applausi agli attori-cantori e caldo successo di esecuzione.

v. t.

Questa sera, alle ore 21, la Compagnia comica diretta da Carlo Micheluzzi replicherà la spassosissima commedia musicale «Buongiorno Allegria» di Tonino Micheluzzi-Wulten-Gelich. Musiche di Lucia e Schisa. L'orchestra sarà diretta da Willy Cavallini. Soltanto per questa commedia i prezzi si sono stati così fissati: poltrone A, lire 800; poltrone B, lire 600; galleria lire 300.

Prenotazioni al botteghino del teatro tel. 24-183.

Oggi il concerto dell'Accademia di S. Cecilia

Questa sera, con inizio alle 21, avrà luogo all'Albergo Obelisco di Opicina il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia con musiche del 16.mo e 17.mo secolo. Dirigerà il maestro F. Sferco. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in 160 lire

Stasera al Circolo Cantieri «Il medico e la pazza»

Il Piccolo teatro della Prosa diretto da Bruno Sardi con la partecipazione della sezione giovanile rappresenterà oggi alle 21 nella sala Teatrale del Circolo Cantieri la commedia in 3 atti di A. De Stefani e D. H. Cecchini «Il medico e la pazza». Vi prenderanno parte gli attori: Tamaro, de Veglia, Redi e Colini; le attrici: Giorgeri, Pertot, Liubici e Volpi.

I biglietti si posso acquistare alla cassa del teatro dalle ore 18.30 in poi.

Domani al CUC conferenza e proiezioni

Domani sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo al Teatro Nuovo la annunciata conferenza del critico cinematografico dott. Fernaldo Di Giammatteo che, su invito del CUC, parlerà sul tema: «Perchè muore il cinema italiano». Dopo il dibattito sul tema della conferenza, seguiranno le proiezioni di «Il pellegrino» e di «Shoulders arms» di Chaplin.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 21: La Compagnia Micheluzzi replica la commedia musicale «Buon giorno allegria» 3 atti e 2 quadri di T. Micheluzzi, O. Wulten, D. Gelich. Musiche di Lucia e Schisa. Prezzi: poltrone A L. 800, poltrone B L. 600, galleria L. 300. Prenotazioni al botteghino del Teatro, telefono 24-183.

TEATRO CANTIERI. (via San Francesco). Oggi alle ore 21: «Il medico e la pazza», commedia.

EXCELSIOR. 16: «I dominatori di Fort Ralston» un Superscope in technicolor con Barry Sullivan, Claudette Colbert.

FENICE. 16: «Continente in fiamme», la tragedia di una generazione. F. p. Incom: «Drammatico finale del Giro d'Italia».

NAZIONALE. 16: «Il segreto degli Incas» con Charlton Heston, Thomas Mitchell, Jma Sumac. Un technicolor Paramount.

ROSSETTI. 16: «L'assassino è perduto» con Joseph Cotten, Rhonda Fleming, Wendel Corey.

ARCOBALENO. 16.30: «I razziatori». Metroscope technicolor con Dan Duryea, Jeff Richards e K. Wynn.

SUPERCINEMA. 16: «Quando tramonta il sole» con Abbe Lane, Maria Fiore e Carlo Giuffrè. Un film musicale, una deliziosa storia d'amore in Cinemascope technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Il porto delle bionde» un avvincente technicolor con Michel Auclair, Barbara Laage, M. Leban, R. Blancard. Aria condizionata.

FILODRAMMATICO. 16.30: «L'ultimo atto», Albin Skoda, Oskar Werner, regia di G. W. Pabst. Gli ultimi 10 giorni di Hitler visti dal romanziere E. M. Remarque.

CRISTALLO. 16: Inizio programmazioni estive: «L'amore che ti ho dato», avvincente film con Douglas Montgomery e Joyce Howard. Prezzi L. 100, ridotti L. 80. Funziona il più perfetto impianto di refrigerazione: 18 gradi.

CAPITOL. 16: «Simba», magnifico technicolor Rank con Dirk Bogarde, Virginia Mc. Kenna. Aria condizionata.

ASTRA ROIANO. 16: «Accadde al Commissariato» con A. Sordi, Lucia Bosè, Walter Chiari e Carlo Dapporto.

ARISTON. 16 (estivo ore 20.45): «Lord Brummell». Un nuovo trionfo della M.G.M. nella più affascinante realizzazione dell'anno con Stewart Granger ed Elizabeth Taylor. Metroscope in technicolor di grande successo.

ALABARDA. 16: Van Johnson e Deborah Kerr sono i meravigliosi interpreti di «La fine dell'avventura» un colosso della cinematografia americana, diretto da Edward Dmytryk per la Columbia Pictures.

ARMONIA. 15: «Orgoglio di razza» grandioso technicolor, J. Russell, J. Chandler. Gran varietà: «La mia famiglia va a votare». All'aperto 19.30.

AURORA. 16: «Annibale e la vestale» con E. Williams, H. Keel, G. Sanders. Sontuoso e spettacolare cinemascope a colori Metro.

IDEALE. 16.30: «Casa da gioco» technicolor Universal con A. Baxter, R. Hudson.

GARIBALDI. 16.30: «La frusta di fuoco» in technicolor. Assoluta seconda visione, con Robert Preston, Robert Sterling e John Barrymore jun.

IMPERO. 16.30: «I professori non mangiano bistecche», con Janet Leigh, Van Johnson e Louis Calhern. Una appassionante vicenda, un film di grande successo.

ITALIA. 16.30: «Uomini, donne e preti». Un prete scatenato, tutto impeto e brio si afferma per la sua temerarietà e il suo umorismo. Interpreti Valeriano Leon e Margherita Audany. Prima visione.

MODERNO. 16: «un dottore in altomare» con Dirk Bogarde e Brenda De Banzie, un technicolor in Vistavision.

MARE. 16.30: «Totò all'inferno» esilarante con Maria Frau, Fulvia Franco e Dante Maggio. Proibito ai minori.

SAVONA. 16: «La storia di Pearl White», capolavoro in technicolor con Betty Hutton e John Lund.

S. MARCO. 17: «Le ragazze di San Frediano» con Antonio Cifariello, Rossana Podestà e M. Mariani.

VIALE. 16: «La spia dagli occhi verdi» con Hilde Krahl nella sua più avvincente interpretazione, con Gustav Knuth. Prima visione.

VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: «Viaggio al pianeta Venere», novanta minuti di risate con Gianni e Pinotto.

VITT. VENETO. 16: «Quando la moglie è in vacanza», Marilyn Monroe, Tom Ewell. Cinemascope Fox colore De Luxe. La più stravagante avventura di un marito tra le insidie di una grande città.

AZZURRO. 16: «Aquile nell'infinito» spettacolare technicolor, James Stewart, June Allyson.

BELVEDERE. 16.30: «La freccia insanguinata» technicolor.

LUMIERE. 17: «Sebastopoli o morte» technicolor con Paulette Goddard e Jean Pierre Aumont.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): Un capolavoro Warner «Incontro sotto la pioggia» con Jane Wyman e Van Johnson

MASSIMO. 16.30: «Il diritto di nascere», film pieno di tenerezza in cui rifulge il sacrificio di una madre, con Marta Roth e Jorge Mistral. Prima visione.

NOVO CINE. 16: «Marcellino Pan y vino» che fu sospeso per ragioni di programmazione, continua le sue trionfali repliche con il piccolo Pablito Calvo.

RADIO. 16: «La donna più bella del mondo» capolavoro in technicolor con Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman. Canta M. Del Monaco.

VENEZIA. 16: «Salomè» colosso con Rita Hayworth, Stewart Granger e Charles Laughton.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa ore 20): «L'isola del piacere», divertente technicolor con Leo Gem e Don Taylor. Si ripete il I tempo.

ARISTON. 20.45: (Si ripete il I tempo). «Lord Brummell», un trionfo della M.G.M. nella più affascinante realizzazione dell'anno con Stewart Granger ed Elizabeth Taylor. Metroscope in technicolor di grande successo.

ARMONIA. 19.30: «Orgoglio di razza». Varietà: «La mia famiglia va a votare», comicissimo.

GIARDINO PUBBLICO 20.45: (Si ripete il I tempo): «L'uomo senza paura», technicolor con Kirk Douglas, Jeanne Crain, Claire Trevor. Schermo panoramico.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Tre americani a Parigi», technicolor Universal con Tony Curtis, Gloria De Haven e Gene Nelson.

MARCONI. 20.30: Un capolavoro Warner «Incontro sotto la pioggia» con Jane Wyman e Van Johnson.

PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo. «La finestra sul cortile», un appassionante technicolor con James Stewart, Grace Kelly.

PARCO DELLE ROSE (ex Brocchetta) ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo. «L'uomo meraviglia», technicolor con Danny Kaye.

PONZIANA. 20.15: «Navi senza ritorno», un cappa e spada in technicolor Columbia con John Derek.

ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Quando mi sei vicino», capolavoro con Maria Schell (premio della migliore attrice al Festival di Cannes).

ESTIVO SCOGLIETTO. ore 20.45: «Il tesoro dei Condor», colosso Fox in technicolor con Cornel Wilde.

SERVOLA. 18.30: (all'aperto 20.45): «La maschera di porpora». Universal.

STADIO. 20.45: «Mambo» un grande successo con Silvana Mangano e Vittorio Gassmann.

VALMAURA. 20.45: «Luci della ribalta» con Charles Chaplin.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bastione Fiorito ore 21: Apertura della stagione estiva 1956 con il complesso S. d. 5, Stella d'argento della Vis Radio del m.o Ugo Rigo.

Oggi al Cine Massimo
IN PRIMA VISIONE
IL DIRITTO DI NASCERE
con
MARTA ROTH
JORGE MISTRAL
///
Un film pieno di tenerezza in cui rifulge il sacrificio di una madre

AVVENTURE PIRANDELLIANE DELLA PRIMA ESTATE

Uno sconosciuto in via Roma colto da improvvisa amnesia

Nella vita tutto è possibile, anche dimenticare d'essere se stessi. Questa pirandelliana avventura è capitata ieri a un distinto signore di mezza età. Verso le 9, lo sconosciuto camminava smarrito e sconvolto lungo la via Roma cercando inutilmente di orientarsi o di ricordare almeno il proprio nome. Un passante si è accorto del suo turbamento e lo ha accompagnato alla CRI da dove, con una autolettiga, è stato trasferito all'ospedale. La persona rimasta vittima della parentesi di amemoratezza sapeva solamente di chiamarsi Albino.

Dimitri Simic, il profugo ventiquattrenne che aveva tentato la scorsa settimana di togliersi la vita buttandosi nello specchio di mare prospiciente la Capitaneria di Porto, è stato riaccompagnato all'ospedale. Dimesso dopo due giorni, il Simic era ritornato al Campo profughi di San Sabba, dove la malinconia e il nervosismo hanno ripreso a tormentarlo. Poichè durante il pomeriggio, il giovanotto era particolarmente inquieto, il personale del campo ha chiamato la CRI, i cui sanitari lo hanno avviato all'ospedale.

L'abitudine all'alcool ha portato all'ospedale psichiatrico anche il meccanico Armando C., di 45 anni. Verso le 13, l'uomo, dopo avere evocato il Monte di Pietà e il Monte Bianco, ha incominciato a parlare di due strani signori che lo avevano avvicinato in piazza della Libertà per offrirgli una sigaretta. Dal gesto gentile, gli sconosciuti — uno era giallo l'altro blu — sono passati rapidamente a propositi omicidi, e il C., accortosi ch'essi stavano attentando alla sua vita, ha avvolto un pettine in una sciarpa, deciso a difendersi sino all'ultimo sangue. Poichè il racconto era inverosimile dal principio alla fine, i suoi hanno chiamato la CRI, ai cui sanitari il povero demente ha narrato altre sconcertanti stranezze.

La denuncia obbligatoria dei mutilati e invalidi del lavoro

In questi giorni l'Ufficio del Lavoro ha provveduto a trasmettere alle ditte private, con più di 50 dipendenti, i prospetti per la denuncia semestrale degli invalidi e mutilati del lavoro alle proprie dipendenze, ai sensi dell'art. 7 del D.L.C. P. S. 3 ottobre 1947.

I datori di lavoro sono tenuti, ai sensi della citata legge, a restituire i prospetti in parola, debitamente compilati in duplice copia, all'Ufficio del Lavoro, entro e non oltre il 30 corrente mese.

Le ditte private con più di 50 dipendenti che non avessero eventualmente ricevuto i prospetti in parola sono invitati a presentarsi allo sportello 1 dell'Ufficio collocamento, per richiederli.

Al Ricreatorio di Scoglietto commemorati i fratelli Nordio

L'anniversario della nascita dei fratelli Aurelio e Fabio Nordio è stato ricordato ieri presenti le autorità cittadine, agli allievi del Ricreatorio comunale che porta il nome dei gloriosi Caduti.

La bella manifestazione patriottica svoltasi fra la commozione dei presenti, che hanno lungamente applaudito, si è chiusa con la premiazione dei ragazzi più meritevoli: molti premi sono stati offerti grazie al generoso contributo del dott. Augusto Nordio, che è sempre stato vicino all'Istituzione e agli allievi poveri del rione.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bastione Fiorito
OGGI 16 GIUGNO — APERTURA STAGIONE 1956
UGO RIGO
presenta il suo complesso
S.d. 5 «STELLA D'ARGENTO»
della VIS-RADIO
Si balla dalle 21.15 alle 2
Funziona la veranda in caso di cattivo tempo

CINEMA CRISTALLO TEATRO
OGGI INIZIO PROGRAMMAZIONE ESTIVA
L'AMORE CHE TI HO DATO
Funziona il più perfetto impianto di refrigerazione: 18 gradi
Prezzi: L. 100 Ridotti L. 80

LA TESTIMONIANZA DI MICHELE HOLLINGER AL PROCESSO SOSSI

PARLA UN EX TENENTE DEL IX CORPUS sulle esecuzioni sommarie di «franchi tiratori»

Venivano passati per le armi «secondo le leggi jugoslave» - L'organizzazione poliziesca delle truppe di Tito - La deposizione della moglie dell'imputato

Con l'escussione di ben venti testi, tra l'udienza del mattino e quella del pomeriggio di ieri, il processo Sossi che da lunedì scorso si sta discutendo in Corte di Assise è entrato ormai nella sua fase finale. Oltre ai numerosi testi a discarico tra i quali la moglie e il figlio dell'imputato, alcuni rappresentanti dell'organizzazione comunista del rione di Roiano e via Udine e quel tale Hollinger ex tenente del IX Corpus attualmente detenuto al Coroneo e del quale ebbe recentemente ad occuparsi la cronaca nera, sono stati sentiti ieri anche i funzionari di polizia che svolsero le indagini sul complesso caso; tutti, tranne l'ex comandante della Mobile, commissario Grappone, attualmente a Milano, al cui esame accusa e difesa hanno concordemente rinunciato. Resta ancora da interrogare la portinaia dello stabile di via Udine 37 ove il 3 maggio del 1945 i due finanzieri vennero uccisi, Giovanna Kovacich in Ogrizek; trovandosi però la donna in questi giorni degente a letto — come ha accertato una visita fiscale effettuata ieri da un medico di fiducia della polizia — la donna verrà esaminata lunedì prossimo, a domicilio. A tale bisogna è stato delegato il giudice «a latere» dott. Ligabue.

Come le precedenti, anche le testimonianze assunte ieri non hanno in sostanza mutato la posizione dell'imputato; ma se dei suoi movimenti in quei giorni poco si è riusciti a sapere (tranne la circostanza che, secondo alcuni testi, si sarebbe trovato di fronte alla casa ove i due finanzieri vennero uccisi poco prima e poco dopo il fatto) qualcosa di più si è appreso su quelle caotiche giornate nelle quali la salvezza di un uomo o la sua morte dipendevano a volte solo dal fortuito gioco del caso. E' stato sentito anche Michele Hollinger, lo strano ex tenente del IX Corpus che qualche giorno fa sfidò a duello il Presidente dell'Ente comunale assistenza e minacciò in caso di rifiuto di spararagli alle spalle, considerando «inferiore ai propri meriti» il sussidio del quale da tempo gode; secondo l'Hollinger, in quei giorni varie azioni di rastrellamento di franchi tiratori vennero disposte dal comando jugoslavo insediatosi nella caserma di Roiano: e lui stesso venne incaricato di predisporre l'arresto di alcuni franhi tiratori che erano stati segnalati in via Udine (giova ricordare a questo punto che nessuno sparo s'era udito quel giorno in via Udine prima della uccisione dei due).

Il teste ha inoltre dichiarato che la presenza dei presunti franchi tiratori era stata segnalata «da una portinaia». Continuando nella propria deposizione, Michele Hollinger ha detto testualmente: «Nel rione c'erano dei franchi tiratori; noi li andavamo a pigliare, li portavamo in caserma, venivano interrogati e poi passati per le armi secondo le leggi jugoslave». In quell'epoca, dice il teste, agivano in città oltre alle Forze dell'esercito di Tito i partigiani di «Unità operaia», quelli della «V.D.V.» (un'organizzazione di polizia slava) e quelli del «fronte indipendentista». L'accenno a questi ultimi desta un po' di meraviglia tra i presenti, poichè mai s'era sentito parlare di un'organizzazione armata del genere; comunque poco dopo qualcuno precisa che il teste intendeva alludere non ad un'organizzazione armata indipendentista bensì all'«O.F.» o «fronte di liberazione» sloveno.

Sempre il Hollinger dice di aver conosciuto il Sossi soltanto in carcere, recentemente quando l'imputato era detenuto in attesa di giudizio e lui si trovava al Coroneo per misure di sicurezza; lo avvicinò tramite un altro detenuto, Luciano Rapotez (che a quanto sembra è una delle persone detenute in attesa di giudizio in relazione al delitto Trevisan) e lo informò di quanto sapeva dicendo anche che traccia degli ordini di rastrellamento di franchi tiratori si sarebbe potuta trovare nell'archivio storico del fronte di liberazione sloveno, a Lubiana. In base alle dichiarazioni del Hollinger la signora Sossi interessò certo Miroslavo Pertot che si recò a Lubiana e iniziò le ricerche, ma senza successo. Tali circostanze sono state confermate in udienza appunto dal Pertot, dal Rapotez (condotto in aula dal Coroneo assieme al Hollinger) e dalla signora Sossi.

Sempre in relazione alla confusa situazione esistente a Trieste ai primi di maggio del '45, i difensori hanno presentato alla Corte altri due documenti: la copia di un ordine diramato dal comando del «IX Corpus» a tutte le truppe dipendenti nel quale si disponeva il disarmo di «tutti i gruppi armati compresi quelli con fascia tricolore al braccio, se priva di stella rossa», e la copia di una relazione sull'attività di un distaccamento di Vigili del fuoco (quello che aveva sede presso la Rotonda del Boschetto) dalla quale si apprende che anche una parte di vigili — anzi: di «compagni vigili» — partecipò alle operazioni di rastrellamento di «fascisti e soldati tedeschi», nonchè a sequestri in varie abitazioni private e nel Salumificio Masè. Dalla stessa relazione, una comitiva di persone e vigili del fuoco del distaccamento della Rotonda del Boschetto risulta inoltre essersi recata il 5 maggio ad Aidussina con un automezzo del Corpo. Com'è noto, il 5 maggio ad Aidussina ebbe luogo la costituzione del primo governo sloveno e il giuramento di fedeltà a Tito dei membri del nuovo governo. Sempre dalla citata relazione, un distaccamento di quei vigili risulta aver presidiato, fino al 5 maggio, anche il palazzo del Municipio.

All'inizio dell'udienza antimeridiana un piccolo incidente è sorto tra il P.M. dott. De Franco e l'avv. Berton in seguito a un termine usato da quest'ultimo. Essendo risultato che il teste Augusto Lobsich, abitante in via Udine 30 (il quale conosce da tempo il Sossi e sa che non esercitò mai attività politiche) non è stato mai interrogato dalla polizia, il difensore ha osservato: «diciamo che non è stato mai disturbato».

La frase ha naturalmente fatto insorgere il P. M. dott. De Franco: il quale ha seccamente osservato che non si deve parlare di «disturbo» a proposito delle difficili e complesse indagini svolte su un duplice omicidio. Altri testi hanno deposto sulle medesime circostanze rese note dal Lobsich, affermando di non aver mai saputo che il Sossi facesse parte di organizzazioni politiche slavo-comuniste: Federico Frandoli, Renato Rizzotti-Vlach esponente comunista e «responsabile» a quel tempo per la zona di Roiano, Luigi Suc, Ezzelino Gigante (pure membro della locale organizzazione comunista).

Altro teste, Luigi Bossi; è la persona che in un primo tempo il Sossi indicò come colui che si trovava in sua compagnia in via Boccaccio al momento degli spari. Tale circostanza però viene negata dal Bossi il quale afferma che in quei giorni se n'era rimasto sempre in casa, ammalato. Sempre il teste Bossi, riferisce quindi che in quei giorni gli capitò in casa un tedesco e che lui, non avendo da dargli da mangiare, lo accompagnò a casa del Sossi; parlò con la moglie dell'imputato e costei lo consigliò di spedire il tedesco alla caserma di Roiano, dove s'erano acquartierate le truppe jugoslave.

Anche Umberto Pistarà, pure in un primo tempo indicato dal Sossi come la persona nella cui compagnia si trovava al momento degli spari, ha negato tale circostanza e lo stesso ha fatto Sergio Muhich, nipote della moglie dell'imputato. Antonio Bellotto, che conobbe il Sossi al Coroneo essendovi ospite lui pure per ubriachezza, e che abitava al numero 39 di via Udine, ha quindi deposto sulla circostanza che in quei giorni passando per via Udine sentì una pallottola fischiargli vicino e subito dopo vide un proiettile schiacciarsi al suolo accanto ai suoi piedi. Il figlio dell'imputato, Adolfo Sossi, depone quindi sulla rivoltella che avrebbe posseduto in quei giorni e conferma il particolare, affermando però che l'arma era scarica; mentre la moglie dell'imputato, Pasqua Znidersich in Sossi, ricorda che in quei giorni suo marito circolava sempre in borghese; e che il 3 maggio ci fu una festicciola in casa, per il compleanno del marito. «Tra noi due — dice la donna — ci fu sempre accordo perfetto; e so che mio marito non commise nè avrebbe potuto commettere i delitti che gli vengono imputati. E' un uomo — conclude la donna a voce alta e commossa — buono e generoso, col cuore più grande di lui».

Brevi le deposizioni del maresciallo Colavecchio, del maresciallo Ricato, del commissario Ambrogi e del dott. Russo della «Mobile», i quali confermano i verbali da loro stesi e non vengono sottoposti a particolari domande, nè da parte della difesa nè da parte del P. M.

Al pomeriggio, oltre ai citati testi Hollinger, Rapotez e Pertot già citati, su circostanze di contorno sono stati sentiti il cappellano delle carceri don Malusà, Maria Vigini abitante in via Udine 37 (che dice d'aver sentito sparare, quel tragico giorno, in continuità, ancor prima dell'uccisione dei due finanzieri) e Mario Reggente, abitante all'alloggio popolare di via Gozzi; il quale venne ferito il 1.o maggio in via Solitro, a Roiano, da un proiettile partito non sa da dove. «In quei giorni — dice — si sparava dalle case».

Come abbiam detto, il processo continua lunedì mattina con l'esame a domicilio della teste Ogrizek; subito dopo il Presidente dichiarerà chiusa l'assunzione delle prove e darà la parola al P. M. per la requisitoria.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Ligabue, P. M. De Franco; difesa avv. Berton e Kezich.

LA VITA NEL PORTO

Lo sciopero ostacola le manipolazioni - 500 vagoni in sosta L'«Europa» al gran completo - Buoni traffici con il Levante

Situazione degli ormeggi venerdì, 15 giugno:

Punto Franco Vitt. Em. III: Cap. 1: «Milvia», con 800 tonn. orzo in attesa del silo libero; Molo IV tram. «Gaviland», sbarca 2700 tonn. minerale VOEST; Cap. 1a., «Aspasia», imbarca legname; Cap. 3, «Maona», (ex Triglav), sbarca cotone; Cap. 6, «Marigoula», sbarca 800 tonn. minerale per la VOEST; Cap. 13b, «Davide», sbarca ferraccio, tungsteno, imbarca legname; Cap. 14, «Tayar», sbarca ferraccio; Cap. 21, «Hatay», sbarca ferraccio; Cap. 22, «Rosalba»; Cap. 24, «Anna Bini», sbarca 200 tonn. di vino.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V Nord, «Providencia», sbarca 12.274 tonnellate carbone VOEST; Molo V Nord, «Marianna», sbarca 9800 tonn. carbone VOEST; Cap. 55, «Etna», sbarca frumento e borace, imbarca varie; Cap. 58, «Risano», sbarca ed imbarca varie; Cap. 64, «Lagos Erie», sbarca 7600 tonn. minerali; Molo VI testa, «Maona», sbarca crine vegetale; Molo VI testa, «Premuda», sbarca 300 tonn. di salonite; Cap. 61, «Gull», sbarca 10.280 tonn. carbone; Cap. 63, «Bonitas» sbarca carbone VOEST; Cap. 65, «Clelia Campanella» sbarca 9930 tonn. minerale VOEST; Silo granario, «Dea Mazzella», sbarca 9447 tonn. di frumento; Cap. 65, «Clelia Campanella» sbarme e varie; Cap. 71, «Monginevro», sbarca 70 tonn. riso e fagioli; *Navi in rada:* «Marpessa» e «Martin Kerpan».

Arrivi di navi dall'11 al 15 giugno:

«Aspasia», ag. U. Bos, band. ital. dalla Grecia, minerale 730 tonn.; «Istra», ag. Bortoluzzi bandiera jugosl. dal Pireo, varie 21 tonn.; «Bonitas», ag. Audoly bandiera ital. dagli U.S.A., carbone 10.000 tonn.; «Dea Mazzella», ag. Audoly band. ital. dagli U.S.A., grano 9447; «Marte», ag. Battisti, band. ital. per imbarco; «Esperia», ag. Adriatica band. ital. da Alessandria, varie 205 tonnellate; «Barletta», ag. Adriatica band. ital. da Istanbul, varie 54 tonn.; «Ege», ag. Ellermann, band. ital. da Istanbul, varie 241 tonn.; «Tajar», ag. U. Bos, band. turca dalla Turchia, ferraccio 500 tonn.; «Exilona», ag. Adr. Shipp., band. U.S.A. dagli U.S.A., varie 620 tonnellate; «Suttia», ag Adr. Shipp., band. U.S.A. dagli U.S.A. per imbarco; «Resi», ag. Battisti, band. ital. per imbarco; «Triglav», ag. Bortoluzzi, band. jugosl. dallo Estremo Oriente, varie 614 tonn.; «Etna», ag. Italia, band. ital. dal Nord-Pacif., frumento 2040 tonn.; «Slovenjia», ag. Bortoluzzi, band. jugosl. dagli U.S.A., varie 246 tonn.; «Gavilan», ag. Audoly, bandiera Panamense, Egitto, minerale 2700; «Marigoula», ag. U. Bos, band. greca dalla Grecia, minerale 800 tonn.; «Tungsteno, ag. Battisti, band. ital. per imbarco; «Anna Bini», ag. Sperco band. ital. dalla Sicilia, vino 200 tonn.; «Orizia», ag. Audoly, band. ital. dagli U.S.A., carbone 9870 tonn.; «Premuda», ag. Mediterranea, band. ital. da Spalato, salonite 300 tonn.

Partenze dall'11 al 15 giugno:

«Fairwater», ag. Audoly, band. U.S.A., per mare; «Iberico», ag. Sperco, band. ital., per mare; «Istra», ag. Bortoluzzi, band. jugosl., per il Pireo, varie 40 tonnellate; «Christina», ag. U. Bos, band. greca per la Grecia, varie 780 tonn.; «Capatajannis» ag. Parisi, band. greca per mare; «Marte», ag. Battisti, band. italiana per la Grecia, legname 80 tonn.; «Maria Cosulich» ag. Cosulich, band. italiana, per il Marocco, legname 1780 tonn. «Resi», ag. Battisti, band. italiana, per Fiume, macchine, 68 tonn.; «Adelmira» ag. Battisti, ban. italiana, per la Grecia, legname 340 tonn.; «Vecchia Albiola» ag. Battisti, band. italiana per l'Algeria, lamiere 190 tonn.; «Kozani» ag. U. Bos., band. greca, per la Grecia, legname 250 tonn.; «Celik», ag. Audoly, band. jugoslava, per Alessandria, varie 1110 tonn. «Triglav», ag. Bortoluzzi, band. jugosl., per mare; «Barletta», ag. Adriatica, band. italiana, per Istanbul, varie 220 tonn.; «Ege», ag. Ellermann, band. italiana, per Istambul, varie 120 tonnellate; «Duizar», ag. Battisti, band. italiana, per la Grecia, legname, 250 tonn.; «Ismailia», ag. Cosulich, band. egiz., per l'Egitto, varie 300 tonn.; «Exilona», ag. Adr. Shipp., band. USA, per mare; «Slovenjia» ag. Bortoluzzi, band. jugosl., per mare; «Suttia», ag. Adr. Shipp., band. jugosl. per la Grecia, legname 400 tonn.

Autovetture Skoda per Tripoli

La motonave «Milvia» della Agenzia Battisti sta caricando 30 autovetture cecoslovacche «Skoda» per Tripoli di Soria.

Movimento nel porto

Ieri erano sotto operazione 11 navi al Vittorio Emanuele III e 13 al Duca d'Aosta. In rada il «Marpessa» e il «Martin Kerpan». Fra le unità di maggiore tonnellaggio notiamo il «Gavilan» che sta sbarcando 2700 tonn. di minerale egiziano per la VOEST austriaca, le carboniere «Providencia», «Marianna», «Orizia», «Gull», «Clelia Campanella» e «Bonitas» con circa 60.000 tonn. di fossile americano per il retroterra. Discreti gli imbarchi di legnami.

Ferraccio, minerali e legnami

La motonave «Aspasia (U. Bos) è arrivata con 700 tonn. di minerale greco; parte oggi con 1000 mc. di legnami per Argostoli. La motonave «Tayar», giunta il 13 da Smirne con 500 tonn. di ferraccio, ripartirà il 19 per Zante con 100 mc. di segati. Il «Hatay» — appoggiato alla stessa Agenzia — sta sbarcando 180 tonn. di ferraccio turco. Anche la «Blessas» scarica 400 tonn. di minerale di ferro imbarcato a Tassos; per il ritorno disporrà di 700 mc. di legnami per i porti greci. Il piroscafo «Aristodimos» è atteso qui per il 22 p. v. con ferro da Tassos; ripartirà con 1400 mc. di segati e varie per Pireo e Isole Ionie. Il «Marigoula» è giunto ieri da Tassos con 900 tonn. di minerali di ferro per la VOEST di Linz; imbarcherà 1200 mc. di legnami per la Grecia.

— L'«Alida Gorthon» — appoggiata all'Agenzia Sperco — è attesa dal Sud America per il 10. Caricherà 1200 tonn. di merce varia, fra cui molta carta. E' attesa per oggi la motonave «Enri» che caricherà per il Levante 400 tonn. di varie e 320 mc. di segati di abete.

— La «Hopa», che ha scaricato 2400 tonn. di minerale per l'Ilva, parte oggi per Istanbul con 500 tonn. di carico generale. La nave è appoggiata alla Ellermann e Wilson.

Al solito completo l'«Europa»

Domani mattina arriva la motonave «Europa» dalla rotte Sud Africa - Adriatico. E' entrata in Adriatico al completo di passeggeri e merci e ripartirà il 25 p. v. pure al completo. L'«Europa», che per questo viaggio va fino a Durban, prenderà a bordo nel nostro porto 137 passeggeri transoceanici e 150 studenti del Turismo scolastico, oltre a 18 autovetture al seguito. Come al solito la clientela è formata da uomini d'affari, industriali, finanzieri, operatori commerciali belgi, inglesi, sudamericani, centroeuropei e connazionali.

— Parte oggi il «Risano» del Lloyd Triestino per la commerciale del Sud Africa con 700 tonn. di merci varie imbarcate nel nostro porto.

Lo sciopero al MM. GG.

Lo sciopero dei dipendenti dei MM.GG. ostacola notevolmente le operazioni di disbrigo nei due Punti franchi, giacchè il lavoro è limitato al periodo normale, e cioè dalle 8 del mattino alle 17. La mancanza del «fuori orario» determina un ingombro di vagoni ferroviari. Nella giornata di ieri erano fermi sui binari circa 500 vagoni, non avendo potuto conguagliare il peso e la spedizione.

Il movimento ferroviario

La Camera di Commercio ha reso note le cifre riguardanti i traffici complessivi ferroviari del periodo gennaio-aprile, ammontanti a 1.064.831 tonn. Il traffico segna un incremento rispetto al 1955 (1.057.055 tonn.) ed una fortissima plusvalenza sul 1938 che chiuse il quadrimestre con appena 646.963 tonnellate. Questi traffici comprendono non soltanto i movimenti dei due Punti franchi ma altresì quelli del Porto dei petroli, dell'Ilva, dello Scalo legnami, degli scali ferroviari di Rozzol e Prosecco.

Il CBAL Chimici-Petrolieri organizza una gita alle sorgenti del Torre. Chiunque volesse parteciparvi potrà avere maggiori informazioni rivolgendosi alla segreteria, giornalmente dalle 17 alle 20.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA onesta capace, con referenze offresi prestaservizi ore 8-16 fine giugno. Telefonare 30611. 45197 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA stabile seria pratica stirare e cucinare cercasi. Telefono 25631, Alberti, Commerciale 31. 45199 B

DONNA servizio media età ottime referenze cercasi, pratica cucina ed andamento casa, buon stipendio. Cassetta 12461 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

CAMERIERE offresi per bar, trattoria spiaggia mensa Trieste o fuori. Cassetta n. 22610 C UPI.

COMMESSA bella presenza lunga pratica negozio busti, anche mezza lavorante bustaia offresi Cassetta 12471 C UPI.

PER LAVORI copiatura romanzi, tesi lauree ecc. offresi. Telef. 38929. 45177 C

17.ENNE volonteroso occuperebbesi qualsiasi impiego periodo estivo. Cassetta 22616 C UPI.

35.ENNE attivo dinamico assumerebbe gestione magazzino incarichi di fiducia cauzionando Cassetta 22611 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI di classe oleose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93923. 45033 CC

PENSIONATI, disoccupati, profughi: taglio capelli 150. Pallotta, piazza Cavana 5.

PERMANENTI a freddo complete garantite L. 1000. Salone Mary, Carducci 12-I, telefono 24588. 65190 CC

I' Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA per bar cercasi Telefonare 52201. 45167 D

ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 5930 D

ENTE importante cerca elementi ambosessi 30.enni distinti elevata cultura disposti viaggiare diffusione pubblicazione altamente referenziata; retribuzione immediata. Presentarsi piazza Goldoni 9, interno 4, 8-12 - 16-18. 45118 D

FOTOGRAFO ritoccatrice apprendista con buona calligrafia assumesi. Foto Luce, Procureria. 45178 D

GRANDE industria milanese ricerca giovani neolaureati o equivalente livello culturale eventi spiccate attitudini redazione pubblicità e vendite. Inviare dettagliatissimo curriculum specificando pretese e posizione militare. Scrivere Casella XX 249 C, SPI, Milano. 5933 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5923 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Salone, via Pondares 2. 45181 D

MEDICO cercasi subito da Compagnia americana costruzioni in Afghanistan. Richiedonsi perfetto inglese, seria preparazione chirurgia urgenza infortunistica. Mensili 650 dollari, vitto, alloggio, viaggi andata ritorno, vacanze pagate fine contratto biennale. Possibilmente alloggio famiglia. Indirizzare domande curriculum manoscritti, via aerea, H. R. Hahn, M.D. C/O Morrisson - Knudsen Afghanistan, Inc., Chaman, Pakistan. 45048 D

OPERAIO massimo 30.enne pratico ascensori cercasi. Scrivere Cassetta 12482 D UPI.

RAGAZZE (due) bella presenza pratiche banco cerca bar. Indicare precedenti posti occupati. Cass. 22618 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA cucina, ammezzato, cerco presso sola, unico subinquilino. Offerte Cassetta 22622 E UPI.

STANZA mobiliata ingresso libero cercasi. Telefonare 38638, dalle 8 alle 12. 45214 E

STANZA vuota cerca signora. Offerte dettagliate Cass. 22638 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bellissima soleggiata bagno telefono volendo salottino affittasi uno due distinti. Telefonare 91123. 65180 F

CAMERA mobiliata due letti comodo cucina telefono affittasi. Via Foscolo 16-II, porta 12. 45162 F

CAMERETTA mobiliata pulita affitto escluso donne. Machiavelli 7-I, sinistra. 45211 F

CAMERETTE due vuote cede pensionato a donna sola, cambio pulizia. Cass. 22627 F UPI.

LETTO affittasi a signorina. Via Madonnina 11, porta 11.

STANZA modesta vuota con cucina affittasi mensilità anticipate. Telefonare 38269.

(Continua in 8.a pagina)

SEGNALAZIONI

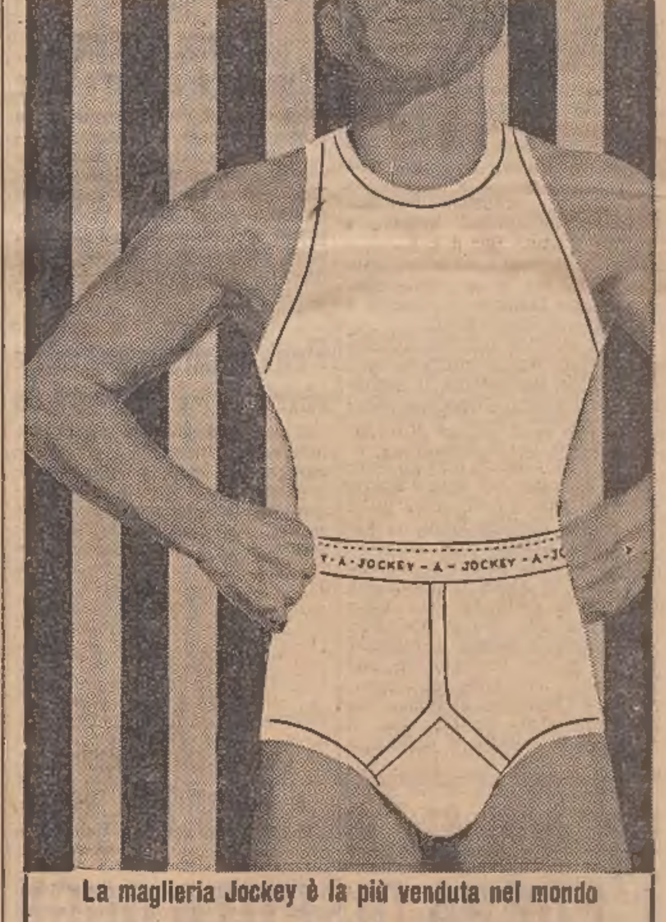
La circolazione in piazza Dalmazia: «Ho seguito con molto interesse — scrive un lettore — la polemica sorta tra voi ed il lettore G. P., in merito al problema rappresentato dalla sistemazione della piazza Dalmazia ed al transito pedonale in genere, e penso che non sia male far sentire in merito anche la mia voce. Mi è parso però che se anche il signor G. P. è stato un po' troppo ottimista nell'esprimere le sue proposte, la vostra replica sia stata dettata più dalla preoccupazione di giustificarvi di fronte a lui per la scherzosità della prima risposta (invero l'argomento meritava più serietà), che dalla convinzione di quello che avete voluto sostenere. Infatti, a mio parere, la vostra impostazione dei problemi, specie quello dei pedoni, è fortemente soggettiva e l'affermazione che «le strisce pedonali, anche con il «verde» (dove esso è stato istituito) rappresentano un territorio dato in momentanea concessione al pedone e non una sua proprietà» corrisponde al vero fino ad un certo punto, vale a dire fino al punto in cui, per la diversità delle segnalazioni semaforiche, le strisce stesse vengono lasciate a disposizione dei veicoli. Se no, quale valore avrebbe la loro istituzione? Altrettanto e maggiormente gratuita è l'altra affermazione e cioè che «non c'è santo di striscia o di semaforo che possa dare al pedone la tranquillità che egli ha sul marciapiede, «nè almeno è previsto che ci debba essere» in quanto esiste un articolo del regolamento comunale della circolazione, che riporto integralmente a scanso di ogni dubbio e che dice: «I conducenti di veicoli, quando incrociano una zona destinata all'attraversamento dei pedoni, devono procedere con particolare cautela ed a velocità ridottissima». Ora, se è vero che esso articolo non viene mai o quasi mai rispettato dai conducenti locali per quella che io considero scarsa educazione stradale, è altrettanto vero che rispecchia l'opportuno pensiero di chi ha voluto regolare in tal modo la materia, materia che voi trattate (o interpretate) in un modo alquanto unilaterale, più da autisti, direi, che da pedoni. (Interpretazione errata, lettore; noi non abbiamo l'automobile. N. d. R.). Ed a prescindere dalla considerazione che in moltissimi Paesi esiste un maggior rispetto del pedone, dove egli può attraversare la strada sugli appositi tracciati arrestando con un semplice cenno della mano tutti i veicoli, penso che anche i nostri conducenti dovrebbero maggiormente rispettarlo e compatirlo, soprattutto per la sua maggiore fragilità e vulnerabilità (in quanto, ovviamente, in un incidente stradale è sempre il pedone che ha la peggio), e ciò nonostante che il pedone triestino, dobbiamo ammetterlo, è un essere molto sbadato ed indisciplinato. Tornando poi alla proposta del lettore G. P., la trovo senz'altro sensata, pur presentando (e di ciò ne convengo con voi) diverse lacune. Il problema di piazza Dalmazia infatti è davvero serio ed anzi mi meraviglia molto che l'autorità non abbia preso alcun provvedimento per porre fine alla quadruplice, obliqua, intersecazione degli attraversamenti pedonali con le sempre intense correnti di veicoli, attraversamenti che, per la loro infelice sistemazione, costringono i pedoni ad attraversare la strada «con i veicoli sopraggiungenti alle loro spalle». Mi meraviglia altresì che finora, nonostante questo grave stato di cose, nessuno — tranne il lettore G. P. al quale andrà molto merito se la questione verrà risolta — si sia preso l'iniziativa di esaminarlo. Io proporrei quindi insieme al lettore G. P. (e se qualcuno ha delle altre buone proposte da fare, si faccia avanti!) quanto segue: 1) che la carreggiata compresa tra i due salvagente centrali della piazza in parola sia convenientemente ampliata in modo da consentire a tutti i veicoli (oltre ai tram) di transitarvi; 2) che la situazione degli attraversamenti pedonali colleganti i salvagente coi marciapiedi sia riveduta nel senso cioè che essi siano tracciati perpendicolarmente all'asse della via che intersecano; 3) che sia spostata l'attuale fermata del tram «6» in via Carducci, alla altezza del palazzo dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni (I.N.A.) e che siano costruiti in quel posto due piccoli salvagente, come è già stato fatto in altri punti della città, per la salita e la discesa dei passeggeri. Questi sottrarrebbero ben poco spazio alla circolazione veicolare e per contro darebbero la possibilità alle macchine di proseguire nella loro marcia anche coi tram in sosta. Non nego che le mie proposte non siano scevre di inconvenienti, ma li ritengo senz'altro di minore entità di quelli che si riscontrano oggigiorno. Se si vuole poi accampare la solita, eterna faccenda del denaro necessario ai lavori, mi sembra che stavolta tale argomento dovrebbe essere trascurato di fronte ai vantaggi che la soluzione del problema viabilistico in piazza Dalmazia recherebbe sia alla sicurezza che alla speditezza della circolazione. E' da tenere infine presente che la spesa di qualche centinaio di migliaia di lire rappresenta un'inezia per il bilancio comunale, mentre varrebbe ad impiegare della manodopera disoccupata». Rispondiamo a punti: 1) Non avevamo affatto da «giustificare» la nostra scherzosità che non era in alcun modo irriverente, come del resto mal potrebbe essere irriverente la parola di un giornale in ispecie quando si rivolge ai suoi lettori; la nostra risposta, pur appartenendo noi, ripetiamo, alla categoria dei pedoni, derivava proprio ed esclusivamente dalla convinzione di quanto abbiamo esposto, nè più nè meno come le lettere del signor G. P. e di questo «cittadino qualsiasi» provengono dal desiderio di affermare certe loro idee. 2) Questo non significa che la nostra posizione sia necessariamente quella esatta, vuol solo escludere altri moventi al nostro scrivere che non sia quello di accettare una libera trattazione dei problemi cittadini assieme ai nostri lettori. 3) La nostra assunzione fondamentale del «territorio in concessione» è confermata, non smentita, dal citato articolo del regolamento comunale, e ci stupisce che l'autore della lettera, così acuto in certe osservazioni da potersi slanciare in introspezioni psicologiche, sia pure con inappropriati risultati, si sia lasciato sfuggire l'evidentissimo rilievo che la «particolare cautela» e la «velocità ridottissima» sono null'altro se non i precisi termini della «concessione» che il regolamento stabilisce a favore dei pedoni. Perchè le strisce diventino «proprietà» del pedone, il regolamento dovrebbe prescrivere l'arresto totale del veicolo per tutto il tempo in cui si svolge l'attraversamento pedonale, il che non è nè potrebbe essere per evidenti, almeno speriamo, motivi di regolamentazione stradale. 4) Gli automobilisti non sono un modello di disciplina, da noi; questo è esattissimo; ma nemmeno i pedoni lo sono. L'origine è la stessa e risiede nel sangue di nostra gente. i paragoni con altri paesi sono tutte armi a doppio taglio. 5) Qual è la funzione dei semafori per pedoni? L'abbiamo detto l'altra volta: quella di assicurare il transito pedonale nel momento più favorevole, meno pericoloso per il pedone, di minor intralcio per le ruote; ma si tratta di sicurezza relativa e di comodità relativa, che esigono cautela da parte dell'automobilista e speditezza da parte del pedone. 6) Piazza Dalmazia: siamo pienamente d'accordo sullo spostamento della fermata tranviaria, tanto d'accordo che ne abbiamo parlato, caldeggiandolo, alcuni mesi fa, nelle nostre colonne; non siamo d'accordo per l'eliminazione del senso circolare che, specie ora con l'istituzione del senso unico in via Filzi, non crea alcun gravoso allungamento di percorso ed è l'unico che permetta un inserimento e uno smistamento ragionevole del traffico. 7) I veicoli sopraggiungenti alle spalle non sono una esclusività di piazza Dalmazia: si tratta di una situazione che il pedone incontra in ogni quadrivio, sia o non sia regolato da semafori. Si potrebbe semmai, come dice il lettore, rivedere la disposizione delle strisce; benchè, a nostro avviso, meglio sarebbe estendere la superficie del salvagente centrale per accorciare, da un lato, il percorso stradale dei pedoni e costringere, dall'altro, il traffico motorizzato in un flusso più regolare, ovviando ai sorpassi lungo il circolo, allo squilibrio tra il guidatore frettoloso, che cerca di scostarsi il meno possibile dalla linea retta, e quello tranquillo, che prende il giro ampio. Utilissime sarebbero delle segnalazioni sul fondo stradale, che indichino le vie di traffico per ogni direttrice di entrata o di uscita dal circolo. 8) A titolo di curiosità: piazza Dalmazia è uno dei pochi posti in città in cui si possa attraversare guardando solo in una direzione, alla propria destra o alla propria sinistra; non è molto, dato il traffico intenso, ma è sempre una sensibile facilitazione.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Alfeo Capra alla Galleria «Lonza»

Oggi alle ore 18.30 s'inaugura alla Galleria d'arte A. Lonza, in via Torrebianca n. 13, la mostra personale del pittore Alfeo Capra di Ferrara.

Gl'invitati ed il pubblico avranno modo di apprezzare questo pittore ben noto, che chiude il primo periodo dell'attività artistica del Circolo Artistico. La ripresa si avrà nel prossimo settembre.



ATTIVITÀ DELLA SCUOLA «EMILIO COMICI»

Concluso in Val Rosandra il XXVIII corso di roccia

Trentun allievi hanno superato l'esame finale

Si è concluso domenica 10 giugno, con l'esame teorico-pratico in Val Rosandra, il 28.o corso di arrampicamento della Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici». Dal 1930, anno della fondazione, la Scuola con una continuità degna di menzione, superando talvolta momenti difficili data la particolare condizione della zona, si è sempre presentata puntuale all'appuntamento con i proseliti dell'alpinismo, per continuare la ormai tradizionale attività didattica. Il corso è stato inaugurato il 12 aprile in sede dal vicedirettore della Commissione nazionale scuole di alpinismo dott. Giorgio Trevisan, mentre la prima uscita sul terreno pratico ha avuto luogo domenica 15 aprile u. s. Le lezioni teoriche sono state 11 mentre quelle pratiche 7.

Le domande d'iscrizione al corso sono state superiori a quelle degli altri anni, segno evidente del costante affermarsi della Scuola; risultarono infatti partecipanti 31 allievi suddivisi in 11 donne e 20 uomini di cui 9 donne e 16 uomini al 1.o corso, 2 donne e 4 uomini al 2.o corso d'insegnamento. Altre domande presentate in ritardo non hanno potuto venir prese in considerazione, dato che il prefisso numero massimo di 25 iscrizioni era già superato. La media presenze allievi alle lezioni è stata alta, superiore al 90 per cento.

Gli istruttori che prestano volontariamente la loro opera a questo corso sono attualmente 12 fra i quali il direttore del corso sig. Attilio Tersalvi; essi vennero ajutati da 4 allievi istruttori. Molti di essi, istruttori da svariati anni, si prestano con abnegazione al duro lavoro dell'insegnamento; fra essi conviene ricordare l'istruttore Umberto Pacifico, che quest'anno compie 4 lustri di valida e ininterrotta opera presso la scuola. Questo 27.o corso di arrampicamento si concluderà prossimamente con la tradizionale gita di chiusura in montagna, e da allora non sussisterà più divario fra colui che insegna e colui che impara; ambedue alpinisti, saliranno insieme sulle vette delle nostre belle montagne.

Manifestazioni dell'USIS per il Congresso dei bibliotecari

L'USIS di Trieste, in occasione del X Congresso dell'Associazione Italiana per le Biblioteche, sta preparando alcune manifestazioni.

Una proiezione cinematografica sarà organizzata martedì 19 c. m. con inizio alle ore 19 al Centro Culturale USIS di via Galatti 1, con libero ingresso al pubblico. Saranno presentati i tre seguenti documentari: «La Biblioteca del Congresso di Washington», «Storia di una Biblioteca» e «Biblioteca per bambini».

Mercoledì 20 alle ore 21.15 i partecipanti al Congresso e le maggiori autorità cittadine visiteranno la Biblioteca Americana, dove, per la occasione, sarà allestita ed inaugurata una mostra di libri di noti autori americani dal titolo: «American Books on Italian Subjects».

Nella giornata di giovedì 21, la USIS offrirà in dono all'Istituto di Diritto Internazionale e Legislazione Comparata della nostra Università quattro volumi (Diplomatic Correspondence) editi nel 1866 ed altri centododici (Papers relating to Foreign Relations of the USA) stampati a cura del Governo americano dal 1870 al 1945.

Inoltre, durante il periodo del Congresso, l'USIS allestirà una mostra fotografica.

STATO CIVILE

del giorno 15 giugno 1956

Nati 12, morti 12.

MORTI: Ulcigrai Giuseppe, a. 75; Ciave Angelo, a. 48; Snaidero in Balbi Libero, a. 68; Alaimo Ignazio, a. 63; Massaro Romano, a. 35; Donda ved. De Lorenzi Angelina, a. 80; Daris in Rigo Caterina, a. 68; Vigliani Pia Antonia, a. 77; Zanutti ved. Volpe Lucia, a. 72; Miani Giorgio, a. 61; Franco Emilio, a. 59; Gombac Giuseppe, a. 57.

L'INFORTUNIO DI UN OPERAIO ALLO SCALO MERCI

Scivola una rotaia e gli frattura il piede

Assieme ad altri dipendenti della ditta Celleghin, da Castelfranco Veneto, l'operaio Severino Pavan, di 32 anni, residente a Ceggia di Venezia, in via delle Noghere 6, era intento, alle 14 di ieri, a rimuovere delle rotaie ferroviarie accatastate sullo scalo merci della Stazione centrale. Durante l'operazione, una rotaia lunga sedici metri si spostava improvvisamente e andava a investire il Pavan al piede destro, fratturandogli l'arto. Il ferito è stato avviato all'ospedale dalla CRI, e accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Nello scendere, poco prima delle 11, le scale della palazzina, dove sono alloggiati gli uffici del Centro addestramento maestranze di San Sabba, il guardiano Giuseppe Lofano, di 56 anni, abitante in via del Crocifisso 4, ha messo un piede in fallo ed è ruzzolato lungo alcuni gradini, procurandosi contusioni al viso e alla testa. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il Lofano è stato accolto nel reparto neurologico con prognosi di due settimane.

A Sant'Elia, dove la ditta Delta sta costruendo una caserma per la Polizia, è rimasto infortunato il manovale Luigi Carraro, di 26 anni, abitante al n. 10 del villaggio. Alle 17, mentre stava agganciando una carriola a un verricello, il Carraro è stato colpito alla mano destra dal cavo, che gli ha prodotto ferite da schiacciamento all'anulare, ed escoriazioni alle altre dita. Trasportato all'ospedale dalla CRI di Muggia, il Carraro è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Poco dopo le 15, mentre attraversava un cantiere di costruzione in Strada per Longera, l'arch. Angelo Ciacchi, di 60 anni, abitante al n. 288 di quella via, ha messo un piede in fallo ed è precipitato, dopo un volo di oltre due metri, su un sottostante terreno. Il Ciacchi, che ha riportato la sospetta frattura del costato destro, è stato avviato all'ospedale dalla UKI.

TRICESIMO

31 MAGGIO - 17 GIUGNO

2.a Mostra dell'Arredamento Tricesimano
Mostra d'Arte per l'Arredamento

Nei locali dell'Istituto professionale «Sergio Bortolotti»

CRONACHE SPORTIVE

SORPRESA ALLE SEMIFINALI DELLA «DAVIS»

I tennisti italiani due volte sconfitti

Pietrangeli cede a Darmon e Merlo battuto da Remy
Otto «sets» in tutto - Oggi si disputa il «doppio»

Parigi, 15

Quando le squadre d'Italia e Francia, fanno il loro ingresso sui campi dello stadio Rolland Garros, oltre 8 mila persone sono presenti sulle tribune. Per il primo singolare sono di scena il francese Pierre Darmon e l'italiano Nicola Pietrangeli. I due giocatori si dimostrano subito molto nervosi e commettono errori fin dai primi scambi.

Il primo «set» dura esattamente 18 minuti e l'italiano se lo aggiudica mostrando un forte servizio e alcuni precisi «smash». Pietrangeli parte a grande andatura e arriva con facilità a 3 a 0. Successivamente però Darmon si risveglia e riesce a vincere il proprio servizio. Ma ciò non impedisce all'italiano di vincere il successivo al gioco seguente e condurre per 4-1, poi 4-2 e 5-2 per conquistare definitivamente il «set» per 6 a 3.

Nel secondo «set» il gioco si mantiene su un piano di parità. Pietrangeli però accumula errori e di questo ne approfitta Darmon. Ecco la progressione dei giochi: 2 a 0 per Pietrangeli, poi 2-2, 4-2 per Darmon. A questo punto il francese perde il proprio servizio e l'italiano si porta a 3 giochi. Poi è la volta di Darmon a interrompere il servizio dell'italiano nel successivo «game» e vincere il «set» che è durato 19 minuti per 6 a 3. Nel terzo «set» il francese migliora ancora il proprio gioco e dopo aver disposto dell'avversario a suo piacimento chiude a suo favore il «set» per 6 a 3 dopo 18 minuti.

Nel quarto set si assiste a un gran ritorno del tennista romano che sembra più rinfrancato e più calmo. Pietrangeli con relativa facilità chiude il «set» in proprio favore per 6 a 2. Nel quinto e ultimo i nervi sono a fior di pelle. I due giocatori si equivalgono fino 2-2 poi Darmon si avvantaggia sul proprio servizio: 3 a 2. Poi è ancora la volta del francese che riesce a spezzare il successivo servizio di Pietrangeli e a portarsi a 4 a 2, quindi aumenta ancora fino a 5 a 2. Pietrangeli riesce a conquistare il gioco successivo (5-3) per perdere poi quello decisivo e quindi il «set» per 6 a 3.

Quella di oggi è stata la quarta volta, nel corso della stagione, che Darmon è riuscito a sconfiggere Pietrangeli.

Nella seconda partita, il francese Paul Remy numero uno d'Oltralpe, ha battuto il numero uno italiano Giuseppe Merlo in quattro «sets». Il punteggio è stato di 7-5, 6-8, 6-2, 6-2.

Con i suoi deboli servizi Merlo è riuscito ad aggiudicarsi soltanto due giochi negli ultimi «sets», mentre Remy, piazzando accuratamente le palle lungo i lati, riusciva a non prestarsi al gioco dell'italiano. Merlo è un giocatore che colpisce tutto ciò che è possibile, rimanendo in attesa di qualche errore in cui l'avversario può incappare, cercando di approfittarne. Gli errori di Remy, però, sono stati pochi, anzi il francese è riuscito a spiazzare Merlo diverse volte aggiudicandosi il punteggio. Dopo il quinto gioco del quarto «set», la partita è apparsa decisa, con due «smashes» negli angoli. Remy rompeva il servizio di Merlo, prendendo così il comando per tre giochi a due. Su questo punteggio il francese riusciva a costruire la sua vittoria.

Il capitano della squadra italiana, marchese Ferrante Gavriani, dopo la prima giornata, ha dichiarato di avere intenzione di far scendere in campo domani per l'incontro di doppio, Pietrangeli e Sirola, anche se Pietrangeli ha giocato oggi molto al disotto delle sue possibilità. La coppia francese dovrebbe essere composta da Remy e da Marcel Barnard. Sino ad un'ora dall'inizio dell'incontro comunque, è possibile sostituire i giocatori.

I vincitori tra Francia e Italia si dovranno incontrare con i vincitori dell'incontro tra Inghilterra e Svezia, in corso in questi giorni a Stoccolma.

Svezia-Inghilterra 2-0

Stoccolma, 15

Nel primo incontro delle semifinali tra Svezia ed Inghilterra per la zona europea di Coppa Davis lo svedese Sven Davidson ha battuto l'inglese Billy Night per 6-1, 6-3, 10-8. La Svezia si è assicurata una seconda vittoria per merito di Ulf Schmidt, che ha battuto l'inglese Roger Becker 3-6, 1-6, 6-2, 6-1, 6-2. La Svezia conduce così sull'Inghilterra per 2-0.

Abile Conterno al Tour di Francia

Milano, 15

Angelo Conterno, il recente vincitore del Giro di Spagna, è stato visitato nel pomeriggio dal dott. Zavanella, medico dell'UVI, in vista della sua partecipazione al Tour. Conterno, come è noto, al termine della corsa spagnola era caduto malato di polmonite. Il dott. Zavanella ha dichiarato che il corridore è in buona salute ed ha superato i postumi della malattia, e pertanto potrà partecipare al Giro di Francia, per il quale è stato prescelto dal C.T. Binda.

Pravisani-Hernandez rinviato al 28 giugno

Il combattimento Pravisani-Hernandez avrà luogo al Castello di San Giusto la sera del 28 corrente. Soltanto nella giornata di ieri i dirigenti della Società Pugilistica Triestina e l'organizzatore Ciaccio sono riusciti ad ottenere da Hernandez il benestare per la nuova data. Anche la direzione del Castello ha aderito alla richiesta degli organizzatori. Com'è noto il rinvio di questo atteso combattimento che avrebbe dovuto svolgersi questa sera è stato provocato dal fatto che Pravisani nel suo ultimo combattimento a Marsiglia col francese Remorin ha riportato una ferita al sopracciglio sinistro.

Questa sera a Venezia combatteranno Barbadoro e Vecchiato. Il campione italiano dei pesi piuma incontrerà il francese Vangi mentre il leggero udinese avrà di fronte il pari peso belga Van Hoeck. Un altro triestino sarà questa sera sul ring. Tiberio Mitri a Salisbury nella lontana Rhodesia incontra il peso medio Jimmy Elliot che nello scorso aprile a Londra ha battuto ai punti l'inglese Mac Ateer il «challenger» ufficiale di Humez al titolo europeo dei pesi medi.

Al raduno del tricolore tre vespiste triestine

Il Vesepa Club di Reggio Emilia organizza per domenica 17 il Raduno del Tricolore al quale parteciperanno per domenica 17 il Raduno del Tricolore al quale parteciperanno vespiti di ogni parte d'Italia. Trieste parteciperà inviando al patriottico raduno tre messaggere del Vespa Club cittadino, la signora Adriana Miazzi e le signorine Gabriella Opiglia e Eleonora Laiter le quali recheranno un tricolore di Trieste.

Galli al Milan e Dal Monte alla Roma

NORDAHL IN GIALLOROSSO

Roma, 15

A Milano il presidente del Milan, comm. Andrea Rizzoli, si è incontrato con il direttore tecnico Viani, il rappresentante della Roma Carpi e il direttore sportivo Busini. Oggetto del colloquio era soprattutto il passaggio di Carlo Galli nelle file del Milan, e la cessione di Nordahl alla Roma. Al termine del colloquio i dirigenti rossoneri ed il rappresentante giallorosso si sono trovati d'accordo su tutti i punti, il Milan si è impegnato a dare alla Roma la mezz'ala Dal Monte più 15 milioni in cambio di Galli. Nordahl ha firmato per la società giallorossa un contratto di un anno ricevendo 10 milioni.

Intanto nella tarda mattinata di oggi è giunto a Roma in aereo il nuovo acquisto della Lazio, il laterale Moltrasio.

Vittoria dell'Inter su una selezione svedese

Vasteras, (Svezia) 15

La squadra di calcio dell'«Inter» di Milano ha battuto oggi una selezione di Vasteras per 3-1, chiudendo il primo tempo in vantaggio per 2-1. Per l'Inter hanno segnato Skoglund al 4', Lorenzi al 12' e ancora Skoglund al 22' della ripresa.

I milanesi hanno giocato soltanto a mezza velocità ma sono riusciti a mantenere egualmente un saldo controllo della partita nonostante gli sforzi degli avversari, tutti giocatori di Prima Divisione.

Gli italiani hanno impressionato i quattromila spettatori per la loro finezza tecnica e soprattutto per la loro capacità a farsi luce in mezzo alla difesa svedese.

GLI AZZURRI PER IL SUDAMERICA

Lovati convocato al posto di Sarti

Un intenso allenamento svolto ieri dai calciatori della rappresentativa

Firenze, 15

Dopo due giorni di riposo i calciatori azzurri sono tornati a riunirsi oggi pomeriggio a Firenze per iniziare la seconda parte del raduno di Saltino di Vallombrosa che prelude alla trasferta in Sudamerica per gli incontri con l'Argentina (24 giugno) e il Brasile (12 luglio).

Si è regolarmente presentato allo stadio comunale anche il portiere Sarti il quale peraltro non è completamente ristabilito della «tenosinovite di origine reumatica» di cui soffre e che è una conguenza della tonsillite che aveva accusato la scorsa settimana. Sarti dovrà continuare la cura di marconiterapia iniziata l'altro ieri. Il portiere Lovati, della S.S. Lazio, è stato convocato a disposizione del direttore tecnico.

Mentre il comm. Marmo, Biancone e il medico federale dott. Ferrando, si mettevano in contatto telefonico con il dott. Pasquale a Roma, Foni ha portato in campo i giocatori e, contrariamente al previsto, ha fatto svolgere un lungo allenamento, inizialmente impostato su giri del campo, palleggi ed esercizi ginnico-atletici e concluso con una partita a due porte, 9 giocatori per parte compreso lo stesso Foni, di complessivi 25 minuti.

Da una parte si sono allineati difensori e mediani con Viola, Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato, Farina, Posio e Bernasconi e dall'altra gli attaccanti Muccinelli, Pivatelli, Cervellati, Prini, Gratton, Virgili, Montuori, Pozzano, Foni.

Le promesse del calcio

Cinque giuliani nelle selezioni giovanili

Firenze, 15

Il centro tecnico federale della FIGC ha organizzato per il giorno 29 giugno una manifestazione giovanile comprendente i seguenti incontri Selezione Toscana (ragazzi)-Selezione alta Italia 1957 (ragazzi), Rappresentativa nazionale ragazzi 1956-Selezione lega giovanile Firenze.

Lo stesso C.T.F. ha convocato i seguenti giocatori per la rappresentativa nazionale ragazzi 1956: Codogno A. S.: Guarneri; Genoa: Nicolini; Juventus: Dell'Omodarme; Lazio: Napoleoni; Milan: Baruffi, Ducati; Novara: Moschino; Pavia: Pollini; Pisa: Fascetti; Pontedecimo: Bertali; Torino: Castelletti, Fogli, Orlando; Triestina: Martinelli e Stolfa; Vigili urbani-Genova F. S.: Sardelli.

Selezione «ragazzi» Alta Italia 1957: Bologna: Tomburus; Brescia: Sacchelli; C.R.D.A. Monfalcone: Perinuzzi, Sandrucci; Juventus Regis; Milan: Danova; Padova: Nicolè; Ponziana-Trieste: Ferrini; Reggiana: Ramusani; Sarzanese: De Antoni; Torino: Crippa.

Anche Biagi e Cazzaniga con la Triestina a Napoli

La Triestina si è allenata nella mattinata di ieri sul campo di via Flavia. Questo in vista della partita amichevole che dovrà disputare domani a Napoli contro il Napoli La comitiva rossoalabardata parte questa mattina e comprende quindici giocatori: Gergolet, Toso, Martinelli, Claut, Petagna, Varglien, Szoke, Scala, Renosto, Stolfa, Brighenti, Tomad e Ritani. Fanno parte della comitiva e giocheranno a Napoli anche i due probabili acquisti della Triestina Biagi e Cazzaniga.

Premiazione al M.C.T.

Nella sede del M.C.T. si è effettuata iersera la premiazione dei vincitori della «Gimcana motociclistica regionale» svoltasi domenica scorsa nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. L'avv. Beniamino Antonini, presidente del sodalizio, dopo aver messo in rilievo i brillanti risultati della recente manifestazione, che sono di lieto auspicio per l'avvenire dello sport motociclistico nella nostra città, ha esaltato l'ardire e la perizia dei quaranta centauri e della valorosa Rina Fiore che vi hanno partecipato ed ha terminato indicando le prossime gare che saranno organizzate dal M.C.T. intitolate agli indimenticabili Umberto Apollonio e Armando Giller. Sono stati quindi consegnati i premi della gimcana.

IL «DRESSAGE» ALLE OLIMPIADI DELL'EQUITAZIONE

Per ora uno svedese comanda la classifica

Appena una metà dei concorrenti è scesa in gara
I cavalieri italiani si preparano alla prova di salto

Stoccolma, 15

La quinta giornata delle Olimpiadi di sports equestri si è aperta stamane, favorita da una splendida giornata, con il Gran Premio «Dressage». Una folla di 12.000 persone — un record — si trovava sugli spalti per assistere all'interessante evento.

Il Gran Premio «Dressage» occuperà le giornate di oggi e domani per designare i vincitori individuali e la classifica delle rappresentative nazionali. Il Gran Premio di salto è in programma per domenica.

Molti concorrenti si sono lamentati delle segnalazioni predisposte sul percorso. Questo è delimitato da lettere alfabetiche nere alte sessanta centimetri su fondo bianco. Tulipani rossi sono stati collocati sulle tabelle che recano l'iscrizione delle lettere. In certi casi, man mano che il sole si sposta, l'ombra dei tulipani scende sulle lettere rendendone più difficile l'identificazione.

Dopo la prima giornata di prove la classifica è la seguente: 1) Bolsterstern (Svezia) su Krest, 794.0; 2) Weygand (Germania) su Perkunos, 785.0; 3) Fischer (Svizzera) su Vasello, 750.0; 4) Dalmeida (Portogallo) su Feitico, 743.0; 4) Kuppers (Germania) su Afrika, 729; 6) Vtorov (Russia) su Repertoir, 743.0; 7) Teodorescu (Romania) su Palatin, 721.0; 8) Sitko (Russia) su Shatechek, 700.0; 9) Zobel (Danimarca) su Monty, 673.0; 10) Lafond (Canadà) su Rath Patrick, 657.0; 11) Johnstone (Granbretagna) su Rosie Dream, 655.0; 12) Lemvich-Muller (Danimarca) su Bel Ami, 644.0; 13) Mihalcea (Romania) su Mihnea, 625.0; 14) Williams (Granbr.) su Puritan, 616.0; 15) Letterman (Austria) su Dnubia, 616.0; 16) Kielland (Norvegia) su Clary, 601.5; 17) Pantchoulidzew (Olanda) su Lascar, 586.5; 18) Watt (USA) su Montclair, 568.0; 19) Rotha (Finlandia) su Laaos, 562.0; 20) Salmon (Francia) su Kipling, 554.0; 21) Caboti (Argentina) su Carnavalito, 483.5; 22) Lekarsky (Bulgaria) su Edgard, 396.5. Il resto dei concorrenti scenderà sul terreno domani.

La squadra italiana che domenica parteciperà al Gran Premio di salto ha effettuato oggi un intenso allenamento. Il colonnello Antonio Gutierrez, capitano della rappresentativa italiana di salto, ha dichiarato: «Oggi i nostri tre cavalli sono stati fuori per circa una ora per un allenamento nel corso del quale sono state anche effettuate prove di salto. Domani i cavalli usciranno soltanto per una galoppata».

Gutierrez, che personalmente non prende parte alle gare, ha detto che il 12 anni «Pagoro» ha un leggero gonfiore allo zoccolo di una gamba posteriore «ma non è nulla di serio e per domenica tutto sarà in ordine. Pagoro oggi ha partecipato all'allenamento senza risentirne.

Il capitano Piero D'Inzeo monterà Uruguay, Salvatore Oppes Pagoro e il tenente Raimondo D'Inzeo Merano. Piero D'Inzeo ha dichiarato che il Gran Premio di salto di domenica — l'ultima prova dei giochi olimpici — sarà molto combattuto.

Oggi a Montebello

Velocisti alla pari nella prova di centro

L'odierno convegno di corse al trotto che si inizierà alle ore 15.30 avrà quale prova di centro il Premio delle Crocere in cui si incontreranno alcuni velocisti di vaglia. I probabili partenti dovrebbero essere: Zarro (A. Mescalchin), Dirupo (R. Feraboli), Mariolo (B. Candotti), Gallodoro (U. Belladonna), Vassallo (G. Zeugna), Mottarone (p. d.), Tarso (G. Trevisin), tutti a m. 1650. Può darsi che stamane, in sede di rinunce, il campo effettivo subisca uno snellimento.

Il programma trottistico di oggi pomeriggio offre anche due prove per i puledri di 3 anni. Una di queste, il Premio dei Panfili ha raccolto i seguenti iscritti: Duska, Ten, Telemaco, Scaglia, Polaris, Lolà Prà, Parsec, Talpa a m. 2060.

I nostri favoriti. *Premio delle Caravelle:* Odysseus, Baviera, Bonnie Volo. *Premio dei Panfili:* Duska, Ten. *Premio delle Canoe:* Baritono, Mirabilis, Lorenzalba. *Premio delle Giunche:* Madreselva, Rio della Grana, Raggio Azzurro. *Premio delle Piroghe:* Brennero, Abar, Agile. *Premio delle Crocere:* Dirupo, Zarro, Gallodoro. *Premio delle Chiatte:* Penelope, Blondy, e Tarso.

PER INSISTENZA DELLA FEDERHOCKEY

L'EDERA DISPUTA OGGI l'incontro con il Marzotto

Ospite del Ferroviario il Pirelli

La Segreteria dell'Edera dirama il seguente comunicato: «La presidenza dell'A. S. Edera è stata informata telegraficamente la sera del 14 corr. dalla Federazione italiana hockey e pattinaggio che la Federazione stessa si stava attivamente adoperando per trovare una soluzione di carattere finanziario che permettesse alla società di recedere dalla decisione già presa relativamente al ritiro dal campionato. Inoltre, in attesa di far conoscere questa soluzione, la Federazione invitava la società a far disputare alla sua squadra la partita con il Marzotto in calendario per il 16 corr. Mancando il tempo necessario per convocare il Consiglio direttivo, la presidenza ha deciso di sua iniziativa di aderire all'invito rivoltole, per cui la partita di campionato di Serie A Marzotto-Edera avrà svolgimento come previsto dal calendario ufficiale. Resta inteso comunque che la disputa di questo incontro non pregiudica la decisione presa dal Consiglio nelle sedute plenarie dell'8 e 11 corr., che ovviamente può esser modificata soltanto dal Consiglio stesso».

Il programma di questa sera sulla pista di viale Miramare sarà dunque completo. Oltre alla partita Edera-Marzotto saranno di fronte il Dopolavoro Ferroviario e il Pirelli. I milanesi preannunciano la formazione al gran completo, compreso l'attaccante Colombo, che giocherà la sua prima partita in questa stagione. Il Ferroviario non ha ancora vinto davanti al pubblico di casa. I due punti che tiene in classifica sono opera di una vittoria esterna (Brescia). I triestini disporranno in questo incontro dell'attaccante Cabrini, che rientrerà in squadra dopo l'infortunio subito nella prima partita del campionato a Roma contro la Lazio.

La Triestina, affronterà il Brescia in trasferta, e la squadra alabardata schiererà in questa partita tutti i suoi migliori effettivi.

Il Trofeo Merlach

Calciatori di fama in due selezioni

Domani avrà luogo la disputa del Trofeo «Merlach» che come è noto avrà luogo al campo Ponziana con inizio alle ore 18. L'esito dell'incontro, che vedrà impegnati alcuni assi del calcio triestino specialmente cari ai nostri sportivi, andrà a favore di una costruenda opera marmorea da dedicarsi alla memoria del compianto rossoalabardato Ferruccio Merlach. In precedenza alla partita fra le due rappresentative triestine si avrà la disfida fra le squadre pulcini della Triestina allenate da Baldi e Buffalo.

Ecco i nomi dei giocatori convocati per domani alle ore 17 al campo Ponziana. Gli stessi sono pregati di portare seco i propri indumenti di gioco. Per la rappresentativa di IV Serie: Kalin, Antonaz, Redolfi, Trevisan II, Birsa, Flegar, Triburzio, Bimberg, Bubnich, Barnaf, Zadnik, Bertoia, Giovannini, Bisiacchi, Salzedin, Jugovaz.

Rappresentativa Serie A, B e C: Di Davide, Zorzin, Ermanni, Giannini, Miniussi, Bergamasco, Rossetti, Curti, Fonda, Malutta, Mosca, Svorenich, Lucchesi, Scala, Helmersen, Maldini, Verbacci, Trevisan I. Arbitrerà la partita il signor Piemonte di Monfalcone.

Ciclisti triestini a Trento

I ciclisti triestini incominciano a farsi notare. Lo Sport Club Italia che organizza domani a Trento il Gran Premio dell'Industria ha chiesto alla locale Ciclistica «Fausto Coppi» l'invio di tre dilettanti triestini. Questa mattina sono partiti alla volta di Trento Ottavio Vidoli, vincitore dell'eliminatoria regionale del Gran Premio Pirelli, con i compagni di squadra Claro Borgo e Bruno Visentin.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Milano)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (galoppo Milano)		
	1.o arrivato	1 2 X
	2.o arrivato	2 1 1
TERZA CORSA (galoppo Napoli)		
	1.o arrivato	X
	2.o arrivato	X
QUARTA CORSA (trotto Firenze)		
	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
QUINTA CORSA (trotto P. di Brenta)		
	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (trotto Trieste)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

PER I TROFEI «BARBANERA» E «OLANDESE VOLANTE»

43 vele oggi in gara nella Baia di Sistiana

Organizzata dalla Società Triestina della Vela si disputa oggi nella baia di Sistiana la I prova della III edizione dei trofei internazionali coppa «Barbanera» ed «Olandese Volante» manifestazione velica riservata alle classi «snipes» e «Flying Dutchmann». Un largo e qualitativamente ben selezionato concorso di equipaggi italiani e stranieri assicura la piena riuscita della manifestazione che si concluderà nella giornata di domenica con la disputa della seconda e terza prova. Nella classe dei beccaccini ben ventisei scafi risultano iscritti e fra essi i più bei nomi dei timonieri italiani. Grandi favoriti in questa classe si presentano ancora una volta i fratelli Brambilla di Como che con il loro «Portorose» scafo campione del mondo, saranno indubbiamente la maggiore attrattiva e, nello stesso tempo l'avversario N. 1 per tutti i concorrenti, fra i quali particolare valore dimostrano i genovesi Pierino Reggio, il monfalconese Morin ed il veneziano Cragliotto. Numerosa ed agguerrita si presenta pure la flotta della Triestina della Vela che indiscutibilmente vanta nella specialità fama meritata.

Particolarmente nutrita la partecipazione straniera nella classe denominata «Olandese Volante». Otto timonieri germanici, un austriaco ed uno svizzero contro i quali scenderanno in gara sette scafi italiani. Il favorito di questa classe è l'austriaco Auteried che già nello scorso anno ebbe modo di far risaltare l'ottima preparazione in questa difficile imbarcazione a deriva dalle spiccate caratteristiche di costruzione. Nelle giornate di forte «borino» dello scorso anno a Sistiana gli spettatori ebbero lo spettacolo emozionante delle acrobatiche e spericolate evoluzioni di queste derive «plananti» dagli spunti di velocità incredibili per scafi così leggeri, i cui due uomini di equipaggio sono costretti ad uno snervante ed impegnativo lavoro di equilibrismo reso ancor più spettacolare dai particolari accorgimenti cui ricorre l'uomo di «grua» per mantenere in assetto di equilibrio lo scafo. Il «derivismo acrobatico» trova infatti in questa classe l'espressione più genuina di quanto possano ormai i fattori atletici accomunati ad una diligente tecnica, in una disciplina sino ad oggi ingiustamente catalogata fra le attività atletico-sportive a carattere sedentario. Il tedesco Kohlmeier e gli italiani Carattino e Nadali saranno gli avversari più temibili per l'austriaco.

La manifestazione osserva il seguente programma orario: oggi sabato ore 14 partenza della I prova; domani domenica ore 9.30 partenza II prova; ore 14 III prova. In onore dei concorrenti la Società Triestina della Vela offre quest'oggi un pranzo ed un ballo in sede sociale. Domani alle ore 19 avrà luogo nella sede sociale la cerimonia della premiazione.

Ecco l'elenco degli iscritti:

CLASSE F. D.

«Pegaso» (I 51) Bampi, Caldaro;
«Mizar» (I 52) Santarelli, Ravenna;
«Rudy» (I 53) Subini, Ravenna;
«Tao Hea» (I 40) Nadali, Como;
«Audace» (I 49) Ghiandoni, Fanese;
«Ombri» (I 50) Carattino, Varazze;
«Minuetto» (I 27) Stampalia, Ven.;
«Kimm Glei» (G 56) Kiifl, Monaco;
«Böschi» (G 1) Starczewski » ;
«Cherie» (G 26) Heinrich » ;
«Elfe V» (G 31) Kohlmeyer » ;
«Bipsi» (G 71) Aschenbrenner » ;
«Wacki» (G 25) Wacker, Starnberg.;
«Frechdachs» (G 67) Hirt, » ;
«Helios» (G 23 Helmuth, Wörthsee;
«Evita IV» (OE 2) Auteried, Attrs.;
«Ubu Roi» (Z 31) Nobile, Ginevra.

CLASSE «SNIPE»

«Kismet» (10338) Negra, Caldaro;
«Solimar» (10196) Jankovits, » ;
«Flamingo (9392) Chiocchetti, » ;
«Boomerang III (9706) Weis, » ;
«Ventotto» (9991) Sciarelli, Trieste;
«Argo III» (10607) Benussi, » ;
«Medolin» (9689) de Haag, » ;
«Palaziol (9408) Pricoco, » ;
«Terror» (10189) Cavaliere, Venezia;
«Cherso IV» (1018) Cragliatto, » ;
«Portorose» (9701) Brambilla, Luino;
«P. Grossa» (9989) Domeneghetti e
«Nebri» (9709) Abba di Muggia;
«Bon III» (6370) Reggio, Genova;
«Arcobaleno» (108) Fonda, Trieste;
«Brioni» (9710) Braut, » ;
«Diana IV» (10342) Sarè, » ;
«Diana III» (9201) Brezich » ;
«Nadir» (6340) Lizier » ;
«Ali II» (9704) Rizzi, » ;
«Quarner» (7842) Pugliese, » ;
«Cherso III» (9869) Maiani, » ;
«Lassapur III» (10183) Giani, Gen.;
«Hatzel» (10337) Morin, Monfalcone;
«Melamocco» (8705) Berca » ;
«Brontolo» Zanolla, » .

Al Nautico il campionato velico degli Istituti Medi

Con la disputa delle due ultime prove disputate ieri nella Baia di Sistiana si è felicemente concluso il II campionato velico per gli studenti degli Istituti Medi. La vittoria finale è andata all'Istituto Nautico per merito del giovane equipaggio formato da Giani-Segala equipaggio questo ben conosciuto anche in campo nazionale specie nelle categorie juniores. Tre vittorie su tre prove disputate stanno chiaramente ad indicare la superiorità sugli altri concorrenti, anche se ancora una volta la giovane Lauretta Tarabocchia è stata la più dura a mollare.

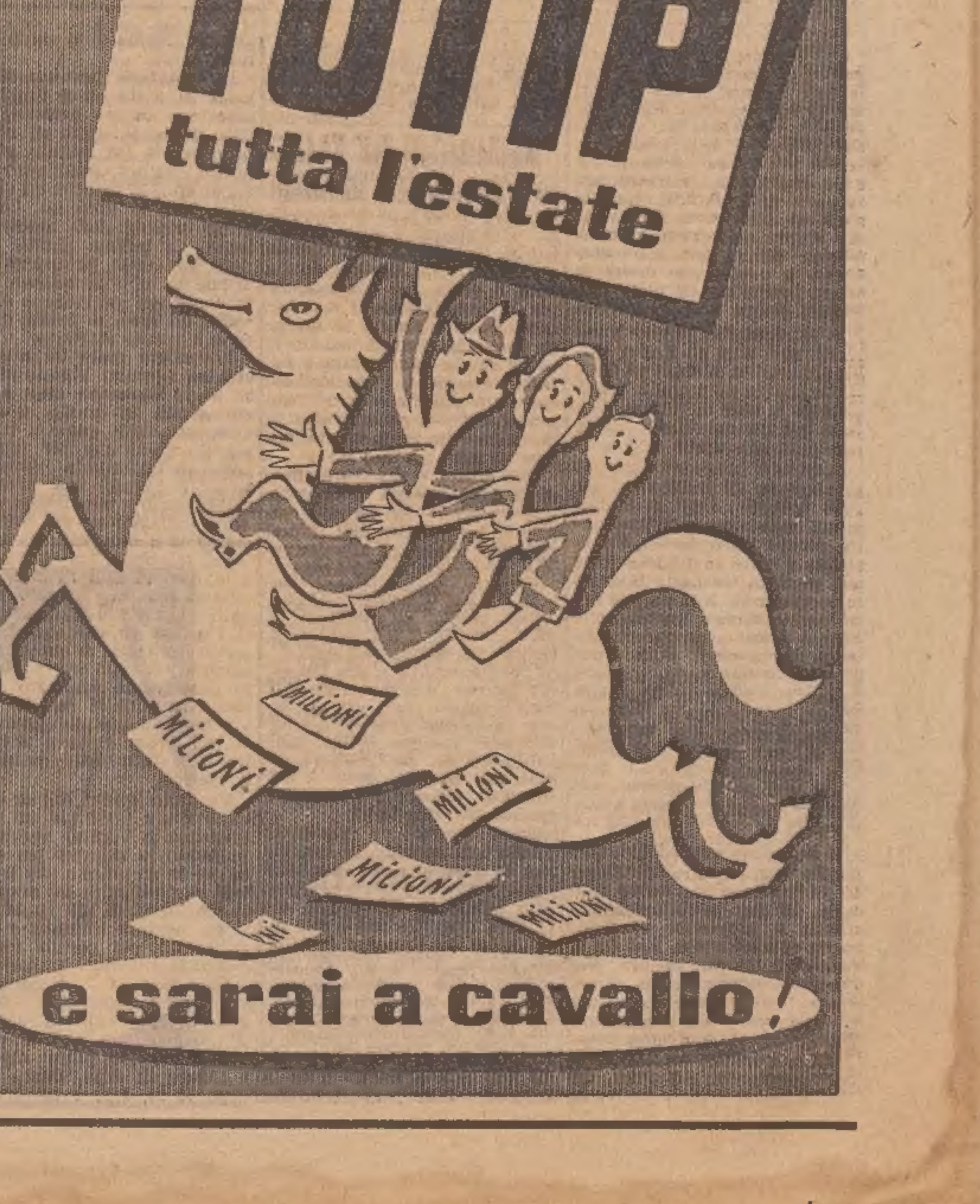
Nella prova disputata al mattino un leggero vento di Ponente con mare calmo ha favorito il buon andamento della regata, nella quale si è imposto dopo dura lotta con il «Dante» il più forte equipaggio del Nautico, mentre nel pomeriggio con un incalzante vento da Ponente-libeccio con mare fattosi alquanto grosso gli armi «leggeri» sono entrati in difficoltà dando il passo al più forniti di risorse naturali. Vittoria netta dei favoriti che hanno condotta una regata di spettacolare bellezza e di sicura manovra. Al secondo posto ancora un nautico per merito di Michel-Napp.

Conclusione ripetiamo veramente brillante sia per i risultati tecnici conseguiti che per l'entusiasmo dimostrato da questi giovani verso una disciplina sportiva così attraente ma nello stesso tempo impegnativa. Un plauso agli organizzatori per la bella manifestazione così ben riescita e così bene organizzata.

Classifica finale dopo le tre prove: 1) «Lassapur III», Giani - Segala («Nautico») punti 30; 2) «Medolin», Tarabocchia - Stock («Dante») p. 23; 3) «Ali II», Michel-Napp («Nautico») p. 23; 4) «Diana IV», Brezich - Spongia («Nautico») p. 22; 5) «Diana III», Tarabocchia - Pasini («Oberdan») p. 17; 6) «Cherso II», Ostoich - Pugliese («Petrarca») p. 16; 7) «Quarner», Turek - Antongiovanni («Oberdan») p. 15; 8) «Brontolo», Lapanje-Novel («Volta») p. 6; 9) «Arcobaleno», Scalandi - Alessio («Oberdan») p. 6.

P. P.

Il Trofeo Ladavaz. L'Enal indice e la Libertas organizza per domani a Trieste la quarta edizione del Trofeo Ladavaz valevole quale seconda prova del campionato regionale dei ciclisti inscritti alla F.A.C.E. La gara si svolgerà sulle strade dell'altopiano su di un percorso di km. 110 circa con partenza alle ore 10.30 da Banne e arrivo a Opicina Dazio. Alla gara hanno già dato la loro adesione tutti i sodalizi della regione. Oltre al Trofeo Ladavaz sarà in palio pure la coppa A. Beinat per ricordare il vincitore dell'ultima edizione deceduto lo scorso anno in un incidente stradale.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN VIAGGIO PIENO D'INCOGNITE DI PINEAU

WASHINGTON SCEGLIERÀ TRA PARIGI E GLI ARABI?

Lunedì il Ministro degli Esteri si incontrerà con Dulles
Sempre più ottimisti i bollettini medici per Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

Il Ministro degli Esteri francese Christian Pineau è giunto in aereo a New York proveniente da Parigi, accompagnato da numerosi consiglieri. Al suo arrivo all'aeroporto internazionale di New York, il Ministro ha fatto brevi dichiarazioni, esprimendo prima di tutto il vivissimo compiacimento suo personale, del Governo e del popolo francese per la rapida convalescenza del Presidente Eisenhower e ricordando poi gli stretti legami di amicizia esistenti tra Francia e Stati Uniti. Pineau si è anche detto fiducioso circa i risultati dei colloqui che si appresta ad avere con il Segretario di Stato Dulles, specie per quanto riguarda i numerosi problemi interessanti l'alleanza atlantica.

Subito dopo ha partecipato ad una colazione in suo onore offerta dal rappresentante francese presso le Nazioni Unite. Pineau giungerà domani verso mezzogiorno a Washington e sarà ricevuto dal Sottosegretario di Stato Robert Murphy. Per il pomeriggio di sabato e per domenica non sono previsti incontri ufficiali. Lunedì mattina Pineau si incontrerà con il Segretario di Stato Dulles ed altri funzionari del Dipartimento di Stato. Seguirà una colazione all'Ambasciata di Francia.

Stasera, Pineau ha avuto un colloquio con Kammarskjoeld. Si ritiene che la questione della Algeria sia stata affrontata durante il colloquio che Pineau abbia anche accennato ai recenti tentativi da parte indigena per trovare un terreno di accordo sulla questione.

La venuta di Pineau e le contemporanee riunioni del Consiglio di tutela delle Nazioni Unite, che si stanno tenendo qui a New York, pongono fortemente l'accento della politica internazionale sui problemi coloniali. Gli Stati Uniti sono seriamente preoccupati in proposito. Nazione nata all'indipendenza da una rivolta anticoloniale, ha nella tradizione storica e nel sangue l'anticolonialismo. Non è una combinazione che l'imperialismo americano, se si vuole veramente adottare questo termine proposto più dai denigratori che dagli amici della Repubblica stellata, qualora esista, è di natura assai differente dall'imperialismo classico delle nazioni europee che miravano soprattutto ad annessioni territoriali. Le parole pronunciate da Eisenhower nella sua conferenza stampa che precedette di pochi giorni la sua recente malattia, di comprensione per la funzione dei neutrali, miravano soprattutto a riconquistare parecchio terreno perduto in Asia e Africa, in paesi cioè che, avendo da risolvere i gravi problemi imposti loro dalla loro indipendenza nazionale acquisita recentemente, cercano di non lasciarsi coinvolgere nelle vertenze internazionali.

Esattamente come fecero gli Stati Uniti per oltre un secolo, professando la dottrina di Monroe, che intendeva tener lontane dal continente americano le controversie colonialistiche europee, e l'isolazionismo che d'altra parte teneva la America fuori delle vertenze europee. L'isolazionismo tramontò per forza di cose, e cioè per la forza acquistata dagli Stati Uniti che non poterono fare a meno, e spessissimo contro la propria volontà, di comportarsi da potenza mondiale.

Ma una storia di questo genere sembra fatta apposta perchè a Washington, anche più che a Mosca, si debbano comprendere le esigenze sia neutralistiche che anticoloniali di tanti popoli la cui amicizia per le democrazie è divenuta un bisogno. Il prezzo di tale amicizia, e lo ha fatto capire chiaramente qui in America il Presidente indonesiano, è l'indipendenza da alleanze e la condanna del colonialismo.

La visita attuale di Pineau fa parte di una serie intensissima di attività diplomatiche che vanno dalla venuta in America dell'indonesiano Soekarno a quella che dovrebbe essere l'incontro in luglio fra Pandit Nehru e il Presidente.

Si presume che Pineau troverà davanti a se un Foster Dulles abbastanza «duro»: gli Stati Uniti hanno appoggiato l'anno passato in sede di Nazioni Unite la tesi francese che il problema coloniale arabo non è di competenza internazionale, ma unicamente un problema nazionale francese. Oggi si stanno accorgendo come quell'appoggio ha pesato gravemente. Foster Dulles si trova oggi a New York per motivi familiari. Egli ha approfittato del suo viaggio nella metropoli per trattenersi a pranzo con il rappresentante permanente degli Stati Uniti all'ONU Cabot Lodge e con il Segretario generale Hammarskjoeld. Certamente si discuterà l'atteggiamento che Washington intende prendere di fronte alle energiche richieste degli arabi affinchè i problemi coloniali si discutano in sede di Nazioni Unite.

Il bollettino medico diramato questa sera reca: «Il Presidente ha trascorso una buona giornata. Le sue condizioni continuano a progredire in modo molto soddisfacente. Egli ha riposato e dormito a intervalli durante il pomeriggio. Viene proseguita la somministrazione di liquidi per via orale». Il capo dell'ufficio stampa alla Casa Bianca, Hagerty, ha dichiarato che Eisenhower ha preso del tè, dell'acqua calda e del brodo.

Il Presidente presiederà lunedì prossimo nella sua camera dell'ospedale una riunione alla quale parteciperà anche il Vicepresidente Nixon. Sarà questa la prima conferenza che il Presidente terrà, dopo aver subito l'operazione chirurgica, con lo intervento di Nixon. Nel dare l'annuncio Hagerty, ha precisato che Eisenhower riceverà lunedì anche il Segretario di Stato Foster Dulles. Quello con il Segretario di Stato sarà il secondo colloquio del Presidente con Dulles, dopo il suo ricovero in ospedale.

Vice

Gli italiani d'Argentina estranei ai recenti conflitti

Roma, 15

Il Ministero degli Affari Esteri comunica che, in occasione degli ultimi avvenimenti verificatisi in Argentina, non sono da registrare, fino ad ora, danni a persone o ad interessi italiani.

La nostra collettività ha dimostrato, ancora una volta, la sua sicura responsabilità e maturità politica rimanendo estranea ai conflitti che dividono il paese.

Sequestrato a Parigi il comunista «Humanité»

Parigi, 15

Per ordine del Ministro dell'Interno e in virtù dell'art. 10 che reprime gli attentati alla sicurezza dello Stato, questa mattina è stato sequestrato a Parigi il giornale comunista l'«Humanité». Il provvedimento era motivato dal fatto che l'organo del partito comunista pubblicava per intero la dichiarazione del partito comunista algerino che esaltava la figura dell'aspirante Maillot che, come si ricorderà, disertò l'esercito francese.

Parlando della stampa comunista, giova segnalare la sparizione di ben tre quotidiani di provincia che hanno in questi giorni cessato le pubblicazioni. Essi sono- l'«Ouest Matin» di Rennes, il «Patriote de Toulouse» di Tolosa e «Les Allobroges» di Grenoble.

A TRE ANNI DALLA RIVOLTA BERLINESE

NESSUNA «DISTENSIONE» IN GERMANIA ORIENTALE

Consegnati dai tedeschi ai sovietici ventinove detenuti per reati comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

Alla stazione ferroviaria di Helmstedt, al confine tra le due Germanie, è arrivato un convoglio, proveniente da Hannover, con 29 cittadini sovietici che hanno risposto alla campagna dell'Ambasciatore Zorin ed hanno chiesto di tornare in patria. I 29 erano 30 fino a ieri sera: il mancante all'appello è uno che ha cambiato idea all'ultimo momento. Tutti provengono dalle carceri tedesche, dove erano detenuti per reati comuni. Due dei rimpatriati, Stefan Herus e Alexei Schewzow, stavano scontando una condanna a vita per aver ucciso un autista di tassi.

Alla stazione, a ricevere il gruppo, erano presenti ufficiali dell'esercito russo e della polizia del popolo della Germania orientale. L'accoglienza è stata molto cordiale. Dopo una colazione comune, i 29, a cui si erano uniti tre donne ed un bambino, loro parenti, sono partiti in autobus per Berlino Est. Di qui verranno fatti proseguire verso la Russia, di nuovo per via ferroviaria. Il Governo federale tedesco ha fatto sapere ai rimpatriati che, se tornassero indietro, sarebbero tratti in arresto una seconda volta e avviati alle carceri per finire di scontare le rispettive condanne.

Nell'imminenza del 17 giugno, l'Associazione dei liberi avvocati, che ha sede nel settore americano di Berlino, ma svolge la sua opera anticomunista entro la zona sovietica, ha pubblicato una serie di dati dai quali risulta che la situazione politica nella Repubblica democratica sarebbe rimasta sostanzialmente immutata anche dopo le promesse «distensive» fatte all'ultima conferenza del partito socialcomunista. Tutti i condannati per la rivolta di tre anni fa sarebbero ancora in stato di detenzione; le forze del servizio di sicurezza statale, cioè della polizia politica, si sarebbero negli ultimi tempi più che raddoppiate. L'Associazione fa il conto delle persecuzioni contro gli avversari del regime durante il '55: sono state pronunciate 558 condanne per ragioni politiche, di cui 20 a morte e 25 all'ergastolo, nelle carceri o nei campi di concentramento si troverebbero attualmente 18 mila persone.

F. T.

SI È CONCLUSO A PRAGA IL CONGRESSO DEI COMUNISTI

NEGATE AGLI STUDENTI CECHI LE LIBERTA' CHE AVEVANO CHIESTO

Una vasta riorganizzazione della compagine governativa
Cepicka ammette di aver avuto uno «stile staliniano»

Praga, 15

Il comitato centrale del partito ha annunciato vari mutamenti nelle alte cariche del Governo e in seno al Ministero della Giustizia. Vaclav Skoda, uno dei quattro vice Primi Ministri, è stato nominato Ministro della Giustizia. Egli sostituisce in tale carica Jan Bartuska che è stato nominato Procuratore generale.. Il comitato ha esonerato poi dalle funzioni di Procuratore generale Vaclav Ales.

I cambiamenti operati nelle cariche ministeriali seguono le decisioni del comitato centrale di ridimensionare il numero di alcuni Ministeri, da 10 a 4. E' stato creato inoltre un Ministero dell'Educazione e della Cultura ed è stato chiamato a dirigerlo l'ex Ministro dell'Educazione Frantisek Kahuda.. Il Ministro dell Cultura Ladislay Stoll è stato esonerato dal suo incarico e addetto a un lavoro di carattere scientifico. Il Ministero dell'Agricoltura, quello delle Foreste e quello delle Fattorie di Stato sono stati fusi in un unico Ministero dell'Agricoltura affidato a Michal Bakula. Alla carica di Ministro del controllo di Stato è stato nominato Josef Krosnar, ex Ministro delle Foreste e delle Industrie. I due Ministeri dell'Alimentazione e dei Raccolti sono stati parimenti riuniti in un Ministero solo, che verrà diretto da Jindrich Uher.

Stamane, dopo cinque giorni di dibattiti, si concluso il congresso del partito comunista cecoslovacco. Vratislav Krutina è stato nominato segretario del comitato centrale: egli ricopriva in precedenza la carica di Ministro dell'Agricoltura.

Ieri aveva parlato il vice Primo Ministro incaricato delle questioni culturali, Vaclav Kopecky, trattando problemi della cultura e dell'istruzione. Egli ha messo direttamente in causa gli studenti di Praga e di Bratislava che nel corso di riunioni tenute nelle loro facoltà, avevano approvato risoluzioni «contenenti rivendicazioni provocatrici, ostili al partito e al regime». «La loro maniera di comprendere la libertà — ha detto Kopecky — significa che si dovrebbe permettere alle Facoltà di diffondere senza controllo non importa quale opinione o teoria idealista e reazionaria che contraddica il marxismo-leninismo. La classe operaia non accetterà mai un simile punto di vista».

Kopecky si è inoltre opposto alla richiesta di eliminare dai programmi universitari conferenze sul marxismo-leninismo. Il Governo e il Ministero della Istruzione esamineranno però attentamente le urgenti richieste degli studenti che tendano sinceramente a un miglioramento delle condizioni di studio nelle Università. Secondo fonti autorevoli, le risoluzioni approvate dagli studenti contenevano richieste per più obbiettivi resoconti da parte della stampa, accesso a libri e giornali occidentali, il non disturbo di strasmissioni radio estere, la revisione di tutti i processi politici e l'esecuzione dell'inno nazionale sovietico e l'esposizione della bandiera sovietica soltanto in speciali occasioni.

L'ex Primo Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro della Difesa Alexis Cepicka, recentemente dimesso dalle sue funzioni, facendo ieri un'autocritica davanti al congresso, ha riconosciuto che aveva «senz'alcun dubbio adottato uno stile di lavoro staliniano» ed era diventato un tipico esempio del «culto della personalità». «Io — ha proseguito Cepicka — mi rendevo conto dei miei errori, ma li trascuravo, ritenendo che vi sia sempre tempo sufficente per rimediare agli errori minori quando l'essenziale è realizzato».

Il congresso del partito comunista ha approvato una risoluzione che concede maggiore autonomia alla Slovacchia: secondo l'agenzia stampa «CTK», la risoluzione afferma che «la costituzione della Repubblica cecoslovacca verrà emendata per consentire alle autorità slovacche di dirigere il pieno sviluppo della Slovacchia».

Salvata da un bruto per l'intervento d'un contadino

Treviglio, 15

La decenne Angela Chirloni, mentre percorreva, iersera nei pressi di casa il viale Lombardia, è stata avvicinata da uno sconosciuto in motocicletta. L'uomo giovane e piuttosto elegante, rosso di capelli — come è stato poi descritto dalla bambina — si offrì di accompagnarla a fare un giro. Appena presa a bordo la bimba, il giovane si diresse verso Mozzanica. Giunto però nelle vicinanze di un prato, fermava la moto, afferrava la piccola Angela, la imbavagliava e dopo averla colpita con schiaffi e pugni, tentava di usarle violenza. Per fortuna in quel momento sopraggiungeva un contadino, il quale resosi conto quanto accadeva, si slanciava verso il bruto con un tridente.

Il giovane dai capelli rossi riusciva però a fuggire, balzando sulla motocicletta. La piccola Angela, rincuorata dal suo salvatore, veniva accompagnata alla caserma dei carabinieri e successivamente ricondotta a Treviglio, e riconsegnata ai genitori in ansia verso le 2 di notte.

Una giovane uccisa dall'amante della madre

Catanzaro, 15

Il quarantenne Luigi Dragone dopo un violento diverbio, ha ucciso a colpi di pistola la diciannovenne Antonietta Camastri, figlia della sua amante Maria Camastri, togliendosi quindi la vita con la stessa arma.

La tragedia si è verificata improvvisa nelle prime ore di stamani sul piazzale antistante una casa colonica posta tra Andali e Botricello, nella zona del Crotonese. I due cadaveri, dopo le constatazioni di legge, sono stati rimossi e trasportati nella sala mortuaria di Botricello a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini per far luce sulla misteriosa tragedia sono state iniziate dal Procuratore della Repubblica di Crotone.

Secondo alcune voci sembra che il Dragone in questi ultimi tempi si fosse innamorato della Antonietta la quale, conoscendo la relazione tra lui e la madre, aveva nettamente respinto le sue profferte amorose.

Borsa di Trieste

Finmare 459; Generali 19950; Assicuratrice 4370; Ras 6250; Istria Trieste 645; Tripcovich 15450; Snia Viscosa 1340; Montecatini 2210; CRDA 298; Beni stabili 4025; Immobiliare 685; Pirelli it. 2555.

Sterlina oro: 6375; Marengo: 4600; Unitaria: 1690; Dollaro: 630; Fr. svizzero: 148; Fr. francese: 159; Scell. austr.: 28.50; Oro al mille: 718.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TRAGICO FATTO DI SANGUE A MILANO

Respinto uccide l'amata e ne ferisce gravemente il fratello

Un'esasperata passione è la causa del drammatico epilogo

Milano, 15

Alle 13.40 di oggi, in fondo a via Moscova — a meno di cento metri dall'Arena civica — il silenzio è stato bruscamente squarciato da sei colpi di pistola esplosi a brevissima distanza uno dall'altro. Quando la sparatoria è cessata, alcuni passanti accorsi verso il punto dal quale erano giunti gli spari si sono trovati davanti ad un tremendo spettacolo: una giovane donna (che è stata poi riconosciuta per la ventitreenne Ester Annoni) giaceva riversa in un lago di sangue, comprimendosi il petto da cui sgorgavano densi fiotti di sangue. Poco lontano da lei un giovane — pure ferito gravemente — stava tentando di rimanere in piedi, appoggiandosi al muro di una casa.

Una donna — che si era affacciata dalla finestra di uno stabile vicino — ha lanciato un urlo ed ha indicato agli accorsi un uomo che stava allontanandosi in direzione dell'Arena.

In quel preciso istante, dall'altra parte della piazza sono giunte alcune deboli invocazioni: uno dei proiettili sparati all'impazzata aveva raggiunto un passante, ferendolo ad una gamba.

Il sanguinoso episodio è stato ricostruito pochi minuti più tardi, mentre Ester Annoni, ormai agonizzante, veniva trasportata all'ospedale, insieme con gli altri due feriti.

Ester Annoni — impiegata presso una fabbrica di candele che ha sede in corso Garibaldi — stava avviandosi verso il proprio ufficio in compagnia del fratello Arnaldo, che è alle dipendenze del Comune di Milano. Giunti in fondo a via Moscova, i due venivano affrontati da un individuo il quale, tratta di tasca una pistola, sparava sei colpi, ferendo il fratello di lei ed un passante ad una gamba. Subito dopo la fulminea scena, lo sparatore gettava l'arma e si dava alla fuga.

La testimone lanciava allora grida di aiuto ed il fuggitivo, inseguito da tre persone, era poco dopo raggiunto ed immobilizzato da un robusto giovanotto, il signor Gianfranco Lozza, di anni 35 mentre, da un vicino bar, si invocava l'intervento urgente delle autoambulanze. La polizia giunta poco dopo sul posto, procedeva febbrilmente all'accertamento delle cause del sanguinoso episodio, ed ecco, in breve, quanto si è potuto stabilire.

L'uccisore della ragazza si chiama Luciano Viganò ed ha 23 anni. Lavorava sino a pochi giorni fa presso la ditta Clemente, dalla quale si era in seguito licenziato per trovare posto in un'azienda farmaceutica. Il Viganò era perdutamente innamorato di Ester Annoni, conosciuta un anno e mezzo fa a una festa da ballo.

La relazione tra il Viganò e la Annoni non fu mai — a quanto sembra — molto tranquilla. Il fratello maggiore della ragazza, infatti, era decisamente contrario a questa relazione e più volte aveva diffidato il sedicente fidanzato a lasciare in pace la sorella. Non più tardi di qualche giorno fa si era avuta l'ultima scenata tra il fratello della Annoni e il Viganò.

Va detto inoltre che or è un anno si era verificato un altro episodio: il Viganò aveva sequestrato la ragazza per alcune ore in un prato e aveva tentato di obbligarla ad accedere ai suoi desideri. Ma la Annoni si era sempre rifiutata e aveva sporto per questo motivo denuncia contro il Viganò.

Oggi alle 14 si è avuta la sanguinosa conclusione. Il Viganò, dopo l'ultimo scontro con il geometra Annoni, è rimasto per due giorni digiuno e chiuso in casa. Oggi, poco dopo le 13, egli è uscito e si è appostato in via Moscova in attesa della ragazza. Non appena si è avvicinata, ignara di quanto stava per capitarle, ha estratto la pistola ed ha esploso i sei colpi. Una testimone oculare ha gridato e subito si è iniziata la caccia all'assassino che, raggiunto nei pressi di via Montebello, ha rischiato di essere vittima di un vero e proprio linciaggio da parte di coloro che lo avevano inseguito.

A seguito del sequestro di persona di cui si è parlato, il Viganò aveva dei precedenti con la giustizia e la Polizia. Il suo insistente e molesto corteggiare aveva infatti provocato da parte della famiglia Annoni una denuncia alla Squadra mobile, e lunedì scorso il Viganò era stato chiamato in Questura e diffidato a lasciare in pace la ragazza. Purtroppo a nulla sono servite le parole e le raccomandazioni dei funzionari, ed oggi si è avuta la dramma tica conclusione.

Ester Annoni è spirata all'ospedale pochi minuti dopo esservi stata ricoverata. Le condizioni del fratello della ragazza — anch'egli trasportato all'ospedale — sono molto gravi. E' stato sottoposto immediatamente ad intervento chirurgico, ma i medici disperano di poterlo salvare.

Meno gravi, invece, di quanto sembravano in un primo tempo, sono le ferite del passante colpito da uno dei proiettili sparati dal Viganò. Egli è stato riconosciuto per il trentenne Donato Pontillo, abitante in via Balestrieri 6. Ha riportato una ferita alla gamba destra, guaribile in sessanta giorni.

Luciano Viganò sottoposto in serata a stringenti interrogatori, non ha fatto che ripetere: «Non mi voleva più, ma senza di lei non potevo tirare avanti, l'amavo e ora l'ho uccisa. Vorrei morire anch'io».

M. B.

Anche voi potete avere una carnagione più bella!

36 medici americani, dopo 1285 esperimenti, hanno ottenuto la prova che 2 donne su 3 possono avere una carnagione più bella, più fresca e vellutata in soli 15 giorni usando regolarmente il Sapone Palmolive.
Provate anche voi!
La piacevole deliziosa schiuma del Sapone Palmolive darà alla vostra pelle un aspetto luminoso, vellutato e attraente.
Il Sapone Palmolive, dal piacevole inimitabile profumo, è puro al 100 per 100 e manterrà alla vostra carnagione il fresco splendore della giovinezza!

- *pelle più liscia e vellutata*
- *meno grassa e più chiara*
- *colorito più fresco e luminoso*
- *meno punti neri*

Oltre 28.000 medici di tutta Italia hanno giudicato raccomandabile il Sapone Palmolive e lo hanno ritenuto particolarmente adatto per epidermidi delicate.

formato medio L. 40
regolare L. 60 bagno L. 90
più dazio

"il sapone della Cura di Bellezza"

STANZA affittasi anche giorni. Toti 2-III, porta 18, telefono 41697. 45157 F
STANZA grandiosa ingresso libero arredata 1 persona 100 mila cauzione 7.500 mensili. Cassetta 22614 F UPI.
STANZE due vuote in appartamento signorile comodo telefono bagno cucina cedonsi. Cassetta 22619 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA Enenkel, 15 giugno. Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Via Battisti 22, tel. 38800 - A Monfalcone, Rosto 10, tel. 3055. 65188 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

COLLIER oro trasformabile braccialle smarrito tratto Pascoli - Goldoni - Mazzini. Generosa mancia rinvenitore. Telefono 43107. 45190 H

I Off. appart. bott. L. 25

ALLOGGETTO ideale mobiliato tutto comfort per gentiluomo, villino Barcola, affittasi. Telefono 24391. 45688 I
APPARTAMENTO tri-stanze, camerino, via Galleria cedesi compenso spese. Offerte Cassetta 22635 I UPI.
APPARTAMENTO 4 camere cameretta bagno 28.000 mensili 250.000 prelievo mobilio; altro camera cameretta cucina 7.500 con spese, affittansi. Toro 8, Amministrazione. 45185 I
APPARTAMENTO due stanze cucina 300.000 spese, 13.000 affittasi. Amsterdam, Commerciale 3. 45194 I
NEGOZIO angolo 3 fori grande de passaggio affittasi. Brunetti, piazza Borsa 4. 45101 I
QUARTIERE stanza, cucina, fitto aggiornato affittasi. Amministrazione stabili Anastasio, Torrebianca 39-II. 45200 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA appartamento 2-3 stanze accessori cercasi, pago rimborso spese. Cassetta 22639 L UPI.
APPARTAMENTINO una, due stanze, cucina, affitto modesto cercasi. Cass. 22616 L UPI.
QUARTIERINO 1-2 camere cucina oppure parte d'appartamento cerco pagando annualità anticipate. Tel. 94670, ore ufficio. 45185 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 45210 M
A. A. KOZMANN, casalinghi, elettrodomestici, sanitari, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti, Piazza Ospedale n. 7. 4425 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.
FRIGORIFERI 90-160 litri 5 anni garanzia 3000 mensili. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 45158 M
FRIGORIFERO Ignis 175 litri come nuovo pure cucina moderna parzialmente attrezzata, tutto nuovissimo, una vera occasione. Fabio Filzi 21, interno 8, ore 14-18. 45207 M
GHIACCIAIA ottimo stato vendesi. Tel. 23677. 45165 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova automatiche eseguiscono 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso del Popolo n. 28 - Cervignano, Roma 43. 45075 M
NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50.000, su mobiletto lusso lire 56.000, presso Negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel 23477. Rateazioni da 2000 mensili. 152 M
RADIO piccole diverse marche Telefunken Philips Phonola da 10.000. Ritiriamo usate. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 65127 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. STANZE letto pranzo mobili singoli acquisto per il Veneto. Telef 31428. 65137 N
A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli acquisto ritirando domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 44756 N
CAMERE letto, pranzo, cucine, soprammobili compero. Telefono 23485. 65144 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 44846 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45053 NN
CUCINE accuratamente rifinite, solide, garantite, vastissimo assortimento: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 4111 NN
MATRIMONIALE seminuova; altra nuova, vendonsi vera occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 45176 NN
MOBILI adatti ufficio professionista seminuovi vendonsi. Telefono 32550. 45193 NN

O Commerciali L. 25

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5.
ISTITUTO Informazioni private, commerciali, cerca corrispondenti. Referenziare ELIOS, Orefici 2, Milano. 5919 O
TAVOLAME abete per costruzione e falegnameria, occasione vendesi. Gambini 3, telefono 41848. 45174 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE Società offre buona sistemazione campo vendita città Trieste a elemento tenace, presenza dotato buona volontà. Presentarsi martedì 19 giugno, presso Albergo Milano, ore 9. 5918 P
PER TRIESTE e Gorizia cercasi subito giovane dinamico, introdotto, per propaganda medica antibiotici di noto Istituto romano. Ottimo trattamento e provvigione. Ferretti, via del Fante, Pordenone (Udine). 1481 P
TESMODA, via Faenza, Firenze, cerca rappresentanti vendita rateale tessuti. 5929 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 103 TV Spyder nuova; 1100/103; 500 sport competizione; 1400; 500 C-B; 600; Aprilia cabriolet. Cambi, rateazioni. 45191 Q
A. AUTOSALONE Duplica - 1100/103; 600; 1100 E; 1400 '50; 500 Giardinetta; 1100 A. Cambi, rateazioni. S. Nicolò 12. 45202 Q
ABBIAMO in vendita Fiat 1400; 1100 TV; 1100/103, 1100 E; Belvedere; Giardinetta 500 C. Via Udine 21. 45183 Q
«B.S.A.» in rodaggio con carrozzino biposto vendesi. Stocchelli, Petronio 20. 45151 Q
GIARDINETTA C efficientissima, ricca accessori, vende privato in giornata., Telefonare 93667. 45198 Q
MOTO Javva 250 in perfettissime condizioni vendesi. Autorimessa, Rismondo 12 45196 Q
«500» A efficientissima occasione vendesi. San Maurizio 7, ore 11-14. 45209 Q
VESPA 1951 vendesi. Via Molino a Vento 12, Micheli. 45166 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE negozietto con licenza cartoleria vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 65220 R
NEGOZIO cicli-moto, grande, avviatissimo cedesi, Corso 11, Monfalcone. Rivolgersi Scarpa, tel. 2751. 2224 R
OTTOCENTOMILA cedo causa partenza attività facilissima conduzione, guadagno netto 60 mila mensili. Cassetta n. 22632 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. CONDOMINI liberi rimessi a nuovo, camera cucina, camerino, confort, WC, semimobiliato 1.500.000. Altro camera cucina, corridoio, confort, 1 milione trattabile, vendonsi. Piccardi 45, trattoria. 45206 S
A. CONTINUA vendita appartamenti costruzione, Impresa «Adriano Vivan», tristanze, bagno, facilitazioni pagamento. AGEP, Goldoni 3. 45180 S
AFFARONE stanze da 1 a 7 per uffici ambulatori vendonsi, pagamento rateale. Visitare Torrebianca 25-I. 45213 S
AFFARONE - Appartamento I p., libero centrale, 7 camere accessori, rimesso a nuovo vendesi, pagamento rateale. Visitare Torrebianca 25, I p. 45213 S
AFFARONE - Casetta due appartamenti da camera, cameretta, cucina, WC, lisciaia, cortile; uno libero subito con annesso terreno 2000 mq. vendesi. Agenzia, Rossini 14. 65220 S
APPARTAMENTI condominio liberi, casa nuova, splendida vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 45213 S
APPARTAMENTI condominio liberi, piano attico, splendida vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 45212 S
APPARTAMENTI splendidi soleggiati, condominio occupati, 3-4 stanze, bagno, confort, via Piccardi vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45212 S
APPARTAMENTI condominio occupati, 5-6 stanze, camerino, bagno, cucina vendonsi via Zovenzoni. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45212 S
APPARTAMENTO centrale - condominio libero, 6 stanze, camerino, bagno, cucina, 4.000.000 vendesi. Amministrazione Carli. S. Maurizio 4. 45212 S
APPARTAMENTO lussuoso, nuovo, centralissimo, quattro stanze, 2 saloni, doppi servizi, ampie terrazze, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 2224 S
AUTORIMESSA condominio libera centro, ottima rendita, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 45212 S
CASETTA con terreno o condominio libero-occupato cercasi per investimento capitale. Cassetta 22640 S UPI.
VILLETTA paraggi Besenghi, Scorcola, Rossetti acquistasi contanti. Esclusi mediatori. Cassetta 22641 S UPI.
140 mq. fondo fabbricabile vendesi vicinanze stazione, Monfalcone. Rivolgersi Scarpa, Corso 11, tel. 2751. 2223 S

T Villeggiature L. 50

CORTINA affittasi stagione estiva sei letti, cinque stanze, servizi, in villa. Telef. 31613. 45208 T
VALDAORA (Alto Adige, m. 1050), meravigliosa vallata delle Dolomiti, alberghi e appartamenti ogni categoria, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco. 5713 T
VILLA 4 stanze veranda giardino mobiliata affittasi Opicina. Via Nazionale n. 6; visitare 15-18. 45214 T

V Diversi L. 50

DELFO chiaroveggente chirologo è ritornato! Riceve Albergo Corso ore 10-12, 15-19. Per appuntamenti telefonare 38988. 45182 V
PROFESSORESSA chiromanzia scientifica. Via Massimo D'Azeglio 21-III, tel. 97450. 45155 V